Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 19 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7031 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE NASSER E' SERIAMENTE AMMALATO: RIDDA DI VOCI IN TUTTO IL MEDIO ORIENTE

L'EGITTO È FORSE ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI MUTAMENTI POLITICI

Mistero sulla reale malattia che ha colpito il dittatore della RAU - Non è stata formulata alcuna previsione
Si parla di un colpo di stato tentato dai filosovietici - Epurazioni nelle alte cariche - Nessun «erede»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 18

Un comunicato diramato oggi al Cairo, conferma che il Presidente Nasser soffre di un'acuta forma influenzale da oltre due settimane. L'annuncio, che è stato pubblicato dal foglio ufficioso «Al Ahram», di cui è direttore una persona molto vicina al Presidente informa che Nasser è stato colpito da un raffreddore nei primi tre giorni del mese durante il piccolo vertice arabo, tenutosi ai primi di settembre. Nasser ha continuato a «lavorare a causa dell'importanza del summit e della rivoluzione militare in Libia». L'atteggiamento del Presidente, continua il giornale, ha complicato le cose, e i medici chiamati quando la malattia aveva ormai seguito il suo decorso, hanno riscontrato «un'infezione influenzale acuta». Tre medici seguono costantemente il Presidente egiziano, che sarà indisposto per i giorni «a venire», come dice il giornale, senza fare previsioni sulla possibile durata della malattia.

Il fatto che il foglio ufficioso egiziano abbia sentito la necessità di rendere di pubblica ragione la malattia di Nasser e di precisare che è «acuta», è significativo soprattutto in considerazione della tradizionale discrezione che circonda la vita personale del Presidente. Normalmente, fanno notare i medici, gli attacchi d'influenza hanno una durata che va dai tre ai cinque giorni, sebbene vi siano casi di un giorno solo ed altri che arrivano a dieci giorni. I medici sottolineano comunque che il fattore determinante sono le condizioni generali del paziente nel caso venga colpito da un «virus». L'anno scorso Nasser si recò nella Unione Sovietica per sottoporsi ad un trattamento di acque minerali e radioattive per la cura di quella che allora fu definita un'infiammazione ad una gamba. Negli ultimi anni sono circolate voci, mai però ufficialmente confermate, secondo cui Nasser soffrirebbe anche di una forma di diabete.

La malattia di Nasser potrebbe scatenare in Egitto una lotta per il potere a vari livelli. Il «Rais», come è chiamato il dittatore egiziano, ha avuto l'opportunità, specialmente in questi ultimi tempi, di eliminare ogni possibile pericoloso rivale e oggi il leader egiziano, 51 anni, non ha alcun «erede» designato. In merito una ridda di voci e di notizie si è andata intensificando nelle ultime ore in tutto il Medio Oriente sulla lunghezza e la gravità della malattia di Nasser.

Prima di tutto vi sono da registrare diverse epurazioni, fra cui quella clamorosa dell'ex primo ministro Aly Sabry, forse l'unico che avrebbe potuto efficacemente contrastare il «Rais» nella guida politica del paese. Sabry era considerato come l'uomo di Mosca in Egitto e recentemente era stato in Russia per una visita di tre settimane. Tornato il 15 luglio in patria, è stato posto agli arresti domiciliari dopo circa un mese.

Insieme a Sabry sono stati epurati anche altri eminenti personaggi della gerarchia politica della RAU. Il più noto è il capo di stato maggiore generale Ahmed Ismail, al cui posto è stato nominato il generale Mohammed Sadek, capo del servizio di controspionaggio egiziano fin dal 1966. L'epurazione di Ismail è stata resa nota oggi dal giornale di Beirut «Al Jarida», lo stesso che ieri per primo ha scritto di un tentativo di colpo di stato «patrocinato dai russi» e ne ha dato notizia della malattia di Nasser.

La notizia del colpo di stato non ha trovato conferma né riprove ufficiali, ma l'atteggiamento assunto dal «Rais» nei confronti dei suoi collaboratori «filosovietici», starebbe ad indicare che qualcosa è cambiato nei rapporti fra Mosca e Il Cairo. Nulla si sa comunque di eventuali provvedimenti nei confronti dei tremila «istruttori» sovietici, che dalla fine della guerra con Israele, nel 1967, collaborano con le forze armate egiziane: Il Cairo nega che Sabry sia stato epurato e i sovietici si presentano regolarmente nei vari campi di addestramento per eseguire il loro lavoro.

Come è già noto, la notizia della malattia di Nasser è stata diffusa, ufficialmente, dal Primo Ministro giordano Bahjat Talhouni tornato ieri ad Amman dal Cairo. Il Premier giordano ha detto ai giornalisti che non aveva potuto incontrare Nasser, perché era malato. Talhouni aveva quindi parlato con un membro del comitato esecutivo dell'Unione socialista araba (il partito al governo in Egitto), Anwar Sadat.

Dei «vecchi compagni» che nel 1952 rovesciarono il regime monarchico di Faruk rimangono oggi in auge, accanto a Nasser, solo due. Uno è Sadat e l'altro è Hussein El Shafei. Tutti e due fanno parte del comitato esecutivo dell'Unione socialista araba, ma non ricoprono incarichi di governo. Nessuno dei due viene considerato dalle fonti egiziane come un possibile successore di Nasser. Sono considerati soltanto come leali seguaci del «Rais», ma pressocché una nullità sul piano delle importanti responsabilità politiche.

El Shafei è stato vicepresidente con Nasser fino all'ottobre del 1968, allorché fu rimosso in seguito a un rimpasto governativo. Sabry è invece considerato a un livello politico molto importante. Ex generale, divenne direttore dell'ufficio di presidenza di Nasser e da questa carica prese l'avvio per la scalata al potere. Divenne primo ministro nel 1964 e rimase in carica per un anno. Poi divenne vicepresidente e segretario generale dell'Unione socialista araba. L'anno scorso perse la vicepresidenza, ma ottenne un numero elevato di voti all'elezione per la carica di segretario dell'Unione socialista.

Gli osservatori ritengono invece che il fatto di essere Ministro della Guerra e comandante in capo delle forze egiziane dia al generale Mohammed Fawzi la possibilità di essere considerato, al momento, come il più probabile successore di Nasser. Egli venne nominato comandante in capo dopo la tremenda e secca sconfitta riportata dall'Egitto nel 1967, e ha lavorato molto e con coscienza per riordinare le file interrotte e confuse dell'esercito egiziano. Comunque, la maggior parte degli osservatori lo ritiene pressocché privo di acume politico.

E' chiaro poi che la sua eventuale candidatura e soprattutto il suo prestigio verranno aumentati o annientati dal comportamento delle forze egiziane in campo di battaglia.

In tutto il Medio Oriente oggi si è convinti che la malattia di Nasser sia molto più grave di quanto non si voglia ammettere oppure che la sua indisposizione possa essere di natura «politica» invece che sanitaria. Comunque, è assai prematuro parlare di un eventuale ritiro dalla scena del Medio Oriente di un uomo che per sedici anni ha tenuto le redini del grande Stato arabo, che viene unanimemente considerato il simbolo del nazionalismo arabo e che, soprattutto, è uscito rafforzato da una sconfitta tremenda come quella della guerra dei sei giorni.

A. P.

CHOC PER L'INCURSIONE sulle coste di Suez?

Tel Aviv, 18

Negli ambienti politici israeliani, si ritiene che l'annuncio della malattia del Presidente Nasser confermi che in Egitto sta accadendo qualcosa di molto grave, e che i prossimi giorni vedranno sviluppi di grandissimo interesse per la situazione del Medio Oriente.

A questo proposito, si sottolinea particolarmente il fatto che Nasser è in pessime condizioni di salute e si ricorda che già l'anno scorso fu ricoverato per due mesi in una clinica dell'Unione Sovietica e, benché sia ritornato in patria guarito, non è escluso che abbia subito una ricaduta. Negli ambienti israeliani si ritiene inoltre che l'incursione israeliana della settimana scorsa contro le coste del Golfo di Suez debba aver provocato un grave «choc» morale al «leader» egiziano.

Per alcuni uomini politici israeliani l'eventuale scomparsa dalla scena politica del Presidente Nasser potrebbe essere benefica per l'Egitto e per il Medio Oriente. Comunque, negli ambienti autorizzati israeliani, si dichiara di essere assolutamente all'oscuro delle voci, secondo cui l'obiettivo delle recenti azioni israeliane contro l'Egitto fosse appunto quello di rovesciare il «Rais».

Il «vertice» di Pechino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca - A una settimana dall'incontro Kossighin - Ciu En-lai la TV sovietica ha diramato un servizio e la «Tass» ha messo in circolazione le fotografie dell'avvenimento. Durante il «vertice» sarebbe stata decisa una rapida ripresa dei negoziati sulla controversia dei confini russo-cinesi, lungo i quali regna ora la calma. Nella foto, Kossighin a Pechino con Ciu En-lai

DISORDINI IN ARGENTINA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rosario — Uno sciopero di ferrovieri ha dato il via in Argentina a una ondata di violente dimostrazioni che hanno causato finora tre morti, numerosi feriti e miliardi di danni. Ora la situazione è sotto controllo dell'esercito. Nella telefoto polizia e curiosi attorno a un treno incendiato dai dimostranti nella stazione di Rosario. **(In tredicesima pagina il «servizio»)**

A CAUSA DELLE INSUFFICIENZE DEL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO

PER I FITTI SI PROFILA UN BLOCCO GENERALIZZATO

Riconosciuta, anche in sede di governo, la necessità di modificare il provvedimento
Il Ministro della Giustizia ha prospettato la possibilità di applicare l'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Per la proroga del blocco dei fitti ci si avvia ad una revisione totale del disegno di legge governativo e ad un blocco generalizzato in tutto il Paese dei contratti e dei canoni di locazione. Questo l'orientamento emerso nell'animato dibattito svoltosi fino a tarda ora alla commissione speciale della Camera. In serata si è svolta per il problema anche una riunione a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor, alla quale hanno partecipato i Ministri Gava, Donat-Cattin, Restivo e Caron. Il Ministro di Grazia e Giustizia Gava ha posto in luce la necessità che il provvedimento sia reso il più possibile efficace per contrastare i fenomeni di tensione ovunque siano in atto. Pertanto ha rilevato l'esigenza che il provvedimento tenga conto delle proposte riguardanti i parametri e gli schemi per la individuazione delle aree «surriscaldate».

Gava ha accennato alla possibilità di applicare in futuro il principio dell'equo canone anche in funzione del criterio sussidio-casa. Tale richiesta non contrasta con lo spirito del provvedimento. Il Ministro ha fatto poi presente che se si addivenisse ad un blocco generalizzato dei contratti, ci si troverebbe in presenza di una radicale modificazione del provvedimento, per cui si renderebbe necessario reinvestire di tutta la questione il Consiglio dei ministri. Tale eventualità, comunque, appare quasi scontata.

Il problema dei fitti era stato già stamane oggetto di una riunione tra il Ministro della Giustizia, i presidenti dei gruppi parlamentari della DC, PSI e del PSU e i membri dei tre partiti che fanno parte della commissione speciale della Camera investita del problema. In quella sede Gava aveva già manifestato la disponibilità del Governo ad effettuare alcune rettifiche al provvedimento, specialmente «per indicare con maggiore precisione l'ambito territoriale nel quale esso è applicabile». Questo è infatti il punto su cui vertono maggiormente le critiche delle varie parti politiche, e anche il Ministro Gava ha implicitamente riconosciuto la inesatta formulazione del testo del disegno di legge governativo.

E' chiaro che a questo punto il problema si sta trasferendo sul piano politico, sussistendo la necessità di trovare una linea di condotta comune tra i gruppi della maggioranza parlamentare, per concordare le possibili soluzioni da dare al provvedimento. A questo riguardo è stato fatto notare da alcuni ambienti politici che le possibili vie di uscita sono due: o recepire nel disegno di legge gli emendamenti su cui vi sia accordo tra i gruppi della maggioranza, o ritirare il provvedimento e sostituirlo con un provvedimento di blocco generalizzato dei contratti, in attesa che entri in vigore una disciplina organica della materia.

Come è noto, gli emendamenti riguarderebbero l'estensione del blocco ai negozi, studi professionali ed esercizi alberghieri, un certo prolungamento nel tempo del regime vincolistico e la revisione di quei parametri erronei che rendono il provvedimento praticamente «inapplicabile».

I socialisti sia del PSI sia del PSU sarebbero orientati per la seconda soluzione, in quanto non sarebbero convinti di un provvedimento in cui fossero recepiti via via tutti gli emendamenti su cui i tre partiti della maggioranza parlamentare potrebbero concordare. La migliore soluzione per loro sarebbe un blocco generalizzato con l'impegno del Governo a varare entro un anno l'istituzione dell'equo canone, la ripresa massiccia dell'edilizia popolare di iniziativa pubblica e una legge urbanistica che risolva il problema delle aree fabbricabili.

Questi orientamenti sono stati ribaditi dai numerosi oratori intervenuti anche oggi nel dibattito alla commissione parlamentare per i fitti: la commissione tornerà a discutere sull'argomento domani.

Del disegno governativo sul blocco dei fitti si sono occupati anche i sindacati. La CGIL, la CISL e la UIL hanno diramato un comunicato congiunto, in cui sono state ribadite le critiche avanzate nei giorni scorsi. Il provvedimento, per le tre confederazioni, rischia di provocare ulteriori squilibri sul mercato dell'edilizia popolare a causa dell'ampia discrezionalità riconosciuta agli organi amministrativi, in quanto non appaiono applicabili le norme limitative del blocco, sia per quanto riguarda l'accertamento degli indici di affollamento, sia per quanto riguarda i rapporti tra aumento dell'edilizia popolare e incremento della popolazione.

Le tre confederazioni ritengono pertanto urgente l'immediato blocco generale dei fitti e dei contratti di locazione per i quali può prevedersi per ora un periodo di tre anni. Tale iniziativa tuttavia non sarebbe sufficiente. Occorrerebbe anche un massiccio programma di intervento pubblico che preveda l'unificazione di tutti gli enti pubblici che operano nel settore, e la costituzione di un unico ente a carattere nazionale che abbia autonomia e snellezza d'intervento. Per quanto riguarda la Gescal, essa dovrebbe concentare i suoi interventi su tutto il territorio nazionale.

R. P.

DOPO L'INIZIATIVA PRESA DAI REPUBBLICANI

Gli sviluppi del dialogo sul centro-sinistra organico

I socialisti chiedono un chiarimento preventivo con il PSU - Nota del d.c. Scalfaro sulle elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'iniziativa del partito repubblicano per promuovere una ripresa della collaborazione organica di centro-sinistra, continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Ambienti ufficiosi del PRI hanno tenuto a precisare oggi che l'iniziativa non intende provocare una crisi di governo a breve scadenza bensì favorire, anche in questa fase transitoria del Governo monocolore, una convergenza di azione dei quattro partiti di centro-sinistra.

Occorre — è stato precisato — che D.C., PSI, PSU e PRI si intendano sulle cose da fare anche nel prossimo avvenire, in modo che l'azione governativa e legislativa possa svolgersi senza che avvengano clamorose frizioni. I repubblicani — hanno rivelato gli stessi ambienti — si rendono conto delle difficoltà esistenti, specie per quanto riguarda il ritorno alla collaborazione tra PSI e PSU. Tuttavia la maggioranza che regge l'attuale Governo deve essere tale da non sbriciolarsi ad ogni pie' sospinto. Pertanto i repubblicani, a quanto sembra, rinviano ai socialisti e ai socialdemocratici la scelta del momento in cui ridar vita al quadripartito.

Il PSI pur dichiarandosi disponibile, pone la pregiudiziale di un preventivo chiarimento. «Non è pensabile — ha detto oggi Bertoldi, che è il numero due dei demartiniani — riproporre la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti, se prima non si chiariscono i programmi, gli obiettivi e la linea politica della maggioranza, tenendo conto dei fatti nuovi accaduti in questi ultimi mesi e rifiutando decisamente di avallare, anche indirettamente, i falsi motivi ideologici e politici con i quali si vorrebbe fare apparire l'operazioni scissionistica come un atto di difesa della democrazia».

Molto meno intransigente è apparso l'on. Fortuna, il quale ha fatto intendere, sia pure cautamente, di condividere l'esigenza di riprendere appena possibile il dialogo a quattro. Come si vede, le posizioni sono contrastanti ed è necessario un paziente lavoro di smussamento delle asperità. Oggi Nenni è rientrato a Roma e inizierà quanto prima una serie di contatti, che dovrebbero riguardare proprio questa questione, oltre che la situazione interna del PSI.

Un discorso sostanzialmente analogo si può fare per il PSU. Se da un lato c'è la posizione intransigente di Preti, dall'altro c'è quella più morbida di Ferri. Lo stesso Ferri, in un articolo scritto per il primo numero del giornale «L'Umanità», è apparso in proposito alquanto cauto. Ha preferito infatti fare riferimento alla prospettiva di ripresa del dialogo solo indirettamente, puntando invece sulla questione delle elezioni amministrative. Ferri ha ribadito in merito che i socialdemocratici sono contrari al rinvio. Il segretario del PSU ha anche fatto un ampio esame della situazione sindacale, affermando che la classe operaia ha diritto ad essere chiamata a godere i frutti dell'accresciuta produttività.

In campo democristiano il problema della ripresa del dialogo a quattro è trattato in una nota del gruppo che fa capo a Scalfaro, nella quale si rileva che i repubblicani hanno ragione: o risorge il centro-sinistra — osserva la nota — o le elezioni politiche anticipate finiscono per diventare fatali. La nota scalfariana polemizza anche con la sinistra d.c., accusandola di sostenere «il bicolore o il caos».

C. M.

IL PRESIDENTE DEGLI S.U. PARLA ALL'ASSEMBLEA GENERALE

NIXON SI APPELLA ALL'ONU PER LA PACE NEL SUD VIETNAM

Esortati tutti i paesi a fare opera di convincimento presso il Governo di Hanoi affinché sblocchi i negoziati di Parigi - Il problema principale: le armi nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il Presidente Nixon ha rivolto un appello a tutti i paesi membri delle Nazioni Unite, affinché si adoperino per convincere il Governo di Hanoi a sbloccare le trattative di Parigi ed avviare negoziati seri. Vietnam, Medio Oriente e negoziati russo-americani per la limitazione degli armamenti nucleari sono stati i temi principali trattati stamane dal Presidente nel discorso pronunciato di fronte ai delegati di 126 paesi nell'aula dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riunita da lunedì per la sua 24.a sessione ordinaria.

E' la prima volta che Nixon si reca al Palazzo di Vetro, ed è anche la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti pronuncia il discorso programmatico della delegazione del suo paese al dibattito politico dell'Assemblea. Il discorso del Presidente non contiene nessuna novità di rilievo ed è considerato dagli osservatori principalmente una riaffermazione, in sede internazionale, della politica americana ai fini del ristabilimento e del mantenimento della pace nel mondo.

Va notato, comunque, che per la prima volta un Presidente statunitense si è rivolto direttamente alle Nazioni Unite, auspicandone la collaborazione nella ricerca di una soluzione negoziata nel Vietnam. «Nel nome della pace — ha detto il Capo della Casa Bianca — io mi appello a tutti voi affinché indirizziate i vostri sforzi diplomatici per convincere Hanoi ad avviare seri negoziati, suscettibili di porre termine alla guerra». Il Presidente Nixon ha espresso la speranza che i lavori dell'Assemblea generale suscitino l'interesse di Hanoi, ed ha aggiunto che se ciò avverrà, «la guerra potrà volgere al termine».

Nixon ha ribadito la disposizione del suo Governo a ritirare tutti i soldati americani dal teatro della guerra, affermando che il secondo rimpatrio di truppe annunciato ieri «è un passo significativo in quella direzione». Il Presidente ha anche colto la occasione per ribadire che il suo Governo «è disposto ad intraprendere qualsiasi passo ragionevole in direzione della pace», fermo restando che gli Stati Uniti non accetteranno mai una soluzione «diretta ad imporre arbitrariamente al Vietnam del Sud il suo futuro politico». Il Capo della Casa Bianca ha concluso la parte del suo discorso dedicata al Vietnam affermando che «quando Hanoi vorrà realmente raggiungere un accordo, sarà possibile trovare soluzioni pratiche di tutti i problemi».

Sulla crisi del Medio Oriente il Presidente si è soffermato brevemente, esprimendo il rammarico della sua amministrazione per il fatto che l'Unione Sovietica non svolge un ruolo sufficientemente impegnato, diretto a riportare la pace nella regione. Anche in questo caso, Nixon ha ribadito la linea ufficiale del suo Governo, affermando che la pace nel Medio Oriente «non potrà essere conseguita attraverso sostanziali cambiamenti» all'attuale assetto geografico.

Nixon è quindi passato all'argomento dei negoziati per la limitazione delle armi nucleari, definendolo «il problema più importante» cui si trova di fronte la comunità mondiale, e rilevando che gli Stati Uniti sono ancora in attesa di una risposta da parte dell'Unione Sovietica circa i modi e i tempi dell'inizio dei colloqui bilaterali.

«E' nostra intenzione — ha dichiarato Nixon — condurre i negoziati con l'Unione Sovietica seriamente, senza essere influenzati da pregiudizi o da eccessivo ottimismo, al fine di compiere reali progressi e non fare solo della propaganda». Il Capo della Casa Bianca ha comunque esortato alla cautela chi crede che la limitazione degli armamenti porterà automaticamente alla pace. «Il conseguimento della pace — ha detto Nixon — dipende soprattutto dalla risoluzione dei tenaci problemi politici che dividono il mondo».

L'argomento delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina popolare è stato toccato solo di passaggio dal Presidente, che l'ha compendiato in una frase. «Quando i dirigenti della Cina popolare decideranno di abbandonare il loro volontario isolamento — ha dichiarato il capo della Casa Bianca — noi saremo pronti a parlar loro con franchezza».

Il discorso del capo della Casa Bianca è stato accolto da calorosi applausi da parte dei delegati all'Assemblea generale, compresa la delegazione sovietica. In serata il Presidente ha offerto al «Waldorf Astoria» un ricevimento, al quale sono stati invitati i rappresentanti permanenti e i ministri degli Esteri dai 126 Paesi dell'ONU.

S. T.

I PROSSIMI COLLOQUI DI SARAGAT E MORO CON GLI JUGOSLAVI

NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE SARANNO TRATTATE A BELGRADO

Ricerche petrolifere in Adriatico, produzione della Fiat e autostrade

Roma, 18

Nei «dossiers» per la visita di Stato del Presidente Saragat in Jugoslavia, in elaborazione al Quirinale e alla Farnesina, sarà inserito — si precisa in ambienti politici — un memorandum sui rapporti economici italo-jugoslavi. Tra l'altro, nei colloqui a Belgrado, saranno trattate tre iniziative speciali: una intesa ENI-Jugoslavia; l'ampliamento della fabbrica di automobili Fiat «Zatrava», e un programma autostradale.

La possibile intesa ENI-Jugoslavia riguarda la trivellazione e lo sfruttamento dei giacimenti presenti nella piattaforma adriatica, che si è rivelata assai ricca di idrocarburi: si tratta di definire in quale parte del Mare Adriatico le ricerche possono essere effettuate dall'Italia e in quale dalla Jugoslavia. La questione è assai delicata, tanto più che non ci sono precedenti in materia nel diritto internazionale. Se durante la visita di Saragat non si riuscirà a definire un vero e proprio accordo in materia, certamente il problema sarà messo a fuoco.

Anche il progetto di ampliamento della fabbrica «Zastava» di automobili Fiat, come la questione delle perfeziozioni in Adriatico, è stato già oggetto di prolungati studi. Il programma di massima mii . a quadruplicare la produzione di tale fabbrica, portandola da 50 mila a 180 mila unità all'anno.

Circa il programma autostradale jugoslavo — si afferma negli ambienti politici — si è studiato il problema di una eventuale partecipazione dell'Italia alla sua realizzazione, in particolare con la costruzione dei tronchi che dovrebbero collegarsi con la nostra rete di autostrade.

MANOVRE MILITARI in territorio polacco

Praga, 18

Il portavoce del Ministero della difesa nazionale cecoslovacca, tenente colonnello Frantisek Kudra, ha annunciato oggi che verso la fine di settembre si svolgeranno in territorio polacco manovre congiunte delle forze armate del trattato di Varsavia, alle quali prenderanno parte truppe sovietiche, cecoslovacche, tedesco-orientali e polacche.

Riconsegnato alla Turchia lo studente «pirata»

Istanbul, 18

Le autorità bulgare hanno deciso di riconsegnare alla Turchia lo studente di legge Said Toker, di 27 anni, che martedì mattina ha dirottato su Sofia un aereo di linea turco con 56 persone a bordo. Il velivolo tornò in Turchia nella serata di martedì. Toker, di nazionalità turca, sarà riconsegnato alle autorità del suo paese domani al posto di confine di Kapikule.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 18

Stamane alla Borsa di Milano mercato in rialzo all'inizio del nuovo mese borsistico. La nuova liquidazione di Borsa ha favorito una lievitazione di tutto il listino azionario, che già in apertura faceva registrare un progresso medio di circa il 2 per cento. Ancora favoriti i valori patrimoniali, specie gli assicurativi, mentre tra gli industriali si ponevano in buona vista Visca e Fiat. La tensione iniziale — che consentiva un largo recupero dello scarto del riporto — è stata confermata per tutto il resto della riunione, che ha visto giungere sul mercato altri cospicui ordini di acquisto. La chiusura — attraverso intensi scambi — avviene ai massimi con plusvalenze di rilievo per i titoli quotati ex assegnazione gratuita (Abeille, Amiata, Generali, Mondadori), in rialzo anche gli assicurativi, Agricola, Ausiliare, Broggi, Izar, Cantoni, Centrale, Chatillon, Coge, Cucirini, le due Falck, Gavardo, Iniziative Edilizie, le due Lepetit, Olcese, Pertusola, Pierrel, Pirelli, Rinascente, Saffa, Stet e Trafilerie. Tra i titoli pilota in sensibile rialzo le Viscosa, molto ferme anche le Fiat. In controtendenza soltanto le Romana Zucchero e Molini Certosa, da oggi è cessata la quotazione ufficiale delle Bernasconi.

Irregolare il settore dei titoli a reddito fisso per una maggiore rigidità di contropartite.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 91.000.000; Buoni del Tesoro 680 milioni; obbligaz. 2.331.442.500; 3.211.950 azioni.*

DOPOBORSA. Attività discreta con prezzi ancora in denaro. Fiat 3400; Viscosa 3800; Generali 79000; Rinascente 374/375; Olivetti Privilegiate 3460; Mediobanca 100600/101000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana.)

Titoli azionari

TITOLI	17 sett.	18 sett.
Alimentari		
Certosa	2205	2190
Eridania	2302	2363
Es. Molini	1815	1815
Motta	4795	4949
Rom. Zucc.	259	235
Rom. Zucc. pr.	369	369
Assicurativi		
Ass. Generali	84970	78700
L'Abeille	9800	9250
Ass. Milano	52900	54450
Ass. Mil. pr.	47000	47700
Ass. Torino	13175	13450
Ass. Tor. pr.	9000	9349
Fond. Incendio	16900	17350
Fond. Vita	41500	41800
L'Assicuratrice	105250	105250
Ras	62000	62690
S.A.I.	41200	41800
Bancari		
Mediobanca	96900	100200
Chimici		
Anic	1150	1185
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	865	865
Caffaro	340.50	351.50
Erba	14900	15100
Erba pr.	8949	8980
Italgas	1108	1130
Lepetit ord.	7151	7275
Lepetit pr.	7200	7350
Liquigas	166.50	169.50
Mira Lanza	64250	64740
Ossigeno	2270	2380
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	85.25	85.50
Pierrel	14400	14820
Rumianca	1193	1214
Saffa	6438	6585
Sarom	1165	1180
Montedison	1015	1029
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1508	1522
E. Marelli	600	625
Sip	2708	2720
Tecnomasio	947	956
Terni Nuova	237	242.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2280	2385
Bastogi	2211	2246
Breda	3330	3400
Finmare	330	338
Finsider	595.25	606.50
Generalfin	959	990
Gim	4540	4600
IFI priv. pro-rata	9249	9600
IFI priv.	9340	9601
Invest.	2830	2895
Italpi	2215	2260
La Centrale	7000	7155
Pirelli & C.	3690	3800
Sme	2285	2291
Stet	2985	3050
Sviluppo	2810	2860
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3800	3900
Beni Stab.	4525	4589
Bonif. Ferraresi	1230	1250
Co. Ge.	13150	13550
Habitat	2796	2796
Imm. Roma	625	636
In. Edilizia	4290	4440
Milano Cen.	25980	25980
Risanamento	6870	6620
SACIE pr.	930	950
Silos Gen.	3530	3550

TITOLI	17 sett.	18 sett.
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1210	1222
Fiat	3328	3390
Fiat pr.	2339	2378
Nebiolo	660	675
Olivetti ord.	3383	3445
Olivetti pr.	3360	3420
Tosi Franco	3160	3170
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3950	4080
Acc. Falck pr.	4070	4160
Broggi-Izar	986	1110
Dalmine	886	899
Ilssa-Viola	1299	1330
Italsider	948	964
Magona	3069	3070
Metal. Italiana	4365	4400
M. Amiata	14840	12899
Pertusola	2240	2325
Siele	6775	6865
Trafilerie	565	589
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4929	5070
Cot. Cantoni	21150	21560
Olcese	323	347.50
Cucirini	6700	6840
De Angeli	5620	5678
Cascami Seta	6730	6830
Fisac	405	413
Lanerossi	3290	3300
Gavardo	2140	2220
Scotti	182	182
Linificio	570	586
Marzotto pr.	1200	1203
Rossari & Varzi	6650	6750
Rotondi	29990	29990
Man. Tosi	2360	2360
Pacchetti	317	321
Snia Visc.	3629	3762
Snia pr.	2630	2752
Bernasconi	91	—
Tilane	348	348
Unione Manifatt.	21200	21600
Trasporti		
Alitalia priv.	17750	18120
Nord Milano	3400	3510
L'Ausiliare	2610	2800
Mittel	2300	2345
Diversi		
De Ferrari	1339	1350
Cartiere Binda	33000	33280
» Burgo	14880	15400
» Donzelli	2150	2175
Cementir	2910	2990
Centen. e Zin.	361	364.50
Cer. Pozzi	94	100
Cer. Pozzi pr.	236	250
Cer. Ginori	648	668
Ciga	6454	6550
Acque Pot.	732	743
Eternit	3294	3350
Italcable	3760	3810
Italcementi	29000	29300
Cond. Acqua	940	940
Rinascente	358	372
Rinasc. pr.	237	243
Mondadori pr.	3980	3801
Pirelli S.p.A.	3195	3250
Rejna	999	999
Smeriglio	65.50	75
SES	3959	4050
SGES	1500	1527
Terme Acqui	2000	1998

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 sett.
Rendita	5%	99.85
Ricostruzione	3.50%	84.35
»	5%	92.75
Redim. Trieste	5%	92.05
Riforma Fond.	5%	91.—
Redimibile '54	5%	90.—
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.90
» » 1971	5%	99.90
» » 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.70
» » 1975 II	5%	98.—
» » 1977	5%	98.075
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.90
» » » 68/88	6%	94.30
Op.Pub.SS.A	6%	93.—
» » SS.B I	6%	94.10
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	94.—
» » SS.C II	6%	92.50
» » SS.C III	6%	93.10
» » SS.aut.I	6%	94.50
ENEL 1965 I	6%	93.05
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	93.—
» 1966 II	6%	93.05
» 1967	6%	93.30
» 1968 I	6%	93.30
» 1968 II	6%	93.75
» 1969/89	6%	94.35
ENEL Eur. 1965	6%	93.80
ENI 1965 II	6%	95.40
IMI FinIndMan	6%	93.90
IMI Autos.SS. I	6%	93.40
IRI Sider I 1953	5.50%	95.90
Autostr.CC.63	5.50%	86.60
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	92.30
» » 68	6%	92.70
» » 68 II	6%	93.65
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	84.65
» »	5.50%	85.80
» »	6%	92.45
» s s. I	6%	95.—

TITOLI		18 sett.
Op. s s. II	6%	95.05
» s s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	94.10
» 1959	5.50%	89.50
» 1960	5%	85.40
» 1961	5%	85.60
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.60
» 1967	6%	94.50
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.10
» XIX	6%	99.30
» XX	6%	93.70
» XXI	5%	92.60
» XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	85.30
» XXIV	5.50%	88.—
» XXV	6%	92.80
» XXVI	6%	92.70
» 1964	6%	98.—
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	93.50
» » 67	6%	92.60
ENI Gela	5.50%	89.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	97.55
» 1958/78	6%	94.50
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.—
» Sud - 1959	6%	95.30
» Sud - 1960	5.50%	90.80
» Sud - 1961	5.50%	89.—
» Sud-IV	5.50%	88.70
» Sud-V	5.50%	88.90
» Sud-VI	5.50%	88.40
» Sud-VII	5.50%	91.30
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	94.70
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	97.20
» '57/77 (XX)	6%	95.90
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.55
» 1960/80	5.50%	88.30
» 1961/86	5.50%	87.50
» 1963/83	5.50%	87.70
» 1964/82	6%	92.80
» 1965/83	6%	92.90
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	103.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,925; corona danese 83,655; corona norvegese 88,077; corona svedese 121,835; fiorino olandese 174,037; franco belga 12,517; franco francese 113,375; franco svizzero 146,562; lira sterlina 1502,135; marco tedesco 158,53; scellino austriaco 24,351; escudo portoghese 22,172; peseta spagnola 9,025.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,45; franco francese 113; franco belga 11,50; marco tedesco 158,25; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,30; corona svedese 121,05; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,30.

TRIESTE

Mercato in netto rialzo per tutte le voci, con chiusure ai massimi e scambi selettivi in aumento. Le Generali quotano ex ass. gratuita. Fra i locali le Gerolimich guadagnano 700 punti. Migliorie anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 7750 azioni.

Bastogi 2250; Finmare 340; Finsider 606; Sip 2710; Sme 2290; Stet 3050; Ass. Generali 78800 ex ass. grat.; Ass. Italiana 105250; Ras 62600; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3780; Viscosa priv. 2790; Dalmine 899; Italsider 964; Cantieri 80; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 2390; Terni 240; Anic 1180; Liquigas 169; Montedison 1029; Beni Stabili 4690; Immobiliare 636; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 372; Rinascente priv. 243; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a Wall Street con contrattazioni mantenutesi su un livello moderatamente sostenuto per tutto l'arco della giornata. I guadagni hanno sopravvanzato di 150 punti le perdite.

LONDRA

Andamento al ribasso alla Borsa di Londra dove i titoli di Stato hanno perso fra 1/16 e 1/8. Flessioni si sono avute anche per le Ici, le Dunlop e le British Oxygen. In aumento i petroliferi.

LA SITUAZIONE ESAMINATA IN UNA RIUNIONE TRA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Una ripresa delle trattative si profila per i metalmeccanici

Appare comunque ormai superata la fase delle polemiche e delle prese di posizione Favorevoli prospettive anche nelle vertenze dei ferrovieri e dei postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Nel complesso quadro sindacale sono tornati in primo piano i metalmeccanici. Com'è noto, sia quelli che lavorano in aziende private (circa ottocento mila), sia quelli che prestano la loro attività in aziende a partecipazione statale, (poco meno di duecentomila), la interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ha causato una serie di azioni di sciopero. Oggi il problema è tornato alla ribalta su tutti e due i fronti. Nella sede della Confindustria si è svolta infatti una riunione dei rappresentanti imprenditoriali del settore, per studiare le prospettive di ripresa del dialogo con le organizzazioni sindacali.

La riunione si è protratta per alcune ore ed è stata circondata da un sostanziale riserbo. Appare comunque significativo che, superata ormai la fase delle polemiche e delle prese di posizione, che ha caratterizzato il periodo immediatamente successivo alla rottura delle trattative, ci si prepari a studiare le possibilità di far rientrare la vertenza nei limiti della normale dialettica sindacale.

Per quanto riguarda i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, le delegazioni dell'Intersind-Asap, e quelle dei rappresentanti sindacali, sono tornati a riunirsi questa sera per individuare le possibilità di superamento di quegli ostacoli, in particolare la questione dell'orario di lavoro, che la scorsa settimana aveva determinato la interruzione delle trattative. La ripresa del dialogo era prevista per le 18, ma un involontario ritardo di una delle delegazioni sindacali ha provocato un rinvio. Le trattative sono quindi cominciate a tarda sera e il dialogo si è protratto fino a tarda ora.

Il fronte delle agitazioni va intanto allargandosi sempre più. Nel settore statale la schiarita di ieri per i ferrovieri è stata oscurata stamane dall'annuncio che il sindacato autonomo dei macchinisti, giudicando negativo il colloquio con il Ministro, ha proclamato lo sciopero nazionale del personale di macchina della durata di ventiquattro ore, da effettuarsi nella prima decade di ottobre.

Appare invece avviata a soluzione la vertenza dei postelegrafonici. Dopo l'irrigidimento di ieri, oggi si registra una schiarita. A questo risultato si è giunti con un incontro tra il Ministro Valsecchi e i rappresentanti dei lavoratori. L'incontro è servito a fornire chiarimenti sulle competenze accessorie, sull'orario del lavoro e sull'organico. L'agitazione pertanto è scongiurata.

Anche settori di primaria importanza, come quelli dell'erogazione del gas e della luce, sono interessati, com'è noto, all'ondata di agitazioni. Nelle aziende municipalizzate del gas si sospenderà il lavoro lunedì prossimo in tutta Italia, mentre da martedì a sabato sono in programma manifestazioni articolate per aziende e settori.

Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore degli edili che, secondo dati comunicati dalle organizzazioni sindacali, ha fatto registrare in tutta Italia alte percentuali di adesione. A queste agitazioni sono da aggiungere quelle degli ospedalieri (il 24 e 25 settembre), dei piloti (il 26 settembre), dei chimici e la minaccia di uno sciopero a breve scadenza dei dipendenti dei Monopoli dello Stato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Lorenzo Natali, intanto, alla presenza del sottosegretario onorevole Lo Giudice e del direttore generale del personale, dottor Camanni, ha ricevuto i rappresentanti sindacali del personale aderente alla CISL, UIL, CGIL, i quali gli hanno prospettato i problemi e le aspirazioni della categoria. Il Ministro Natali ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione dei problemi stessi rivolgendo ai rappresentanti sindacali l'invito a rendersi interpreti presso tutto il personale dell'amministrazione, a cui ha rivolto il suo cordiale saluto, della sua volontà di definirli. Nella stessa giornata il Ministro Natali si è incontrato con i rappresentanti della Unione Sindacati Tecnici dei Lavori pubblici (ingegneri, architetti, geometri, assistenti, disegnatori, ufficiali idraulici).

C. M.

UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DA GASPARI

Stanziati otto miliardi per potenziare le ferrovie

I provvedimenti riguardano l'acquisto di materiali e l'esecuzione di lavori

Roma, 18

Proposte per l'acquisto di materiali e l'esecuzione di lavori per un importo complessivo di otto miliardi circa, sono state approvate dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Gaspari.

Tra i provvedimenti, diretti al potenziamento e ammodernamento dei mezzi e degli impianti nell'ambito del piano decennale in corso, sono: l'acquisto di venti rimorchi per automotrici elettriche dotati di posto di ristoro e di impianto per il condizionamento estivo dell'aria, per la somma di due miliardi 660 milioni; l'impianto di un apparato centrale elettrico ad itinerari del tipo a pulsanti e la sistemazione degli impianti di illuminazione e di telecomunicazioni nella stazione di Venezia Santa Lucia (un miliardo circa); la sistemazione e il potenziamento del fascio dei binari di arrivo e la costruzione di un impianto per lavaggio carri nella stazione di Bologna San Donato (un miliardo e mezzo circa); l'acquisto e il trasferimento da altri impianti dei materiali e delle attrezzature destinati alla nuova officina di Santa Maria Labruna (Napoli) (670 milioni).

Il consiglio ha approvato inoltre la revisione e la sostituzione di 1400 casse per la manovra elettrica dei deviatori per la somma di 400 milioni; la sistemazione definitiva del ponte sul fiume Rienza della linea Fortezza - San Candido (490 milioni); l'adeguamento degli impianti di telecomunicazioni ad alta frequenza in alcuni compartimenti della rete, la fornitura di nuove centrali telefoniche lungo le linee Bari - Taranto - Potenza - Battipaglia e Roma - Cassino - Caserta e il potenziamento degli impianti di telecomunicazioni lungo le linee Ancona - Foggia e Foligno - Orte (316 milioni circa).

E' stata anche decisa la costruzione di un fabbricato da adibire a casa-albergo per i ferrovieri a Milano. Il consiglio di amministrazione delle FF.SS. ha infine approvato le graduatorie di merito per concorso a posti di operaio qualificato in prova per i compartimenti di Firenze, Cagliari, Ancona, Torino e Venezia.

I LAVORI IN COMMISSIONE

Ripreso l'esame al Senato della riforma universitaria

Roma, 18

Questa sera la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha ripreso l'esame della riforma universitaria. Il Ministro Ferrari Aggradi ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la commissione si sia riunita prima della riapertura del Senato, il che — ha detto — dà la concreta riprova della volontà politica di portare avanti celermente la riforma universitaria. Mi sia consentito di esprimere la fiducia che si possa procedere in modo costruttivo e che i risultati possano essere conformi all'attesa dei giovani e della nostra società.

In apertura di seduta il comunista Sotgiu ha proposto che, poiché siamo alla vigilia della riapertura dell'anno accademico, la commissione, anziché affrontare tutta la riforma, proceda all'approvazione di alcuni stralci riguardanti problemi più urgenti, come a esempio quello della liberalizzazione dell'accesso all'università.

Alcuni senatori democristiani si sono dichiarati d'accordo, i socialisti del PSI e del PSU si sono invece detti contrari perché, approvando degli stralci, si insabbia la riforma. Ferrari Aggradi ha allora proposto di procedere argomento per argomento. Se — egli ha detto — si presenterà qualche questione di particolare urgenza, potremo provvedere con una leggina purché in linea con la riforma.

I FUNERALI A ROMA del gen. Ezio Garibaldi

Roma, 18

I funerali del generale Ezio Garibaldi, morto martedì scorso, si sono svolti stamane nella basilica di S. Maria degli Angeli. Al rito, officiato da don Bernardino Micci, erano presenti, oltre ai familiari — la moglie signora Erica, i figli Vittorio e Giuseppe e la nipote Clelia — i rappresentanti delle armi dei carabinieri, della marina, dell'aviazione, dei corpi di finanza, di pubblica sicurezza, dell'associazione mutilati di guerra e dell'associazione bersaglieri.

Hanno assistito alla cerimonia anche i rappresentanti dei Comuni di Roma, di Riofreddo, luogo natale di Ezio Garibaldi, delle città di Fiume, Pola, Zara, Capodistria, nonché rappresentanti delle ambasciate di Francia, Grecia, Uruguay e Stati Uniti.

Ai lati del catafalco erano, tra le molte corone, quelle dei Comuni di Roma e di Riofreddo, dell'associazione garibaldini, dell'ambasciata di Grecia. Il feretro, avvolto in un tricolore con l'effige di Giuseppe Garibaldi, è stato sollevato dai veterani garibaldini e portato a spalla verso l'uscita, mentre nella chiesa si diffondevano le note del «Nabucco» di Giuseppe Verdi.

La scomparsa del Card. Urbani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

La scomparsa del cardinale Urbani rappresenta una grave perdita per la Conferenza episcopale italiana della quale era presidente e per la sede patriarcale di Venezia nella quale era succeduto a Giovanni XXIII. E' compito del Papa ora, nominare il nuovo presidente della CEI e il nuovo Patriarca della città della laguna.

Mentre si può ritenere per certo che questa seconda nomina sarà effettuata non prima di un mese e mezzo o due mesi, come è prassi, nel frattempo il Papa ha nominato amministratore apostolico della diocesi «sede vacante» monsignor Olivotti, vescovo ausiliare.

In Vaticano si pensa che il Papa provvederà, entro breve tempo, a nominare il nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana onde permettergli di partecipare al prossimo sinodo dei vescovi (11 ottobre). Si fanno in ambiente ecclesiastico alcuni nomi: quelli del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna; del cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli, del cardinale Carpino, arcivescovo di Palermo, del cardinale Colombo, arcivescovo di Milano.

In considerazione del fatto che il vicepresidente della CEI monsignor Nicodemo, è arcivescovo di una diocesi del Sud (Bari), è probabile che la scelta del Papa cada su un presule del Centro-Nord. In tal caso le maggiori probabilità sono per il cardinale Poma o il cardinale Colombo. Si tratta ovviamente di semplici congetture.

Lo stretto riserbo Vaticano non permette, infatti, di dare anticipazioni sicure. Potrebbe anche darsi che, prima di nominare il nuovo presidente della CEI — che a rigor di termini potrebbe anche non essere un cardinale — il Papa voglia avviare un'ampia consultazione in seno all'episcopato.

In tutti i paesi del mondo la nomina del presidente avviene per elezione dei vescovi delle singole nazioni: in Italia la nomina è riservata al Papa, in quanto primate. La ampia consultazione permetterebbe a Paolo VI di far coincidere nei limiti del possibile la sua scelta con i desideri dei vescovi.

Se il Papa, prima di procedere alla nomina, volesse prendere un po' di tempo, allora i vescovi italiani al sinodo sarebbero rappresentati dall'arcivescovo di Bari monsignor Nicodemo che è vicepresidente della CEI, eletto con votazione plebiscitaria, ed ha collaborato con il cardinale Urbani nella preparazione del documento che riassume il pensiero dell'episcopato italiano sui temi sinodali relativi ai rapporti tra Santa Sede o conferenze episcopali o tra le conferenze episcopali stesse.

E' stato annunciato in Vaticano che il Papa ha delegato il vescovo veneto monsignor Agostino Ferrari Toniolo, pro presidente della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali, come suo rappresentante personale ai funerali del cardinale Urbani che si svolgeranno sabato a Venezia.

A. Paglialunga

Nella telefoto la salma del cardinale Urbani, composta nel Palazzo Patriarcale, riceve l'ultimo omaggio del popolo.

INCONTRO DEI DIRIGENTI TORINESI CON IL MINISTRO CARON

Programma triennale della Fiat di investimenti nel Mezzogiorno

Verranno stanziati 245 miliardi fra il 1970 e il 1972 L'occupazione diretta prevista è di diciottomila unità

Roma, 18

Il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, sen. Caron, assistito dal sottosegretario on. Barbi e dal direttore generale dott. Landriscina, ha oggi ricevuto il vicepresidente della Fiat ing. Bono, accompagnato dai dirigenti della società. L'incontro è seguito a quello del 6 maggio scorso durante il quale furono delineate le iniziative della Fiat nel Mezzogiorno.

«A seguito anche dei contatti nel frattempo avutisi tra la società e gli uffici della programmazione — informa un comunicato del Ministero del Bilancio — l'ing. Bono ha precisato e definito il programma triennale di investimenti che il gruppo intende realizzare nel Mezzogiorno».

«Tale programma — prosegue il comunicato — comporta investimenti fissi nel triennio 1970-1972 per 245 miliardi di lire pari al 60% del totale degli investimenti del gruppo. L'occupazione diretta prevista potrà raggiungere le 18.000 unità. Il programma comprende tra l'altro investimenti nel settore automobilistico — con investimenti in impianti per cento miliardi di lire e con una occupazione di 8500 addetti — nel settore aeronautico e nel settore della produzione di trattori industriali».

Il Ministro Caron ha preso atto «degli approfondimenti e delle precisazioni fornite ed ha confermato che il comitato tecnico per la contrattazione programmata e il comitato dei ministri saranno subito investiti dei programmi presentati per l'esame di tutti i suoi aspetti».

L'incontro odierno si colloca nel quadro di una intensa ripresa dell'attività di contrattazione programmata dopo la pausa estiva. Nei giorni scorsi il Ministro del Bilancio sen. Caron, in un incontro con i rappresentanti della Pirelli, ha ricevuto ulteriori elementi riguardanti i programmi del gruppo nel Mezzogiorno, programmi a suo tempo già presentati al Ministero del Bilancio e che sono in corso di esame presso gli organi della Programmazione.

Ieri il comitato tecnico per la contrattazione programmata ha esaminato e discusso i programmi presentati dalla Olivetti ed il CIPE sarà prossimamente investito delle conclusioni raggiunte per le relative decisioni. Sono previsti, infine, incontri con altri importanti gruppi industriali che hanno preannunciato al Ministero del Bilancio e della Programmazione i loro programmi di investimento e in particolare nel Mezzogiorno per un loro esame nell'ambito delle procedure di contrattazione programmata.

Anche il Ministro del Tesoro on. Emilio Colombo ha ricevuto questa mattina l'ing. Bono ed altri dirigenti della Fiat con i quali si è intrattenuto sui programmi di investimenti nel Mezzogiorno della grande impresa torinese.

Si apprende infine che l'avvocato Giovanni Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della Fiat, ha pronunciato un discorso alla conferenza industriale internazionale che si svolge a San Francisco e a cui prendono parte 700 industriali e banchieri provenienti da 70 paesi. L'avvocato Agnelli ha esortato i partecipanti al congresso a pensare in termini di «una singola economia mondiale».

CON 21 VOTI SU 35

Il d.c. Bordon presidente della Giunta valdostana

Aosta, 18

Il democristiano Mauro Bordon è stato eletto questa mattina presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, con 21 voti favorevoli e 14 astensioni. Hanno votato a favore del rag. Bordon i consiglieri della DC, del PSU, del PSI, del PLI e del Rassemblement Valdostain; si sono astenuti i consiglieri del PCI, del PSIUP e della Union Valdotaine.

SUICIDA A PALERMO un noto commerciante

Palermo, 18

Il commerciante Luigi Dagnino Venzano, di 57 anni, titolare di una catena di drogherie e salumerie a Palermo, si è suicidato questa mattina, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Il commerciante palermitano aveva appreso di recente di essere affetto da una grave malattia ed era rimasto assai sconvolto. Stamattina, in un momento di grave depressione, si è ucciso nella sua abitazione di via Marchese di Villabianca, durante una momentanea assenza della moglie.

UN GIOVANE CALZOLAIO DI VIGEVANO

Strangolato con una corda che gli legava anche le mani

La macabra scoperta fatta da un necroforo chiamato dalla moglie della vittima che è stata poi fermata

Vigevano, 18

Il calzolaio trentottenne Angelo Ferraris, sposato e padre di una bambina di 9 anni, è stato trovato strangolato con una corda nella propria abitazione; con un capo della corda, aveva le mani legate.

I carabinieri sono stati avvisati da un necroforo il quale era stato chiamato con una telefonata dalla moglie del calzolaio Rina Antoniazzi. L'uomo, quando è entrato in casa, ha trovato il corpo del Ferraris disteso su un materasso che dalla camera da letto era stato trascinato fino nel corridoio: il corpo aveva stretta al collo una funicella alle cui estremità erano attaccate due manopole. Lo attrezzo serviva alla figlia del calzolaio, Paola, per giocare al «saltarello». Un capo della corda, scendendo lungo il corpo, teneva strette le mani del morto.

Il necroforo, ha subito avvertito i carabinieri i quali, rintracciata la moglie del calzolaio, l'hanno invitata al comando per interrogarla. Il medico legale dott. Veneroni, da una prima sommaria ricognizione del cadavere, ha stabilito che la morte del Ferraris doveva essere avvenuta trenta ore prima e cioè nella mattinata di ieri.

Rina Antoniazzi è stata descritta dai vicini di casa come una donna di condizioni mentali non troppo normali, ma finora fra i due coniugi non erano accaduti episodi di reciproca intolleranza tanto da poter sfociare in un suicidio o in un delitto.

Gli investigatori, per ora, mantengono il più assoluto riserbo sul fatto. La salma del Ferraris è stata portata all'obitorio in attesa dell'autopsia, che è stata fissata per domani.

La moglie del Ferraris il 15 maggio scorso aveva intentato causa per la separazione civile per colpa del marito perché, a suo dire, era un uomo dedito all'alcool e un violento. Successivamente si è appreso che il Ferraris, di ritorno da lavoro, avrebbe portato a casa due bottiglioni di vino e che, secondo la moglie, ne avrebbe interamente bevuto il contenuto.

Intanto la Antoniazzi, dopo un primo interrogatorio, è stata trasferita da Vigevano, in stato di fermo, alle carceri di Pavia. Domani la donna sarà nuovamente interrogata.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vigevano - La moglie dello strangolato, Rina Antoniazzi, viene condotta in caserma da un carabiniere per essere interrogata

---

Progetto di legge del MSI per l'elezione presidenziale

Roma, 18

E' stato distribuito a Palazzo Madama un progetto di legge costituzionale, d'iniziativa dei senatori del Movimento Sociale, per l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale diretto.

Nella proposta, che mira a modificare gli articoli 83, 84, 85 e 134 della Costituzione, si afferma che il Presidente della Repubblica viene scelto da «tutti i cittadini chiamati a partecipare alle elezioni per la Camera».

Qualora nessun concorrente alla carica raggiunga la maggioranza assoluta, «si procede dopo sette giorni ad una seconda votazione fra i due candidati che nella prima abbiano riportato il maggior numero di voti».

Inoltre, secondo il disegno di legge missino, il Presidente della Repubblica «è eletto per sette anni e non è immediatamente rieleggibile».

BRUTALE EPISODIO IN PIENO GIORNO A ROMA

Giovane scippatore aggredisce una turista a colpi di pietra

L'anziana donna è stramazzata al suolo priva di sensi ruzzolando in una cunetta - Vana battuta della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Brutale aggressione ad una turista tedesca nell'interno del Palatino. E' stata percossa selvaggiamente a colpi di pietra da un giovane che le ha rubato la borsetta dandosi subito alla fuga. La poveretta, dopo aver cercato di parare i primi colpi, è stramazzata al suolo priva dei sensi, ruzzolando malamente in fondo ad una cunetta.

All'ospedale, dove gli altri compagni di comitiva l'hanno trasportata, i sanitari l'hanno ricoverata giudicandola guaribile in quindici giorni. Subito la intera zona è stata circondata dagli uomni della volante e dai carabinieri del nucleo radiomobile nella speranza di riuscire a catturare il bestiale aggressore.

L'episodio si è verificato pochi minuti prima delle tredici. A quell'ora una comitiva di turisti tedeschi, in gran parte donne, stava visitando la storica zona, soffermandosi in ogni angolo. Dal gruppo, composto da trenta-trentacinque persone, lentamente si è staccata una signora, Ruth Zarban, di 55 anni, che, guida turistica sott'occhio, non si era accorta di essere rimasta indietro. Non stava tanto lontano dai suoi compagni di viaggio, una quindicina di passi al massimo.

Ad un tratto da dietro un cespuglio è saltato fuori un giovane sui vent'anni che si è avvicinato rapidamente alla signora tedesca. Ad un metro dalla donna si è chinato in terra, ha raccolto una grossa pietra e poi si è lanciato contro la poveretta che, ancora china sul libro, non si era accorta di nulla.

L'ha colpita con violenza in testa, afferrando nel contempo, la borsetta. La sequenza successiva è stata incredibilmente rapida: la donna si è messa ad urlare dal terrore, tentando di parare i colpi cor le mani; il giovane ha continuato ad infierire con la pietra fino a farla stramazzare in terra priva dei sensi, con la testa e la fronte sanguinanti. Gli altri, intanto, immobili, che cercavano di capire cosa stava succedendo.

Quando qualcuno si è riavuto dalla sorpresa, il giovane sui venti-venticinque anni con i capelli neri, e che indossava un paio di pantaloni blu e una camicetta chiara, già si stava dileguando per i viali del Palatino. Nessuno però è stato in grado di seguirlo. Più tardi è stato dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri. La zona è stata circondata ma la successiva battuta operata nell'interno è servita soltanto a far ritrovare, vuota logicamente, la borsetta della straniera.

R. P.

BOTTINO PER OLTRE QUINDICI MILIONI DI LIRE

UFFICI POSTALI RAPINATI A VENTIMIGLIA E CODOGNO

Colpito alla testa con la pistola uno dei direttori Due oreficerie assaltate ad Avigliana e a Gallarate

Ventimiglia, 18

Una rapina in un ufficio postale è avvenuta nella tarda serata di ieri a Ventimiglia. Il direttore dell'ufficio, Alberto Grazietti, di 45 anni, è stato ferito alla testa con il calcio di una pistola. L'autore della rapina, un giovane mascherato, si è impossessato di 600 mila lire in contanti e di circa un milione e mezzo in francobolli.

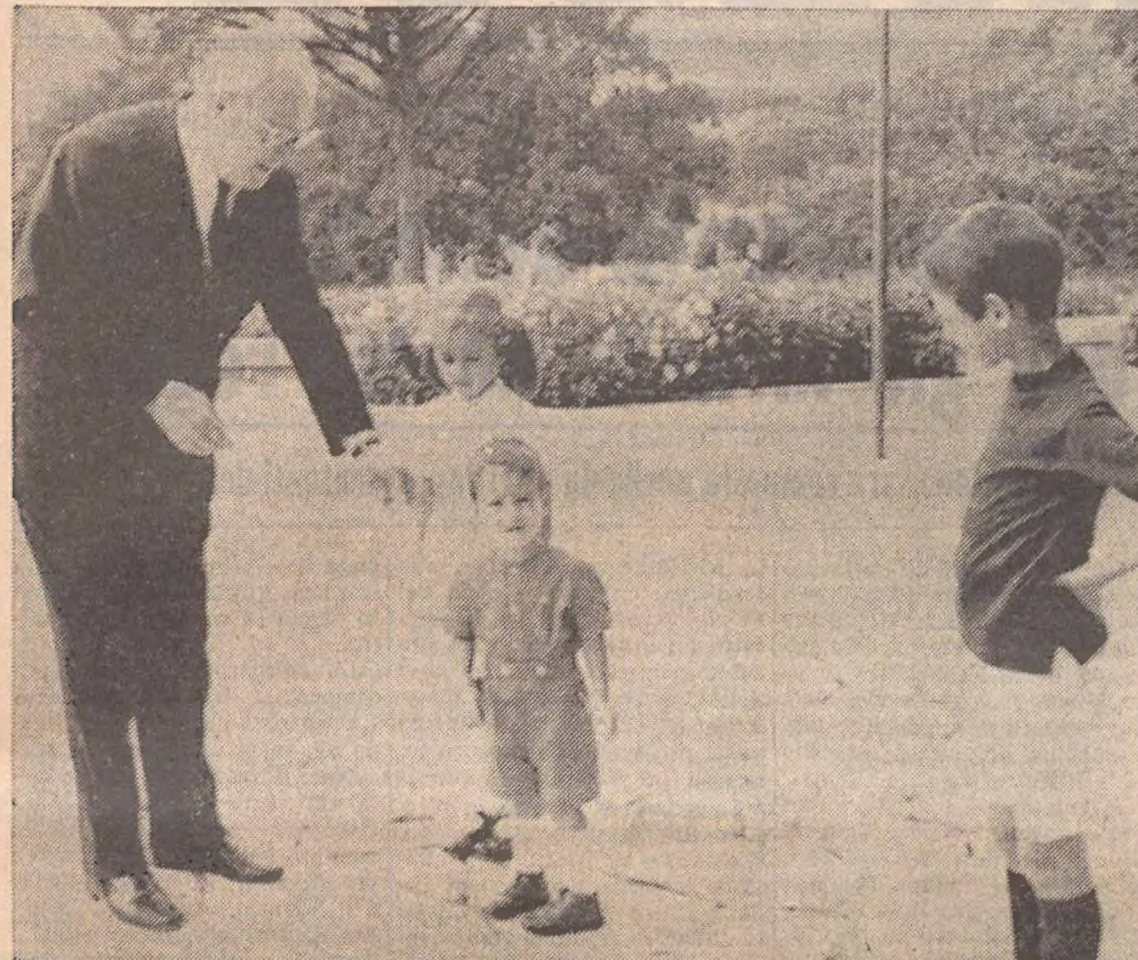
Un'altra rapina è stata compiuta da due uomini armati di pistola alle 16.30 di oggi in una gioielleria di Avigliana (Torino). Costretta una commessa a coricarsi sul pavimento e minacciando un negoziante che voleva intervenire, si sono impadroniti di preziosi per circa dieci milioni di lire. Sono quindi fuggiti a bordo di un'auto «1100». La commessa, Margherita Pavesio, di 19 anni, è svenuta per l'emozione.

Una terza rapina è avvenuta ad opera di un giovane armato di coltello poco prima di mezzogiorno oggi nel piccolo ufficio postale di Fombio, vicino a Codogno (Milano). Il rapinatore si è fatto consegnare dal titolare, Luigi Ferrari, di 42 anni, trentamila lire. E' quindi fuggito a bordo di una «Peugeot 204» rubata a Lodi.

Infine quattro giovani scesi da un'auto scura di grossa cilindrata targata Milano, hanno compiuto stamani all'alba un fulmineo assalto a un'oreficeria di Gallarate (Varese), di proprietà di Vittoria Crosta, di 30 anni. Si sono impossessati di preziosi per circa tre milioni e mezzo.

Sono stati invece arrestati i tre giovani che avevano rapinato la scorsa notte a Vigevano Lucia Di Pietro, di 4 anni, dopo averla invitata a salire sulla loro auto. I tre si erano serviti di pistole-giocattolo per minacciare la donna.

I settantun anni del Presidente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Messaggi di auguri sono giunti da tutte le parti del Paese a Giuseppe Saragat che oggi compie settantun anni. Il Presidente della Repubblica è qui ritratto con i suoi nipoti

Le grotte di Postumia

VISSUTO per anni nella superficie della terra, all'inizio dei cieli, in un giorno della mia vita sono entrato in una voragine, sotto una montagna del Carso, dove un fiume era sprofondato e aveva creato l'abisso. L'ingresso era una roccia squarciata. Dopo c'erano camminamenti e sentieri. Ero dentro la terra, che aveva perduto la sua compattezza. Potevo muovermi, respirare e guardare. Non c'erano la luce del sole, né il verde dei prati, né uccelli, né farfalle, né stelle. Neppure l'azzurro. Nemmeno le tenebre, perché l'illuminazione dei lampadari creava chiarezze intense con zone di ombra, penombra e oscuramenti improvvisi.

Procedevo nel silenzio immobile. Dovunque rocce e petraie, una aridezza diffusa. Quando la trincea si apriva, vedevo rocce lucide e gelide. Si alzavano monti, colonne, statue, pagode, nuraghi e alberi ghiacciati. Dall'alto pendevano cactus, guglie, carciofi e cipressi accartocciati. Le pareti e le volte erano raggrinzite, screpolate, rugose, offese dall'umidità, che producevano gocce d'acqua, intrise di rocce e cristalli. In una caverna stavano gruppi di statue, staccate dal pavimento e dal soffitto, opache nella polvere, distese in una angoscia millenaria. In una parete la roccia scendeva sottile e diafana.

Le donne di Venezia erano venute con l'uncinetto e con l'ago per guarnire le rocce di fiori, foglie, tralci e pizzi. I merletti si distendevano bianchi e traforati accanto ai vetri e ai cristalli di Boemia, ricamati anch'essi, fragili, trasparenti, smerigliati.

Mentre camminavo nelle trazzere, vedevo crepacci, dove il fiume tumultuava, tormentato dagli scogli, per liberarsi dall'imprigionamento, ritornare a percorrere prati e boschi ed arricchire il mare, che l'aspettava. Vedevo acque tranquille, rassegnate a imputridire. Le grotte si inseguivano, si spalancavano, come vallate fra alpi dolomitiche, cosparse di foreste, che si alzavano e pendevano. A volte gli abeti e i cipressi si congiungevano. Gli alberi ghiacciati, provenienti dall'alto, si immergevano negli alberi ghiacciati, provenienti dal basso, e creavano pilastri per il sostegno della cupola.

Ho visto una cascata d'acqua indurita, un covone di fieno rappreso, una colonna scanalata, con la base e il capitello, grattacieli disabitati, un baldacchino drappeggiato sopra un nevaio, pile d'acquasantiera, isolate al centro di caverne o attaccate alle pareti, all'altezza del braccio dei fedeli. Un duomo stava nella valle con le guglie ricamate, alte e sottili. Un foro romano con gli archi e le colonne istoriate, rotte e scheggiate, stava vicino al teatro greco col palcoscenico e le gradinate vuoti, in attesa del pubblico. Tutto era immobile e silenzioso.

Le grotte, fatte di dirupi, scoscendimenti, voragini e caverne, vallata e montagne, fiumi e laghi, avevano una popolazione di rocce e ghiacciai. Le rocce erano sfilacciate, accartocciate, mummificate. Il fiume le aveva violate, erose e corrose, e in un tempo assai lungo aveva fatto nascere il vuoto. Il ghiaccio era il prodotto della goccia d'acqua della pioggia, filtrata per la montagna, accumulatasi nei secoli, in alto e in basso, in concrezioni d'ogni forma.

Pur nella novità, originalità e stranezza del mondo sotterraneo, così inatteso, le cose con i loro colori erano simili a quelle esistenti alla superficie della terra, consuete e meravigliose, misteriose e incomprensibili. Forse mancavano di vitalità e movimento, assorte in silenzi cristallizzati, immagini probabili dei nostri sogni, quando ci appaiono luoghi, personaggi, vicende della vita, alterati ma veri, inverosimili e tuttavia corrispondenti a realtà possibili. Il mondo sotterraneo con la sua concretezza e probabilità era proprio surreale.

Io pensavo alla favola delle grotte, alla loro storia, alla loro nascita e vita, frutto di movimenti d'acque, che hanno scavato e svuotato la montagna. Vedevo le grotte, abitate da animali selvaggi, sicuri nelle tenebre, poi da pastori, cacciatori e pescatori, da fate, streghe, maghi e fantasmi, fauni e ninfe, dei e semidei.

Gesù Cristo preferì nascere nella grotta di Betlemme, perché esigua e lucente, prossima alla montagna del Sinai, dalla quale Mosè aveva dettato la legge divina, ed al sacro Giordano, fiume del battesimo. Il Redentore non poteva nascere nella grotta di Postumia, né la cometa incandescente poteva superare la Palestina per non rendere troppo lungo il viaggio dei Re Magi con i loro cammelli, carichi d'oro, incenso e mirra. Quando l'inferno era credibile, le grotte del Carso, tenebrose e ghiacciate, potevano esser luogo di dannazione. E forse Dante le vide nel suo sogno di poeta e di credente, se le cantò non dissimili nel suo poema.

Ho vissuto due ore della mia vita nei sotterranei di una montagna. Il freddo mi penetrava nel sangue e nelle ossa, nello spirito, perché possiedo lo spirito: ho l'anima. Non so dove sia l'anima nel mio corpo, ma so che c'è. Esisteva prima che nascessi, ci sarà anche dopo che il mio corpo sarà dissolto nell'universo. Camminavo rinchiuso nella terra. Fischiava il treno con folle di uomini stupiti, che toccavano le rocce bagnate, i ghiacciai asciutti. Era veramente un mondo surreale. Ogni uomo aveva la sua anima. Un giorno avverrà che le grotte di Postumia riceverano tante gocce d'acqua e briciole di montagna che si riempiranno di ghiaccio e roccia e cesserà lo stupore sbigottito delle colonne che scendono e delle colonne che salgono.

Quando sono uscito dallo antro, il sole diffondeva luce nell'aria fino all'alto dei cieli, l'erba e gli alberi erano verdi sul Carso. Ho respirato profondamente con la mia anima immortale l'azzurro immenso.

Alfio Ferrisi

E' morto a Parma lo scultore Mazzacurati

Parma, 18

All'età di 62 anni, è morto questa mattina, nell'ospedale di Parma dove era ricoverato dai primi di settembre, lo scultore Marino Mazzacurati, autore di numerosi monumenti in Italia e all'estero.

Era nato a San Venenzio di Galliera in provincia di Bologna. Aveva trascorso parte dell'infanzia e la gioventù a Gualtieri; si era poi trasferito a Roma dove compì gli studi e dove si stabilì definitivamente. Era accademo di San Luca, accademico del disegno di Firenze e vincitore del Premio Presidente della Repubblica del 1966. Era cittadino onorario di Parma per avere, nel 1956, realizzato il monumento al partigiano, una delle opere di cui andava maggiormente fiero.

Tre le sue maggiori opere: il monumento all'indipendenza del Libano, il monumento ai Caduti di San Sepolcro, il monumento ai Caduti di Mantova e il monumento allo scugnizzo a Napoli. Un anno fa Marino Mazzacurati era stato colpito da una grave malattia renale. Ai primi di settembre, quando ormai le sue condizioni non lasciavano speranze, aveva chiesto di essere trasportato nello ospedale di Parma. Per sua volontà, sarà sepolto sabato pomeriggio a Parma.



(Dal volume «Voyage en Egypte»)

Un disegno allegorico raffigurante il Lesseps nell'atto di aprire il Canale contro l'insidia di tanti pappagalli, delle sfingi e dei coccodrilli che lo ostacoleranno nel suo grande proposito

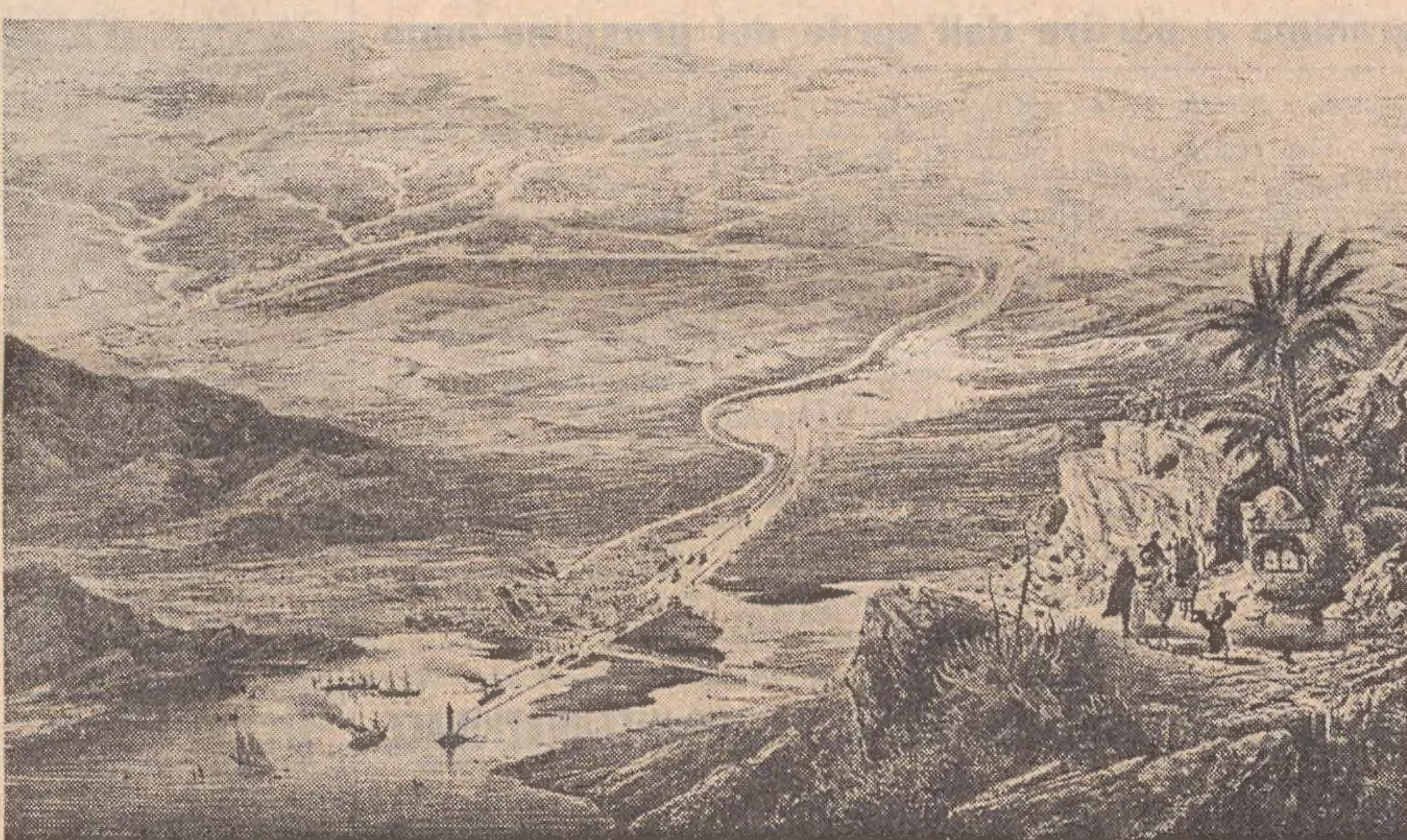
UN'OPERA FARAONICA PER GLI SFORZI TECNICI E PER GLI ENIGMI POLITICI DI CUI FU CIRCONDATA

Cent'anni fa si apriva il Canale di Suez davanti alle navi di sessantotto Nazioni

Trieste offrì all'impresa un rilevante contributo con l'azione personale di Pasquale Revoltella - Tentennamenti austriaci e lunga ostilità dell'Inghilterra - Un'amicizia determinante fra Ferdinando Lesseps e il Viceré d'Egitto Said

Il Mediterraneo letto nuziale di due mondi: Occidente e Oriente. Suez luogo d'elezione in cui deve compiersi l'evento. Con questo frasario si riempivano le pagine del «Globe» in anni ancora lontani dall'apertura del Canale di Suez. E sul «Globe» scriveva Prospero Enfantin, il sansimoniano che nel 1846 istituì, con capitale di 150 mila franchi, quella «Société d'etudes pour le Canal de Suez» che avrebbe dovuto gettare le basi per la realizzazione del gigantesco progetto. Ma si dovrà arrivare al 17 novembre 1869, cent'anni fa dunque, per vedere l'opera completata e inaugurata con una cerimonia favolosa. Allora sarà sugli altari, e da tempo, un altro francese, Ferdinando de Lesseps, cui sarà spettato l'onore di tradurre in realtà il progetto del taglio dell'istmo studiato dall'italiano Luigi Negrelli.

Scrivere oggi, cent'anni dopo, del Canale di Suez non è tanto fare una rievocazione storica quanto una commemorazione o, se si vuole, un elogio funebre. Perché il Canale è morto nel giugno di due anni fa, senza compiere neppure il secolo di vita. Un'opera gigantesca attorno alla quale s'agitarono interessi economici e dubbi politici, esaltati i primi e contemperati i secondi da uomini di grande lungimiranza. Un'opera gigantesca che in tanta parte può essere paragonata ad un'impresa faraonica, e non solo per la terra in cui si realizzò e che poteva ben meritare l'immortalità delle piramidi. L'opera immortale è durata, invece, poco più della vita di un uomo. Anche se riaperto il Canale non ritroverà più il lustro e la fama d'un tempo. Gli uomini hanno imparato a farne a meno e l'Occidente si sposa all'Oriente su altri letti nuziali che si chiamano petroliere da mezzo milione di tonnellate, quali il Canale mai potrebbe accogliere.



(Dal volume «Voyage en Egypte»)

L'istmo di Seuz visto a volo d'uccello. E' un disegno eseguito da Alberto Riegel per ordine del barone Pasquale Revoltella

L'uomo nuovo

E' facile comprendere come l'idea del taglio dell'istmo potesse trovare, fin dal 1846, aperta comprensione a Trieste: Il Comune, la Borsa e il Lloyd aderirono alla Società dell'Enfantin, costituita sul principio della collaborazione internazionale, con 5000 franchi oro. I porti mediterranei, infatti, intravvedevano sicure speranze di rapidi sviluppi e la pressione dei gruppi armatoriali e mercantili spingeva in senso favorevole all'apertura del Canale. Ma erano anche gli anni della corsa, senza esclusione di colpi, delle potenze europee verso la conquista di posizioni di prestigio mondiale. La crisi politica del 1848 in Francia determinò l'interruzione della «Société d'études» e l'iniziativa passò al Lesseps che, aiutato da Carlo Lodovico de Bruck, allora Internunzio a Costantinopoli, ottenne, nel novembre del 1854, dal Viceré d'Egitto il primo «firmano» di concessione per l'inizio dei lavori.

La «Société d'études» aveva speso, fino allora, i suoi 150 mila franchi-oro in viaggi, progetti e inutili trattative: il Cairo non aveva mai acconsentito all'inizio dei lavori di scavo. Lesseps era l'uomo nuovo, lo uomo della provvidenza che la sorte aveva messo sulla strada del Viceré Said, orientale pingue, pesante ma di intelligenza vivacissima. Solo Said poteva concedere il «firmano». Lesseps, giovane diplomatico presso l'Ambasciata francese del Cairo, l'aveva conosciuto in lunghe, estenuanti marce sulle rive del Nilo. Said vi era costretto per ragioni di cura dimagrante e il Lesseps gli fu compagno attento, anche se non troppo premuroso, dal momento che mirò al punto debole del principe egiziano per conquistarne i favori fornendogli, di nascosto, gustosi manicaretti. L'amicizia fra i due divenne imperitura ed è proprio di questo rapporto di stima che il Lesseps seppe approfittare, una volta assurto Said alla carica di Viceré d'Egitto. Lo dirà ai soci della «Société d'études» e si farà spedire al Cairo per riuscire dove gli altri avevano fallito. Said concesse il «firmano» per i lavori e regalò all'antico compagno di tavola e di avventurose escursioni 60 mila ettari di territorio adiacenti al futuro Canale e i diritti doganali su tutte le merci che lo avrebbero attraversato. Ce n'era abbastanza per fare di Lesseps il padrone assoluto dell'impresa. La tempra dell'uomo, organizzatore capace e per di più in possesso del progetto esecutivo dell'ingegner Negrelli, avrebbe fatto il resto.

Si aprì così, dopo l'estromissione dei soci della «Société détudes», la sottoscrizione di 200 mila franchi-oro per la costituzione e il finanziamento della «Compagnie Universelle du Canal de Suez».

Capolavoro di coraggio e di calcolo

Fu questo anche il momento del nostro Pasquale Revoltella. Un passo indietro. La Corte viennese, già favorevole al taglio dell'istmo ai tempi della «Société détudes», aveva intanto mutato parere. Era il momento in cui Vienna invocava la cooperazione britannica nella propria politica balcanica e antirussa e non voleva spiacere al Gabinetto di Londra, allora risolutamente avverso al taglio dell'istmo. Gli inglesi avrebbero visto piuttosto la realizzazione di una ferrovia. Né valse l'energico intervento dell'allora Ministro delle Finanze austriaco Bruck per spingere la Corte a finanziare l'impresa. L'atteggiamento del Bruck si giustificava con il suo lungo soggiorno triestino che gli aveva fatto assorbire la vivacissima mentalità mercantile e realistica dei problemi commerciali e del loro prevedibile sviluppo. Al tentennamento statale austriaco ribattè l'iniziativa privata attraverso l'ingegno del Revoltella che si recò a Parigi (era il 1858) per studiare col Lesseps il problema del finanziamento e per dare a quest'ultimo l'apporto effettivo del suo personale contributo. L'azione di Pasquale Revoltella fu così entusiasta e proficua da farlo assurgere, poi, alla carica di vicepresidente della «Compagnie Universelle».

La prima palata nel fango per la costruzione del Canale di Suez fu data il 25 aprile 1859, sebbene il Gran Sultano turco, di cui l'Egitto era vassallo, non avesse dato il suo «placet», per non dispiacere all'Inghilterra. Ma Ferdinando Lesseps doveva avere una fiducia illimitata nel suo vecchio amico di tavola ed escursioni, Said, se pensò di far iniziare lo stesso i lavori ai bordi della palude di Menzaleh. Lì, con i mezzi di scavo e i tecnici, c'era anche il direttore dei lavori, lo italiano ingegner De Gioia. Si temeva che da un momento all'altro sbucasse la cavalleria turca ad impedire il primo colpo di pala, ma non si vide l'ombra di un soldato. E subito un'impresa faraonica: ben presto su una linea di cento chilometri, in un deserto di fuoco, erano al lavoro 20 mila fellah.

Delegati triestini

Mentre proseguivano i lavori del Canale, Lesseps giunse a Trieste, ospite del Revoltella. Fu in quell'occasione che si inaugurarono i saloni del famoso palazzo del barone, alla presenza dell'Arciduca Massimiliano. I visitatori furono attirati dal gruppo in gesso, nel vestibolo del primo piano, in cui era effigiata l'Europa in atto di porgere la mano sinistra al Mediterraneo e la destra al Mar Rosso e Mercurio, librato, invitava i navigli a transitare per il Canale. L'opera dello scultore Magni di Milano celebrava come compiuta un'impresa che per realizzarsi doveva ancora superare notevoli difficoltà.

La «Compagnie» era passata sotto il patrocinio di Napoleone III, e Londra esprimeva sempre più apertamente i timori che la via d'acqua diventasse francese. Da ciò le pressioni su Costantinopoli per non far concedere il «placet» ai lavori. Ma le riserve politiche sembravano non intimidire uomini come il Lesseps e il Revoltella. Quest'ultimo, anzi, nel 1861 riusciva a strappare al Luogotenente di Trieste l'autorizzazione a mandare in Egitto una commissione per studiare sul posto gli scavi. Il Comune delegò il consigliere ing. Giuseppe Sforzi; il Lloyd designò a suo rappresentante il capitano G. F. Nicolich. Ad essi si associò, naturalmente, il Revoltella che — come si ricorda nella Storia del Lloyd Triestino — affrontò coraggiosamente, a sessant'anni compiuti, le incognite e i disagi di un viaggio per il modo e per i tempi ardimentoso. Ancora dalla Storia del Lloyd sappiamo che il 10 novembre la commissione compì la prima visita alle zone desertiche per studiare le condizioni del terreno e ritornò quindi al Cairo. Quattro giorni dopo veniva organizzata un'altra spedizione con obiettivi più ampi.

Ma intanto quei 20 mila fellah che lavoravano allo scavo erano 40 mila mani sottratte alle coltivazioni di cotone, che versavano in crisi molto grave. Anche i 200 mila franchi della «Compagnie» si stavano esaurendo. Di sfortuna in sfortuna: nel 1863 morì il Viceré Said e il suo successore Ismail non vantava amicizie con il Lesseps, così da mettersi subito in posizione ostile, proclamando che il Canale doveva appartenere all'Egitto. Un po' il Nasser dell'epoca. Era la fine? Per un uomo della tempra del Lesseps che già aveva domato tante sfingi non poteva essere questa l'ultima parola. Mandò i fellah a coltivare il cotone e li sostituì con un migliaio di lavoratori europei; vendette il pacchetto azionario di 50 mila franchi che il defunto Said aveva sottoscritto per la «Compagnie» e rivendette al governo egiziano i 60 mila ettari e i diritti doganali, dono munifico dell'amico egiziano. I soldi tornarono così nelle casse della «Compagnie» ed ebbero il potere di placare la sospettosa Inghilterra, tanto che Costantinopoli diede il tanto atteso «placet» ed autorizzò perfino il Lesseps a demolire chiese gotiche e palazzi medioevali a Famagosta, nell'isola di Cipro, per ricavare pietre che sarebbero servite alla costruzione delle banchine di Porto Said e per le sponde del Canale. Un capolavoro di coraggio, di calcolo, di diplomazia che salvò la grande opera appena in tempo.

Nell'estate del 1869 restava da sciogliere un solo impegno: fissare la data per l'inaugurazione. Fu decisa per il 17 novembre. Oggi quel «17» appare foriero di sventura, ma il Lesseps, allora, non si lasciò toccare dalla superstizione. Si fecero le cose in grande: vennero invitate 160 navi battenti bandiere di 68 Paesi; 6000 personalità fra ministri e principi in testa ai quali spiccavano la imperatrice di Francia e l'imperatore d'Austria. Tutto filava ormai liscio; quali altri ostacoli potevano sorgere alla vigilia dell'inaugurazione, dopo che erano stati vinti problemi politici ed economici rilevantissimi lungo almeno un ventennio? Domati gli uomini e le ragioni di Stato, ci si mise il tempo. Il 16 novembre una tempesta violentissima si abbattè sulla zona del Canale e mandò una fregata egiziana ad incagliarsi per bene proprio all'imboccatura del Canale, dove c'era uno scoglio che nessuno aveva ancora individuato.

Ancora una volta al Lesseps il compito di rimuovere l'ultimo ostacolo. Dal Cairo partì a sfrenato galoppo uno squadrone di cavalleria con buona dose di dinamite al seguito. Con essa sarebbe saltato lo scoglio. Alla fregata dovevano pensare centinaia di uomini messi sotto duro sforzo, in gara col tempo. La mattina dopo il corteo di navi transitava lungo il Canale giungendo nelle acque del Mar Rosso sedici ore dopo la partenza dall'imboccatura settentrionale. Accanto all'imperatore d'Austria il raggiante Lesseps. Certo con lui ci sarebbe stato anche il Revoltella se la morte non lo avesse ghermito due anni prima che si compisse l'impresa in cui aveva versato tutto il suo vivacissimo ingegno e la sua pronta intuizione.

Era nato il Canale di Suez. Le acque del Mediterraneo e quelle del Mar Rosso s'incontravano. L'Occidente si sposava all'Oriente. Una festa davvero nuziale quella del 17 novembre 1869. Un matrimonio che doveva durare, però, solo 98 anni. Sotto lo sguardo della Sfinge la fortuna non dura.

Fulvio Fumis

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SCALO DI RONCHI NEL PROSPETTO LEGISLATIVO PER L'AVIAZIONE

CON TRE MILIARDI E MEZZO AEROPORTO MAGGIORENNE

Il prolungamento della pista fino a 3200 metri e altre richieste
Nuovi voli in programma a partire dall'aprile del prossimo anno

Tre miliardi e mezzo: questa la somma di cui abbisogna l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per fronteggiare la situazione che si presenta a seguito dei progressivi sviluppi che l'aeroporto regionale registra. L'affermazione è del presidente il Consorzio, prof. Osvaldo Ferrari, alla luce del disegno di legge predisposto dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, che sarà quanto prima discusso dal Consiglio dei Ministri e quindi presentato in Parlamento.

La spesa prevista è di 70 miliardi di lire, nei prossimi cinque anni, per l'adeguamento delle strutture aeroportuali italiane alle esigenze del traffico aereo nazionale e internazionale, in continua espansione. Metà della cifra sarà riservata all'ampliameto dell'aeroporto di Fiumicino; gli altri 35 miliardi andranno ripartiti fra vari aeroscali nazionali; di questi, 13 miliardi e 700 milioni verranno suddivisi fra tutta una serie di aeroporti, fra i quali, appunto, figura il nostro. Più precisamente, 2 miliardi e mezzo saranno stanziati nel '70, 2 miliardi e 100 milioni nel '71, 2 miliardi e 200 milioni nel '72 e '73, 700 milioni nel '74 e, infine, 4 miliardi nel '75.

Come si vede, non vengono indicati gli importi da assegnarsi a ciascun aeroscalo, per cui già fin d'ora è necessario predisporre un'azione atta a far tenere nella dovuta considerazione le istanze regionali, sia a livello parlamentare che governativo. Vi è, in altri termini, la necessità assoluta di potenziare e ampliare l'aeroscalo regionale, esistendo chiarissime le premesse della sua progressiva importanza in campo nazionale e internazionale. Si rivela pertanto utile una massiccia e concorde azione presso il Ministro dei Trasporti e della Aviazione civile affinché venga concretato quanto previsto dal Piano regolatore generale dello aeroporto, e si possa finanziare l'ampliamento degli impianti, dimostratisi del resto già insufficienti per il traffico attuale.

Il presidente Ferrari è esplicito al riguardo: l'Alitalia, che ha chiuso lo scorso anno con un attivo di 3 miliardi e mezzo, ha svolto finora una politica rinunciataria nei confronti della nostra regione, che più di ogni altra, per la sua particolare posizione periferica e di confine, necessita invece di rapidi collegamenti con l'interno e con l'estero. Basti pensare — si sottolinea — alla mancata accettazione, finora, di istituire una seconda linea verso Roma nel tardo pomeriggio, ripetutamente richiesta dagli utenti regionali. Il Consorzio aeroporto giuliano di Ronchi sollecita quindi un intervento a livello ministeriale per la soluzione dei seguenti urgenti problemi: inserimento dell'aeroporto di Ronchi tra i maggiori scali italiani e sulle rotte internazionali (in sede di programmazione nazionale, affermare il ruolo che dovrà svolgere il nostro scalo quale «ponte» con i Paesi dell'Est europeo.

Apertura dell'aeroporto al traffico merci: è indispensabile ottenere anche l'autorizzazione relativa a tale settore, per supplire alle pressanti richieste di numerosi spedizionieri regionali e stranieri. Istituzione di una sezione doganale: assolutamente necessaria per l'espletamento delle pratiche inerenti il servizio merci. Aerovia Tarvisio-Ronchi: richiesta 10 anni fa e più volte sollecitata, faciliterebbe il movimento del traffico charter con il Nord Europa. Collegamento aeropostale notturno: soppresso un anno fa, si chiede il suo ripristino in considerazione della posizione decentrata della nostra regione, che attualmente è l'unica in Italia a non fruire di un servizio aereo postale. Espropri aeroportuali: i proprietari attendono il relativo indennizzo dal '66; si sollecita quindi la definizione di tale problema per evitare un profondo malcontento tra gli interessati.

Il prof. Ferrari ricorda inoltre come si debba sollecitare la rapida realizzazione delle opere che il Ministero Trasporti - Aviazione civile si è impegnato a realizzare in base alla convenzione del settembre di 5 anni addietro: zona carburanti; caserma dei vigili del fuoco; ampliamento piazzali aeromobili; illuminazione piazzali e parcheggio auto; magazzino merci; edificio per il ricovero mezzi di pronto intervento e di rampa; impianto definitivo illuminazione pista; seconda pista.

Molto importante appare anche il prolungamento della pista dai 2.200 attuali a 3.200 metri; inoltre, il notevole incremento passeggeri consiglia la costruzione di una nuova aerostazione finanziata dallo Stato (questi due ultimi adempimenti costituiscono un'autentica novità).

L'attenzione delle autorità viene infine sollecitata per lo intervento presso l'Alitalia sulle seguenti richieste: doppia corsa su Roma nel pomeriggio; sostituzione dei «Fokker F-27» con il «DC-9» sulla linea di Milano; creazione di una linea Belgrado-Ronchi-Milano (molto interessante, anche tenendo conto che gli jugoslavi sarebbero propensi a istituire una linea su Trieste) scalo intermedio a Ronchi delle linee Roma-Vienna e Roma-Praga; istituzione di una linea Ginevra - Milano - Ronchi (in previsione dell'auspicata installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago).

Per quanto riguarda il programma charter, esso viene completato con la massima soddisfazione: finita la catena per il '69 (l'ultimo volo avverrà il 1.o ottobre, da Goeteborg), si è già al lavoro per l'anno prossimo, in collaborazione con lo Assessorato regionale al turismo. Recentissima è una visita di esponenti del Lussemburgo per un'eventuale catena charter da iniziare nel '70; altri interessamenti riguardano la Germania occidentale e una nuova società di Londra.

Il presidente prof. Ferrari ha indicato quindi i programmi per il prossimo anno. Dal 1.o aprile '70 l'aeroporto di Ronchi sarà interessato a nuovi voli (gli orari dell'ATI portano infatti tali novità come avamprogetto). Essi sono: da Venezia 16.35 (proveniente da Firenze); a Ronchi 17; da Ronchi 17.30; a Milano 18.40. Partenza da Milano ore 12.45; a Ronchi 13.55; da Ronchi 14.15; a Venezia 14.40; da Venezia 15.10 per Ancona e Bari. Questi voli dovrebbero essere limitati fino al 31 ottobre; ma non si esclude che vengano invece continuati anche nella stagione invernale.

UN TELEGRAMMA DEL PSU

Gli auguri per i 71 anni del Presidente Saragat

In occasione del settantunesimo compleanno del Presidente della Repubblica, la Segreteria provinciale del PSU ha inviato all'onorevole Saragat un telegramma di auguri, in cui si porgono «reverenti, fraterni, affettuosi saluti dei socialisti democratici e della classe operaia di Trieste».

Domani si chiudono le iscrizioni alle medie

Il Provveditorato avverte ancora una volta i genitori degli alunni di aver disposto che le iscrizioni nelle scuole medie e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado si chiudano al 20 settembre 1969.

La segreteria provinciale del Sindacato Automobile Club di Trieste della CGIL ha proclamato lo stato di agitazione della categoria, a seguito «della determinazione del Ministro Bosco sulla riscossione delle tasse di circolazione.

ROTTURA DEL NEGOZIATO IN SEDE NAZIONALE

Seicento gasisti lunedì in sciopero

Verranno assicurati i servizi indispensabili

Quando la trattativa per il rinnovo del contratto dei gasisti municipalizzati era ormai giunta in una fase che preludeva ad una imminente conclusione, dopo due giornate di intense discussioni (il 16 e il 17 settembre) è dopo gli impegni in precedenza assunti a Bologna il 10 settembre, è subentrato un grave, quanto inspiegabile, voltafaccia della controparte ed è avvenuta quindi la rottura del negoziato.

A dare l'idea della confusione che regna oggi presso la FNAMGAV basti il fatto che a rappresentarla, nell'ultima parte della trattativa, è rimasto soltanto un funzionario totalmente esautorato, essendosi allontanati uno alla volta i membri della delegazione.

Di conseguenza, le organizzazioni sindacali nazionali hanno deciso di dare corso al seguente programma di agitazioni:

Lunedì 22 c.m. sciopero nazionale di 24 ore assicurando i servizi indispensabili.

Da martedì 23 a sabato 27 scioperi articolati delle Aziende e per settori di 8 ore.

Lunedì e martedì 29 e 30 c.m. sciopero generale di 48 ore con sospensione dell'erogazione.

I Sindacati aziendali, mentre invitano tutti i lavoratori disciplinati dal contratto delle aziende municipalizzate del gas a partecipare intanto compattamente allo sciopero del 22, astenendosi dal lavoro alle ore 0 del 22 sino alle 24 dello stesso giorno, si riservano di dare ulteriori istruzioni sulla prosecuzione dell'azione, che sarà notevolmente inasprita, e sulla convocazione di un'assemblea unitaria del settore. Saranno assicurati in questa prima fase i servizi di emergenza. Da lunedì 22 e fino a nuove disposizioni devono anche essere sospese tutte le prestazioni in fuori orario.

A seguito della sistemazione contrattuale in vigore all'Acegat dal 1.o gennaio di quest'anno, oltre seicento sono i lavoratori che hanno il trattamento dei gasisti. Sono quelli ovviamente del settore specifico, quelli addetti agli impianti dell'acqua e tutti gli impiegati amministrativi, nonché gli operai ed i tecnici delle reti gas-acqua e dei servizi generali.

Ottocento e più sono invece i lavoratori disciplinati dal contratto degli autoferrotranvieri, e quasi duecento dal contratto degli elettrici municipalizzati.

Se le vicende del rinnovo contrattuale del gas sono quelle di cui abbiamo parlato più sopra, il contratto degli autoferrotranvieri è scaduto il 31 marzo scorso e le trattative per il rinnovo avranno inizio, dopo particolari consultazioni previste per l'entrante settimana, il 9 ottobre. Una comunicazione in tal senso è giunta proprio ieri al Sindacato autonomo dell'Acegat da parte della FENLAI-CISL. Le rivendicazioni sono state presentate unitariamente alle organizzazioni nazionali del settore alla FEDETRAM il 23 luglio scorso.

Quanto agli elettrici, il cui contratto scadrà alla fine dell'anno, è in corso una larga consultazione della base per la definizione delle richieste economiche e normative. Per i giorni 14 e 15 ottobre è convocato a Roma il Consiglio generale della FLAEI, del quale fa parte il segretario del Sindacato autonomo dell'Acegat, Rovatti.

Nell'odierna giornata, infine, si riunisce in una località vicina a Firenze il Consiglio generale del SILGAS (Sindacato italiano lavoratori del gas) con la partecipazione, in rappresentanza degli acegatini, Di Vincenzo Cutazzo.

Alla «Naval recuperi» è rimasto infortunato il falegname Antonio Deboni, di 58 anni, domiciliato a Samatorza 32. Egli stava tagliando legname con una sega circolare quando si è prodotto una ferita lacera con lesioni tendinee all'anulare della mano destra.

VISITA UFFICIALE NEL CLIMA DI AMICHEVOLE COLLABORAZIONE

Il Presidente della Slovenia due giorni nella nostra regione

La delegazione sarà composta anche da altri rappresentanti della Repubblica

Lunedì e martedì prossimi avrà luogo la visita ufficiale nella nostra città e nella regione del Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena, Stane Kavcic. La visita del capo del Governo della vicina Repubblica di Slovenia avviene in restituzione a quella effettuata a Lubiana — nel maggio del 1965 — dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Essa rientra nel quadro della politica di buon vicinato e di amichevole collaborazione con le regioni contermini, sia Slovenia e sia Carinzia, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha instaurato sin dalla sua costituzione.

La Giunta regionale ha infatti inteso favorire quell'importante funzione di regione-ponte fra l'Italia e i Paesi limitrofi al confine orientale, congeniale alla posizione geografica e alle tradizioni culturali e civili del Friuli-Venezia Giulia. I contatti già avvenuti fra i responsabili politici e amministrativi delle tre regioni hanno dimostrato che con questo mezzo molti problemi di reciproco interesse possono essere avviati a soluzione; e proprio la soluzione di questi problemi, anche se non rientranti nell'ambito delle grosse questioni di politica estera dei rispettivi Stati (e quindi di esclusiva competenza dei rispettivi Governi nazionali), avvicina i popoli interessati e, in definitiva contribuisce a una maggiore reciproca conoscenza e quindi al consolidamento di amichevoli rapporti. Pur nei limiti delle competenze nazionali, essendo ovviamente la poltica estera materia riservata allo Stato, la poltica avviata dal Friuli-Venezia Giulia con questi incontri ha dimostrato perciò la sua efficacia e utilità.

La delegazione slovena sarà composta, oltre dal Presidente Kavcic (del quale due settimane più tardi sarà ospite il Presidente Saragat, al termine della sua visita di Stato alla Jugoslavia), da Jozko Strukelj, membro del Consiglio esecutivo per gli Affari interni, le finanze e il bilancio, e dal dott. Bojan Lubej, membro del Consiglio esecutivo per gli Affari di politica estera, le relazioni internazionali e i problemi delle minoranze, nonché dal dott. Ivan Rudolf, capo di Gabinetto del Presidente.

L'arrivo a Trieste della delegazione, attraverso il valico di Fernetti, è previsto per lunedì mattina alle 9. Successivamente, alle 10.30, avrà luogo un incontro con il Presidente Berzanti e con gli altri amministratori regionali nella sede della Giunta in via Carducci. Nella mattinata sono previste ancora le visite al Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e al Sindaco Spaccini. Avrà quindi luogo una colazione ufficiale, offerta dal Presidente Berzanti e alla quale interverranno le maggiori autorità della regione. Nel corso della stessa il Presidente Berzanti e il Presidente Kavcic pronunceranno dei brevi indirizzi di saluto. Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il porto e poi parteciperanno a un ricevimento offerto dal Presidente del Consiglio regionale. Il giorno successivo, dopo un incontro con una rappresentanza della minoranza slovena, la delegazione visiterà il Centro di fisica teorica a Miramare e quindi partirà per Torviscosa, dove compirà una visita agli stabilimenti della Saici. Per la giornata di martedì sono ancora previsti un incontro a Udine con il Sindaco Cadetto e la visita agli Istituti tecnici Malignani e Zanon di Udine e il trasferimento a Gorizia, dove gli ospiti si incontreranno con il Sindaco Martina. La visita della delegazione slovena si concluderà nella stessa Gorizia con un incontro con la stampa.

Per quanto riguarda i precedenti contatti tra i rappresentanti della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, va ricordato che un incontro a carattere informale fra le autorità della Slovenia e dell'allora neo-costituita Regione Friuli-Venezia Giulia ha avuto luogo a Gorizia ancora nel marzo 1965. Successivamente nel maggio dello stesso anno una delegazione della nostra Regione, capeggiata da Berzanti, ha compiuto una visita ufficiale in Slovenia su invito del Presidente del Consiglio esecutivo. Fu in quella occasione che Berzanti rivolse l'invito a visitare il Friuli-Venezia Giulia all'allora Presidente sloveno, Smolè. Nel corso di questa visita, la prima di una delegazione regionale in Slovenia, si può dire che sono state gettate le basi per l'individuazione dei problemi comuni. Il clima di fiduciosa comprensione in cui essa si è svolta ha consentito inoltre l'approfondimento delle prospettive e dei termini di collaborazione nei vari settori di comune interesse.

SORPRESA ALLA XVI EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE

Nessuno in vetta al «Città di Trieste»

Due compositori tedeschi si piazzano ai posti d'onore

La scatola a sorpresa del XVI premio di composizione «Città di Trieste» si è finalmente schiusa: ieri sera infatti ha avuto luogo nell'Aula Magna del Conservatorio Tartini la cerimonia di proclamazione. Tra i membri della giuria di questa edizione (ottava da quando il concorso è stato elevato a premio internazionale) mancava il maestro Orazio Fiume a causa di un lieve incidente stradale occorsogli nei giorni scorsi.

L'attesa è andata in parte delusa, in quanto la giuria internazionale ha deciso all'unanimità di non assegnare il primo premio, non avendo riscontrato in alcuno dei lavori in esame dei valori artistici tali da giustificarne l'attribuzione. Tuttavia il successo della manifestazione è stato avvalorato dall'alto numero delle composizioni concorrenti (82), alcune delle quali, espressioni di personalità artisticamente impegnate. Fra queste pertanto la giuria ha deciso di scegliere due lavori, cui assegnare un duplice secondo premio.

I nomi dei vincitori sono usciti dalle buste contrassegnate rispettivamente dai motti «Bruno» e «Birchwood», il primo corrispondente a Peter Benary con la composizione dal titolo «Sinfonie», il secondo a Gene Gutchë con «Violin Concerto op. 36».

Dopo il conferimento dei due secondi premi di lire 750.000 ciascuno ai due musicisti stranieri, le 250.000 del terzo premio sono state assegnate alla «Ballet-Ouverture», il cui motto (identico al titolo) corrispondeva al nome di Julius Schloss.

Altre due composizioni sono state segnalate, ma i nomi degli autori saranno resi noti solo dopo l'autorizzazione degli interessati.

Dei due «secondi», Peter Benary è nato nel 1931 in Germania ma risiede a Lucerna, mentre Gene Gutchë è nato in Germania e risiede negli Stati Uniti a White Bear Lake. Anche il terzo vincitore, Julius Schloss, porta un nome chiaramente tedesco, pur essendo cittadino americano, residente a Belleville (USA); è il più anziano dei premiati, essendo nato nel 1902.

Il fatto che tutti e tre i vincitori siano tedeschi è in un certo senso indicativo di un ambiente vivace e favorevole alla produzione musicale contemporanea.

Una seconda osservazione potrebbe essere suggerita dall'età degli artisti premiati, certamente non giovanissimi, per cui sarà interessante ascoltare questi lavori inediti, che saranno eseguiti al «Verdi» il 24 ottobre prossimo. Solo allora sarà possibile esprimere un giudizio sugli autori e sulle opere che li hanno portati al successo del Premio Città di Trieste.

Dopo la relazione della direzione artistica letta dal segretario dottor Aldo Baldini, ha preso la parola il maestro Giuseppe Antonicelli per leggere la relazione di presidenza, e per ringraziare le autorità che hanno propiziato questa importante manifestazione internazionale.

Smentita della Finmare sui ridimensionamenti

L'ufficio stampa della Finmare comunica: «La notizia pubblicata stamane da un quotidiano di Genova riguardante decisioni già prese circa la ristrutturazione delle flotte del gruppo è destituita di fondamento. Lo esame delle prospettive future delle quattro società sovvenzionate è infatti oggetto di studio da parte di comitati tecnici che non hanno ancora rassegnato le proprie conclusioni. Si ricorda inoltre che, a norma di legge, ogni e qualsiasi provvedimento che modifichi l'attuale struttura delle quattro società di navigazione è di esclusiva competenza degli organi di Governo».

La smentita della Finmare si riferisce ad una notizia apparsa sul «Secolo XIX», in cui si parla della «messa in disarmo di una ventina di navi, molte delle quali da passeggeri, solo parzialmente rimpiazzate da nuove unità da carico o traghetti». Sempre secondo il giornale genovese, «Il comitato di studio dell'IRI, secondo le notizie ufficiose, sarebbe pervenuto alle seguenti conclusioni: Società Italia: messa in disarmo, scaglionate nel tempo delle motonavi "Augustus" (27.900 tsl.) "Giulio Cesare" (27.080), "Verdi" (18.226 tsl), "Donizetti" (13.226 tsl) e "Rossini" (13.226 tsl). Costruzione di quattro o sei navi da carico in sostituzione delle "liberty". In pratica si verrebbero ad abolire le linee per l'Argentina e il Cile. Questa "operazione", secondo i sindacalisti, metterebbe in discussione l'occupazione di 1800 marittimi e di circa 300 impiegati amministrativi a terra.

«Lloyd Triestino: cessione alla Società Adriatica di navigazione delle motonavi "Asia" (11.693 tsl) e "Victoria (11.695 tsl) che troverebbero impiego in crociere nel Mediterraneo. Con la cessione delle due navi, il Lloyd Triestino allenterebbe i servizi per il Sud Africa e lo Estremo Oriente.

«Adriatica: messa in disarmo delle motonavi "Esperia" (9314 tsl) e "Messapia" (5207 tsl). Il comitato tecnico dell'IRI, per il Lloyd Triestino e per l'Adriatica prevederebbe la costruzione di nuove moderne unità da carico: nove per il Lloyd e quattro per l'Adriatica. Inoltre sarebbe prevista, in un secondo tempo, la costruzione di un numero non precisato di navi passeggeri.

«Tirrenia: la costruzione di sette navi traghetto (alcune già varate o in fase di allestimento) preluderebbero alla messa in disarmo di undici navi tra passeggeri e merci».

«In seguito a queste indiscrezioni, — conclude il giornale genovese — i rappresentanti dei tre sindacati; Renzo Ciardini (CGIL), Giuseppe Lagorio (C.I.S.L.) e Andrea Proto (UILM) hanno inviato un telegramma al Ministro della Marina Mercantile on. Vittorino Colombo chiedendo assicurazioni in merito, e comunque richiedendo la presenza dei sindacati al tavolo delle decisioni finali.».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 terzi cuochi, turno 97, 98. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, turno 349. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo; 1 meccanico navale di 1.a classe.

LA MACCHINA RUBATA NEI GIORNI SCORSI A TRIESTE

Sempre aperto il «giallo» dell'annegato di Marghera

Forse nell'auto si trovava anche una seconda persona che all'ultimo istante è riuscita a salvarsi a nuoto

A distanza di quattro giorni dalla tragica scoperta nelle acque di un canale di Marghera, dove nella «Mini Morris» rubata a Barcola al barone Giovanni Battista Parisi venne rinvenuta la salma di un giovane sui venticinque anni, non è stata ancora identificata la salma. Il corpo del giovane sconosciuto giace nella cappella del cimitero di Marghera in attesa di qualcuno che possa riconoscerlo. Gli agenti del commissariato di quella località sono in stretto contatto con il dirigente della Mobile dott. Petrosino per trovare il bandolo del «giallo». Chi è il giovane uomo annegato nella «Mini» del barone? Per ora non si sa. Le sue impronte digitali sono state spedite al centro di polizia criminale di Roma e si attende una risposta da un momento all'altro. Sin d'ora però si può escludere che si tratti di un pregiudicato italiano. Infatti la mano destra dell'annegato era priva del pollice. Ora — a quanto si sa — le sue impronte non corrispondono a quelle persone (non molte in verità) che hanno la stessa amputazione. Da qui allora l'idea che si tratti di uno straniero. Le impronte dell'annegato sono state consegnate anche alla polizia jugoslava per ricerche analoghe. Pure l'Interpol è stata interessata della questione.

Nel frattempo sono state appurate alcune circostanze che sono determinanti per le indagini e che fanno pensare che nell'auto possa esserci stata una seconda persona, la quale sia poi riuscita ad uscire all'ultimo istante e a salvarsi a nuoto.

Nella «Mini» rubata a Barcola al barone Giovanni Battista Parisi, sono stati trovati alcuni oggetti, oltre a una carta d'identità intestata a un cittadino germanico; ebbene questi oggetti rappresentavano la refurtiva di un furto commesso a Cedas nella gelateria Arnoldo. L'irruzione nella gelateria è stata compiuta certamente prima del furto della «Mini» e gli oggetti rubati sono stati poi depositati nell'auto. Nella gelateria la polizia ha però trovato le impronte di due persone. Ecco perché si pensa che l'annegato non sia stato solo nella «Mini». Le indagini comunque sono ancora in alto mare.

Si conclude la Settimana di studi mariani

Si conclude oggi la Settimana di studi mariani, aperta dal Cardinale Lercaro e proseguita nel santuario di Monte Grisa. Le conclusioni saranno presentate al Pontefice e alla CEI. Ieri mattina l'Arcivescovo mons. Santin ha presieduto nel tempio mariano la concelebrazione della Messa in suffragio del Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani. Negli ultimi giorni hanno raggiunto Trieste i Vescovi di Belluno e Feltre, mons. Muccini, mons. Piasentini di Chioggia, mons. Olivotti, ausiliare di Venezia, e mons. Sartorelli, della Nunziatura apostolica di Nairobi.

Stamane ha inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dei laterizi, per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Martedì e mercoledì si effettuerà — ne dà notizia la FILCA - CISL — un ulteriore sicopero di quarantottéore dei lavoratori dell'Italcementi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 15.40 e tramonta alle 23.28.

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 16,5; pressione mb. 1009,1 stazionaria; umidità 84 per cento; pioggia mm. 39,3 sino alle ore 19; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 15.10 con cm. 17 sopra il l.m.; bassa alle 24.10 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.25 con cm. 17, alle 13.45 con cm. 4 e alle 18 con cm. 15 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 3, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Un settembre pieno di pioggia

Se marzo è matto, settembre non sembra esserlo di meno. Naturalmente la massima vale per questo settembre, che a differenza di quelli normali, ci ha regalato un temporale dopo l'altro, come, del resto avevano fatto luglio e agosto.

Anche ieri abbiamo avuto vari violenti acquazzoni, e particolarmente intenso è stato quello del mattino. Annunciato da fulmini, il temporale è scoppiato verso le 10.30, protraendosi, salvo qualche brevissima tregua, fin quasi alle 13. In una sola ora son caduti 30 millimetri di pioggia.

Alla sera, verso le 19, altra ondata di maltempo, e così verso la mezzanotte.

Per fortuna, i danni in città non sono stati né numerosi né gravi. In via del Lazzaretto Vecchio è crollato un pezzo di cornicione; in salita al Promontorio c'è stato un allagamento di scantinati, e infine in via Udine un muro minacciava di crollare. I vigili del fuoco hanno eliminato ogni pericolo.

STATO CIVILE

18 settembre

MORTI: Marcucci Roberto a. 10; Slavich Giuseppe a. 74; Canziani Piccinini Alfredo a. 74; Sponza in Molinari Margherita a. 62; Zadnik Mario a. 62; Pacchiori Eugenio a. 81; Soiat Giovanni a. 66.

NATI: 13.

LE DOMANDE SUPERANO SEMPRE I POSTI DISPONIBILI

ANCORA MOLTI I PICCOLISSIMI ESCLUSI DALLE SCUOLE MATERNE

Prevista in un prossimo futuro la costruzione di sei edifici

E' stata diramata in questi giorni dal Ministero della Pubblica Istruzione una circolare di «orientamenti dell'attività educativa» destinati alle insegnanti delle scuole materne statali, contenente norme e suggerimenti soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta «educazione emotiva», una disciplina del tutto nuova per la nostra scuola, anche se per ora è limitata a quella materna, e quindi ai bambini dai tre ai sei anni.

In effetti si sta sempre più cercando, sia nella scuola materna statale di recente costituzione che in quella organizzata dai Comuni, da altri Enti o da privati, di perfezionare dal punto di vista educativo un'istituzione che è nata con una funzione precipuamente sociale, quella cioè di venire incontro alle esigenze delle madri lavoratrici che non sono in grado di seguire per molte ore i propri bambini.

Uno dei problemi più grossi che la scuola materna deve affrontare, è poi quello di assicurare ospitalità al maggior numero possibile di bambini. Purtroppo in molte città, a fronte di una crescente domanda di iscrizioni da parte delle famiglie, esiste una notevole scarsità di scuole, e numerosi quindi sono i bambini esclusi.

Qual è, da questo punto di vista, la situazione a Trieste? Il bilancio, tutto sommato, è piuttosto positivo: su circa diecimila bambini in età dai tre ai sei anni (questa la media annuale) sono supergiù due terzi quelli che trovano accoglimento nei vari tipi di scuole materne. Le domande di iscrizioni superano anche a Trieste i posti disponibili, ma in misura inferiore rispetto ad altri comuni. E' inoltre da aggiungere che la scuola materna triestina vanta una lunga tradizione e gode altrove un notevole prestigio.

Accanto a quelle comunali esistono a Trieste anche le scuole materne dell'Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia nelle regioni di confine, quelle dell'Opera profughi giuliani e dalmati, nonché quelle che fanno capo ad Enti privati e ad organizzazioni religiose.

La capacità di accoglimento delle scuole materne comunali si aggira sui 3.600-3.700 bambini, le scuole dell'ONAIRC ne accolgono circa un migliaio, mentre gli altri trovano ospitalità nelle scuole private. Il Comune gestisce 18 scuole con 79 sezioni, la ONAIRC 21 con 35 sezioni, mentre circa una trentina sono le scuole materne private.

Per quanto riguarda le scuole gestite dall'ONAIRC, mentre si riscontra una sufficiente capienza in quelle situate sull'altipiano, la situazione è più critica al centro: qui le scuole sono solo cinque, per cui il numero degli iscritti deve essere limitato. Si tratta precisamente delle scuole materne di lingua italiana situate in via Duca d'Aosta, in via Ruggero Manna, a San Sabba, in via dell'Istria, presso la scuola elementare «Slataper», e in via Valdirivo.

Il numero maggiore dei bambini esclusi riguarda comunque le scuole materne comunali, per l'ovvia ragione che sono appunto queste a ricevere la parte più grossa di domande d'iscrizione, che va oltre la metà del totale. E' in programma comunque la costruzione di altre scuole, tra cui una a Chiadino S. Luigi, che sostituirà quella attuale del Ferdinandeo, un'altra a Rozzol-Melara, un'altra ancora in via Flavia e infine una a Gretta, che pure sostituirà quella vecchia oggi esistente. E' inoltre allo studio la creazione di una scuola materna presso la Manifattura tabacchi, soprattutto in considerazione dell'alto numero di donne che ivi lavorano, mentre è pure in programma la costruzione di un'altra scuola nella zona di Cologna, che risulta particolarmente scoperta.

Intanto è in cantiere una grossa novità, che dovrebbe soddisfare le richieste da più parti avanzate in merito all'orario delle scuole materne comunali. Alcune mamme avevano infatti fatto presenti le difficoltà a cui andavano incontro nel dover accompagnare i bambini dopo le 8.30, ora di apertura delle scuole, suggerendo quindi che l'orario venisse anticipato. La ripartizione comunale all'istruzione ha deciso di venir incontro alle richieste avanzate in tal senso, anche se si dovrà contemperarle con l'orario delle maestre delle scuole materne. E' inoltre da tener presente che un esperimento analogo fatto in passato si rivelò fallimentare, in quanto il numero dei bambini che si presentò prima dell'orario normale, dopo le numerose richieste avanzate dalle famiglie, fu veramente esiguo: undici soltanto.

Il Comune ha quindi deciso di sondare più a fondo l'effettiva volontà di molte mamme di portare i figli alla scuola materna con un'ora di anticipo, a partire cioè dalle 7.30 anziché dalle 8.30. Tra il 22 ed il 25 settembre dovranno essere confermate le iscrizioni già prenotate in giugno o presentate le domande di quei bambini che vengono iscritti per la prima volta: approfittando di questa occasione verrà consegnato alle madri un formulario che servirà appunto per una specie di referendum sulla consistenza del numero di bambini che effettivamente verrebbero accompagnati in anticipo.

Per quanto riguarda poi la proposta di posticipare di una ora la riconsegna, alle 17 anziché alle 16, si fa notare che un provvedimento di tal genere non arrecherebbe, alle madri che lavorano con orario spezzato, alcun beneficio.

Il problema più grosso resta comunque quello di dare a tutte le famiglie che lo desiderano la possibilità di affidare i propri bambini alla scuola materna.

SERATA INAUGURALE AL 23 OTTOBRE

Al Rossetti quest'anno la Società dei concerti

Saranno sedici le manifestazioni e tutte affidate a maestri di fama

Con schietto entusiasmo è stato accolto dai soci della Società dei concerti, nell'assemblea annuale che si è tenuta ieri sera nella sala del CCA, il cartellone per la prossima stagione, soprattutto in vista della sua realizzazione al Politeama Rossetti. Sedici concerti, in luogo dei dodici degli anni passati, affidati ad artisti e complessi di fama, formano l'interessante elenco, che è stato letto dal presidente, ing. Giorgio Negri.

La stagione sarà inaugurata la sera del 23 ottobre dal celebre violinista Nathan Milstein, con un programma dedicato a Händel, Bach, Paganini e Beethoven. Seguiranno, il 10 novembre l'Orchestra da camera di Varsavia, di oltre 35 elementi; il 24 novembre il Quartetto di Roma, del quale fanno parte il pianista Santoliquido ed il violoncellista Amphiteatrof, con composizioni di Strauss, Brahms e Schumann. Il 1.o dicembre esordirà a Trieste il pianista argentino Nelson Freire, che eseguirà, tra l'altro, la «Sonata in si» di Liszt, lo «Scherzo opera 20» e la «Ballata opera 52» di Chopin e musiche di Debussy.

La sera del 15 dicembre sarà ospite della Società il «Barok Ensemble», del quale fanno parte Adolf Scherbaum, rinomato suonatore di tromba, il soprano Barbara Schlik ed altri solisti di fama. In programma musiche di Jacchini, Vivaldi, Scarlatti, Gabrielli, Bach e Telemann. Il violinista Igor Oistrack, figlio del celebre David e che ha riportato eccezionali successi ovunque, si esibirà la sera del 26 gennaio 1970, con le tre Sonate di Brahms, che sono tra i più brillanti gioielli di musica per violino.

Il 9 febbraio ritorneranno i Solisti della Filarmonica di Berlino, la famosa orchestra che viene solitamente diretta da von Karajan. Il programma comprende composizioni di Bach, Hindemith e Mozart. Il 16 febbraio un altro gradito ritorno: il pianista Maurizio Pollini, e il 2 marzo concerto del pianista Friedrich Gulda. Il 23 marzo ancora un atteso ritorno: quello del Trio di Trieste, che lo scorso anno mancò alla Società. Il 6 aprile il London Mozart Players interpreterà composizioni di Haydn, Mozart, Händel, Schubert e Strawinsky.

La sera del 13 aprile sarà sul podio del Rossetti il Coro d'Israele, denominato «Rinat», con un programma dedicato a composizioni di tutti i tempi. Il 20 aprile si esibirà il Quartetto italiano, ed il 27, il Melos Ensemble. Mentre sono in corso trattative per un altro complesso ancora, che potrà essere il Sestetto Chigiano, la stagione chiuderà, la sera del 4 maggio, con la grande Orchestra della BBC di Londra, diretta da Colin Davis e con la collaborazione del celebre pianista Clifford Curzon. Sarà questa, indubbiamente, una serata storica, per la valentia del famoso complesso, del direttore e del solista.

Come s'è detto, il programma è stato accolto con molto favore dall'assemblea, la quale ha dovuto quindi affrontare il punto riguardante l'adeguamento finanziario. La «nota dolens» — come l'ha definita il presidente Negri — perché si trattava di ritoccare le quote sociali, per pareggiare il bilancio. La proposta era di portare le quote ordinarie da 7 a 9 mila lire, e le quote degli studenti da 4 a 5 mila. E' stata approvata dopo ampia discussione.

Essendo scadute le nomine del consiglio direttivo e dei sindaci, l'assemblea ha infine proceduto alla votazione di una nuova lista. Per acclamazione sono stati eletti nel consiglio direttivo i signori: Letizia Benetti, Alberto Casali, Francesco Faccanoni, Riccardo Gmeiner, Federico Morway, Alessandro de Mottoni, Giorgio Negri, Nino Pontini, Mario Savorgnan, Titty Smecchia e Franco Zenari. A sindaci effettivi sono stati eletti Luigi A. Spigno e Alfredo Vitturelli, ed a sindaci supplenti Dario Paoletti e Giorgio Salom.

In apertura della seduta il presidente Negri aveva commemorato l'avvocato Antonio Tromba, mancato mesi or sono e che faceva parte del consiglio direttivo, ed il dott. Alberto Glanzmann, il quale, nel lontano 1932, partecipò alla fondazione della Società, divenendone poi il direttore.

Sussidi ai profughi nel mese di settembre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta avrà inizio il giorno 16 settembre 1969 nell'Ufficio di via Conti n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A, B, il giorno 16; C, il giorno 17; D, E, F, il giorno 18; G, H, I, L, il giorno 19; M, N, il giorno 20; O, P, Q, il giorno 22; R, S, il giorno 23; T, U, V, Z, il giorno 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

IN FIAMME UNA SOFFITTA ABITATA

(«Giornalfoto»)

Danni per un milione di lire ha causato un violento incendio scoppiato ieri mattina nella soffitta, abitata, dello stabile numero 7 di via Madonna del Mare. Le prime avvisaglie dell'incendio si sono avute alle 7.30, quando sono stati avvertiti i vigili del fuoco. Le fiamme si sono propagate rapidamente e hanno distrutto circa 30 metri quadrati di solaio del tetto, e danneggiato altri cinquanta. Alle dieci tutto era finito. Non si sono ancora individuate le cause del sinistro. Nella foto: una inquilina dello stabile indica al fotografo i danni causati dall'incendio. Sopra il tetto scoperchiato dalle fiamme è stato steso un grosso telone cerato per evitare che la forte pioggia penetrasse nell'interno e quindi nei piani sottostanti con pericolo di eventuali allagamenti.

Auspici dell'Ente turismo per le «bancarelle»

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo. Nel corso della seduta, tra i vari argomenti, è stato trattato anche quello inerente alla sistemazione delle bancherelle dei venditori ambulanti di mercerie, attualmente ubicate in piazza del Ponterosso e in via Bellini.

Al riguardo, il comitato esecutivo, preoccupato per il perdurare, malgrado le disposizioni adottate dal Comune ed il coro di proteste pervenute da ogni parte, della situazione creatasi nel centro cittadino in seguito all'insediamento artificioso di un mercato non degno del tono e del decoro di una città come Trieste, ha espresso voti affinché, per assicurare alla piazza del Ponterosso e allo attiguo canale con il suo caratteristico aspetto la necessaria pulizia, tutte le bancherelle dei venditori ambulanti di mercerie vengano senza ulteriori indugi trasferite in piazza della Libertà, temporaneamente nel giardino e al più presto alle spalle della Stazione delle Autocorriere, per non arrecare notevole pregiudizio all'aspetto della piazza.

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 settembre al 14 settembre 1969: scarlattina casi 6; febbre tifoidea casi 1; varicella casi 4; parotite epidemica casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 2 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune).

Il contratto integrativo provinciale per le guardie giurate è stato sottoscritto all'Ufficio regionale del lavoro di Trieste.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sulle scuole materne ancora aperto il dialogo

Il parere dell'Associazione insegnanti Friuli-Venezia Giulia

La presidente dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, prof. Lina Marii Marinelli, ci scrive:

«L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente sensibile ai problemi educativi e sociali che investono le istituzioni scolastiche triestine, non può estraniarsi dal dibattito sorto intorno al prolungamento d'orario delle scuole materne cittadine, di cui le ACLI, con la segnalazione apparsa sul „Piccolo" l'8 settembre e con la successiva precisazione del loro presidente Mario Paron, dell'11 settembre, si sono fatte autorevoli portavoce.

«Premettiamo che il nostro intervento non ha assolutamente carattere polemico, in quanto conosciamo la fondatezza del problema in esame, anche se non riteniamo facilmente attuabili le soluzioni prospettate.

«E' vero che in Trieste, come del resto in tutti i grossi centri urbani, la scuola materna attraversa una grave crisi dovuta alla inadeguatezza delle sue capacità ricettive in confronto al crescente numero delle richieste d'iscrizione. Ciò è dovuto alla concomitanza di vari fattori, che hanno determinato un forte squilibrio fra domanda e offerta. Una delle ragioni principali è l'acquisita coscienza, da parte dell'opinione pubblica, della indiscutibile utilità della scuola materna per lo sviluppo e la formazione della personalità infantile; per cui anche i genitori che in passato, considerando questo istituto puramente assistenziale, non pensavano minimamente all'eventualità d'inviarvi i propri figli, oggi reclamano il loro diritto ad usufruire di questo servizio sociale.

«La crisi che ne consegue porta grave turbamento non soltanto nelle famiglie, ma anche nella scuola stessa, ove le educatrici, con squisita sensibilità professionale e con un sacrificio impari ai risultati ottenuti, mantengono inalterato il numero altissimo di cinquanta iscritti per sezione, ricoprendo anche, con nuovi iscritti, i posti che si rendono vacanti durante l'anno.

«Non meno lodevole è stato lo sforzo delle amministrazioni, tra cui eccelle quella comunale, per fronteggiare la situazione: ma la costruzione di nuove scuole e l'ampliamento di alcuni vecchi edifici non sono stati sufficienti a portare un effettivo beneficio.

«Quindi il problema va affrontato e risolto con un impegno maggiore; ma le due proposte avanzate dalla presidenza delle ACLI presentano difficoltà pratiche di tale entità — senza, del resto, risolvere il quesito alla radice — da doversene sconsigliare l'attuazione anche a solo titolo sperimentale. Anzitutto le famiglie che verrebbero a beneficiare di tali facilitazioni (particolarmente ci riferiamo al prolungamento d'orario), sarebbero così poche da non giustificare il maggior onere che ne deriverebbe alle amministrazioni. Infatti, preso atto che il personale inserviente delle scuole materne ha 9 ore di lavoro consecutivo ed è anch'esso costituito da donne lavoratrici, mogli e madri, le quali hanno una resistenza fisica più vicina all'uomo che al robot, se ne deduce che sarebbe necessaria l'assunzione di altro personale. Questa spesa supplementare inciderebbe sui bilanci, ritardando ancor più la costruzione di nuovi edifici e la conseguente apertura di nuove sezioni.

«Anche se le inchieste svolte dalle ACLI — alle quali riconosciamo autenticità e serietà d'indagine — giustificano le due proposte avanzate, la realtà, quale si presenta all'inizio di ogni anno scolastico, è ben diversa: le richieste d'accoglimento prima dello orario normale sono minime e si riferiscono quasi sempre a famiglie della media ed alta borghesia (impiegati e professionisti), che iniziano il servizio alle ore 8. Non è da escludere il caso in cui tale richiesta è motivata solo dal fatto che il bambino può essere accompagnato a scuola, in macchina, dal papà per evitare alla madre il disturbo di uscire.

«Ammesso che le scuole materne si aprissero alle 7.30, resterebbero esclusi dal beneficio tutti quei bambini le cui mamme, operaie, bariste, pulitrici d'uffici, cominciano molto prima il loro turno di lavoro. Ne consegue che la scuola materna — che certamente non ignora né sottovaluta i propri doveri assistenziali — offrirebbe un servizio sociale a quelle categorie di persone che, per la loro posizione economica, sarebbero proprio socialmente impegnate a dare assistenza e non a riceverla; e che, in ogni caso, hanno modo di risolvere diversamente il problema. Concludiamo questo primo punto con l'affermare che per i casi particolari le amministrazioni hanno già provveduto all'accoglimento dei bambini alle ore 8.

«In quanto alla seconda proposta, riguardante un nuovo criterio di selezione, tendente a soddisfare le richieste dei più bisognosi, si fa presente che ciò è stato sempre fatto, sempreché i casi vengano tempestivamente portati a conoscenza della direzione della scuola. Purtroppo spessissimo si nota che le famiglie meno abienti sono proprio quelle che si presentano fuori dei tempi d'accoglimento e senza la necessaria documentazione comprovante il loro stato di necessità.

«Ora, a nostra volta, vorremmo avanzare due proposte, non certo taumaturgiche, ma tali da portare, gradualmente, il problema a sicura soluzione:

«1) Educare il cittadino ad una maggiore sensibilità civica, che lo renda capace di discernene, oltre ai propri sacrosanti diritti, anche gli altrettanti sacrosanti suoi doveri verso il prossimo.

«2) Costruire edifici modesti, che rispondano alle esigenze del rione in cui sono ubicati ed alle necessità di spazio e di moto del bambino. Non a caso adoperammo lo aggettivo "modesto", in quanto troppo spesso, negli edifici e negli arredamenti, s'indulge a lussi superflui, che notevolmente incidono sulle spese generali e il cui risparmio potrebbe consentire altre realizzazioni. Si possono benissimo conciliare solidità, funzionalità e buon gusto con la più estrema semplicità. La scuola materna, al par della casa, ha bisogno di calore umano, non di sfarzo.

«Il male è che anche quando agiamo in favore del bambino, in perfetta buona fede, ne ignoriamo le più vive e profonde necessità, prima fra tutte quella di vivere il più a lungo possibile vicino al cuore della sua mamma».

TUTELA DELLE BEVANDE E DEI CIBI GENUINI

Oltre quattromila le ispezioni in agosto

L'attività della Ripartizione sanità e igiene

Durante il mese di agosto il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili.

Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure durante tutto il mese di agosto 53 sopralluoghi nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4.256 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 99 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 144 sono stati inviati al Reparto medico micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese di agosto sono state elevate 29 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale di igiene e due denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Elezioni fra gli esuli del Comune di Buie

Il Commissario per il libero Comune di Buie in esilio, col. Bruno Crevato Selvaggi, nominato dalla Giunta esecutiva della libera Provincia dell'Istria in esilio con il compito di dar vita al nuovo organismo e di indire le elezioni per la nomina del Sindaco e degli altri organi, ha rivolto un appello ai concittadini buiesi, in cui si sottolinea l'importanza ed il significato dell'istituendo Comune ai fini della rivendicazione della sovranità italiana su quelle terre, nel rispetto del Trattato di pace del 10 febbraio 1947.

Viene quindi comunicato che l'iscrizione alla lista degli elettori è aperta sino alla fine di ottobre e può essere inoltrata a mezzo posta o telefonicamente presso l'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2 (telefono 95293). L'elezione del Sindaco avverrà a Venezia, durante il raduno degli istriani che è stato organizzato per il prossimo 4 novembre.

SEGNALAZIONI

La «curva Masè»

«Care „Segnalazioni", da circa dieci anni è prevista una strada di scorrimento interessante la via Fabio Severo, via Cologna ecc. con una grande rotonda sparti-traffico all'ormai tristemente famosa „curva Masè", dove succedono almeno un centinaio di incidenti all'anno. Recentemente sono stati registrati un altro morto e quattro feriti. Cosa aspetta il Comune a sistemare tale zona? Ora si è pensato di rifare solo un tratto di riga bianca che, per l'enorme traffico, non esisteva più da molti mesi. Come non esistono più i segnali orizzontali di precedenza in via Cologna.

«L'unica cosa prevista e che è sorta nella zona è la chiesa. Anche questa però è situata tra una campagnetta e un „patoc" che chissà quando verrà coperto, e una strada tortuosa tutta dissestata. Dato che più in giù, all'altezza del vicolo dell'Edera si costruiscono case proprio sul previsto piano di scorrimento, è ovvio che questo rimarrà un sogno, come si teme rimarrà un sogno l'allargamento della via Fabio Severo con il trasferimento in altra zona dell'Anas dato che anche questa costruisce nuove opere murarie.

«Ritornando però alla triste curva, risulterebbe che la sua sistemazione dipenda da una bega burocratica. Infatti la fabbrica Masè è vuota, inutilizzata da anni. Il terreno successivo, verso la curva, è deserto e incolto. Poi viene un deposito del Comune, pure inutilizzato e comunque trasferibile in altra zona. Poi si arriva al culmine della curva dove c'è una piccola fabbrichetta di vernici, di pochi metri quadrati, la quale si potrebbe trasferire altrove, o alla peggio si potrebbe offrirle intanto una particella equivalente della fabbrica Masè coperta, accanto all'Anas, in modo da liberare per ora la curva rimandando a un secondo tempo la demolizione dell'edificio dell'Anas e catapecchie sottostanti.

«E' estremamente importante e urgente regolare tale curva onde evitare ulteriori incidenti, perché questo è forse il quadrivio più caotico e pericoloso di tutta Trieste. Molto più pericoloso della curva Faccanoni, dove ci si è voluti sbizzarrire in una specie di labirinto di poca praticità, dove non serve a niente il tratto di doppia corsia in discesa mentre sarebbe estremamente necessaria una doppia corsia in salita per smistare e snellire il traffico diretto a Opicina e a Pese, allargando eventualmente ancora un po' la strada. Ringraziando della ospitalità, saluto cordialmente. Dott. Paolo Pivani».

Parcheggi sotterranei

«Il "Piccolo" ha dato ampio risalto anche recentemente al progetto dell'AGIP per la costruzione, d'accordo con l'Amministrazione comunale, di un parcheggio sotterraneo nella zona del Foro Ulpiano. Questa lodevole iniziativa non dovrebbe rimanere isolata, ma l'esempio dovrebbe essere seguito da altre società petrolifere, da raffinerie e più che mai dalle compagnie di assicurazione, tutte interessate allo sviluppo automobilistico. Sarebbero da prendere in considerazione le possibilità per la costruzione di ulteriori posteggi sotterranei pure nelle aree dei piazzali Europa, De Gasperi, Rosmini, delle piazze Foraggi, Perugino, Carlo Alberto e Cornelia Romana, nonché la possibilità di usufruire di alcune gallerie, usate durante l'ultima guerra quali rifugi antiaerei. Ringrazio per l'ospitalità. G. F».

Limoni al petrolio

«Si dice che Mitridate si fosse assuefatto ai veleni prendendone a piccole dosi: la ragione è evidente, voleva evitare gli venisse propinata la dose... definitiva. Anche noi ci avveleniamo giorno per giorno, e purtroppo a dosi meno piccole; forse anche il nostro organismo si abituerà col tempo, ma per ora paghiamo con la nostra salute, a caro prezzo.

«Ho qui, davanti a me, un bel limone lucido e pulito, e straordinariamente odoroso: di petrolio! Lo ho tenuto tre ore nell'acqua, dico tre ore, e poi ho adoperato la "scartazza" sperando di levargli l'odore. Invano. Ho un pubblico esercizio e sottopongo sempre i limoni a lavatura, perché ritengo poco igienico adoperarli così come si comperano; ma troppo spesso hanno questo odore particolare, che non è possibile eliminare. A quale trattamento vengono sottoposti, forse per conservarli, a nostro danno? E' lecito ciò? E se non lo è, quali misure prende l'autorità preposta alla tutela della nostra salute? Grazie». Lettera firmata.

«Bonifica» integrale davanti al Foro Ulpiano?

«Il verde in città: tutte le varie aiuole lasciano alquanto a desiderare, ma quella sita in Foro Ulpiano, ai piedi della via Romagna, è esempio della massima incuria. Al punto che è veramente improprio chiamarla aiuola, la si può paragonare ad una piccola giungla. Divenuta sede di gatti randagi, è anche ricettacolo di avanzi di cibo e relative cartacce, in modo che da aiuola di abbellimento, si è trasformata in un vero e proprio immondezzaio. Data la perenne trascuratezza con cui è tenuta, forse sarebbe bene eliminarla del tutto e al suo posto, quando verrà posta in atto la promessa ringhiera, costruire una scala collegante direttamente il Foro Ulpiano con la soprastante via Romagna, al fine di facilitare ai mai considerati pedoni, l'accesso diretto, senza l'obbligo di percorrere l'attuale tornante che, col notevole traffico veicolare e per la notevole ristrettezza del marciapiedi nella curvatura, non dà alcuna sicurezza. Luciano Tosolini».

«Signor Sindaco, un cittadino le scrive»

«Vi ringrazio per aver pubblicato la mia lettera nelle "Segnalazioni" del 19 luglio scorso con il titolo "Quattro milioni: e dopo?". Dovete sapere che fino ad oggi non ho avuto nessuna risposta da parte del Comune. Però l'8 settembre sono stato invitato d'urgenza al Comune Reparto X - Economato, dove mi si invitava a lasciare libera la mia casa quanto prima perché si devono iniziare i lavori, ma senza parlare di darmi un alloggio e neanche i soldi. A suon di discutere, mi si invita finalmente a fare domanda per un alloggio di 30 mila lire al mese. Come vi ho già scritto, ho una pensione di 50 mila lire: posso pagare questo affitto? Dovrei stare senza mangiare.

«Discutendo con i signori del Comune e chiedendo un consiglio sul da farsi o dove rivolgersi, nessuno sa nulla. Però sapete cosa mi hanno risposto? "Potrebbe comperarsi un piccolo alloggio vecchio con i soldi che le pagherà (e quando?) il Comune". Così, dopo aver lavorato tutta la mia vita, io dovrei cedere due quartieri di due camere e cucina più 1400 metri quadrati di terreno per l'utilità pubblica, ricavandone in cambio un vecchio quartierino decrepito. E' giustizia sociale?

«So che il Comune deve fare i suoi lavori e non sono affatto contrario a ciò. Ma a me mi si dia il giusto conguaglio. Mi dicono che il Sindaco sia una persona di gran cuore. Mi dica, per gentilezza, il Sindaco, cosa deve fare uno come me. I suoi impiegati possono esporgli il mio caso, io conosciamo. Mi risponda, gentilmente, da buon Sindaco democratico. La legge è legge, è vero, ma non può e non deve essere disumana, distruggere così il lavoro, la vita di una persona che ha lavorato. Signor Sindaco, è un suo cittadino che le scrive. Non deluda la mia fiducia. Grazie. Riccardo Rolli».

Divieto di sosta in via F. Severo

Con ordinanza del Sindaco sono stati adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità in via Fabio Severo:

1) l'istituzione di un posteggio per 4 autovetture in via Fabio Severo di fronte al Foro Ulpiano in colonna a cavallo del marciapiede;

2) l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via Fabio Severo lungo tutto il lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica dall'inizio fino al Foro Ulpiano.

Ammissione nei collegi dell'Opera profughi

Anche studenti triestini e goriziani verranno accolti nei Convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (scuola media inferiore) e «Nazario Sauro» di Trieste (scuola media superiore) dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati, purché meritevoli e bisognosi. I posti vengono assegnati dal Ministero della Pubblica istruzione in base al concorso al quale hanno partecipato i promossi nella sessione estiva 1969.

L'Opera Profughi è comunque disposta ad esaminare la possibilità di accogliere nei suddetti convitti di Gorizia e di Trieste un gruppo di studenti meritevoli e bisognosi, che non potessero ottenere dal Ministero il posto in collegio perché promossi appena nella sessione autunnale 1969 o per altri motivi.

Per i soli profughi vi è la possibilità di accogliere nei seguenti istituti educativi dell'Opera: Colonia permanente «Dalmazia» (maschi) e Colonia permanente «Venezia Giulia» (femmine) di Sappada, i minori dai 4 ai 12 anni frequentanti la scuola materna o la scuola elementare; Casa della bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, bambine dai 6 ai 12 anni della scuola elementare; Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, ragazze delle scuole medie inferiori e superiori.

Un portamonete, contenente un piccolo importo di denaro e due oggetti d'oro, è stato rinvenuto in via Rossetti, all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 29. Il proprietario potrà ritirarlo presso il nostro ufficio-cassa.

Con la prognosi riservata è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore il muratore Giuseppe Stavania di 60 anni, abitante in strada per Longera 342. L'uomo, che presentava la sospetta frattura della base cranica e otorragia sinistra, era caduto a terra per cause ignote.

DIETRO ALLA PICCOLA BARA

(«Giornalfoto»)

I genitori e il fratello del povero Roberto seguono affranti la piccola bara al Camposanto

Una folla commossa ha seguito il bianco carro che ha trasportato ieri pomeriggio al cimitero di Sant'Anna la salma del piccolo Roberto Marcucci, il ragazzo di dieci anni ucciso dai mattoni refrattari del carico dell'autotreno precipitato martedì mezzogiorno tra le case dei profughi istriani di via Pola. Tutto il rione era rappresentato ai funerali, che si sono mossi alle 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore. C'erano tutti i compagni di classe di Roberto e la scuola era rappresentata dalla bandiera abbrunata e da un gruppo di insegnanti. Erano presenti anche gli scouts con i loro labari. Sono stati loro, con i compagni di classe, ad aprire il mesto corteo che è lentamente sfilato lungo le strade dell'itinerario prestabilito per i funerali. Dietro ai fanciulli, i sacerdoti che recitavano le preghiere, quindi il carro bianco coperto di fiori e ghirlande. I genitori, affranti dal dolore e il fratello della vittima; poi i parenti, i conoscenti e tanta gente: persone che conoscevano solo di vista il povero ragazzo, persone che erano rimaste colpite dalla notizia della tremenda sciagura.

I familiari di Roberto Marcucci sono venuti a trovarci in redazione per chiederci di esprimere la loro profonda gratitudine per le numerose attestazioni di solidarietà e di conforto che sono state rivolte loro nella tragica circostanza.

L'inchiesta per accertare definitivamente le cause della disgrazia è ancora in svolgimento. La compie lo stesso col. Gallo, comandante compartimentale per il Friuli-Venezia Giulia della Polizia stradale. Nella giornata di domani verranno tratte le conclusioni, che saranno comunicate al magistrato inquirente.

La salma dello sventurato autista si trova ancora all'Obitorio, in attesa di venir trasferita in Francia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 19 settembre:

ARRIVI: mn. «Rabac» (jug.), mc. «Tank» (norv.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Litija» (jug.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Corona Australe» (naz.), mn. «Sea Breoze» (ell.), mn. «Taras» (pan.), mn. «Persia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Alkmini» (ell.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Baska» (jug.).

I corsi dell'ENALC per il commercio estero

Trieste, grazie alla capacità e all'iniziativa dei suoi operatori economici, è conosciuta in Europa e nel mondo per i suoi commerci. Numerose sono le ditte, le società, gli enti che si interessano di importazione e di esportazione, di trasporti internazionali, di navigazione aerea e marittima.

Per quanto concerne il mondo del lavoro e in particolar modo l'offerta e la richiesta di determinate capacità professionali, l'Enalc di Trieste ha predisposto lo svolgimento per il prossimo anno addestrativo di alcuni corsi che riguardano il settore.

Per i giovani, nel breve arco di otto mesi, si propone di dare una adeguata preparazione di base, con particolare riguardo alle complesse operazioni doganali e di commercio estero, attraverso un apposito corso di qualificazione per addetti alle case di spedizione.

Accanto alle necessarie materie di cultura professionale quali possono essere le nozioni sulla navigazione e lavoro portuale, sulla tecnica dei trasporti, dell'imballaggio, sulla geografia economica, sulle assicurazioni, si terranno esercitazioni tecnico-pratiche di dogana, di commercio estero e di organizzazione delle case di spedizione tenute da esperti e qualificati professionisti.

Alla sera invece, per quei lavoratori che non intendono appagarsi delle conoscenze pratiche acquisite in ufficio, né accontentarsi della posizione lavorativa, verranno anche svolti corsi per addetti alle case di spedizione (ovviamente con un programma del tutto diverso e specifico rispetto a quello rivolto ai giovani che per la prima volta si avviano al lavoro). Questo tipo di corsi si presenta più difficile per il notevole sacrificio che richiede. Le lezioni infatti si svolgono ogni sera, tranne mercoledì e sabato, dopo una intensa giornata di lavoro, dalle 20 alle 22.30. Ma il sacrificio vale.

Nel settore delle importazioni-esportazioni e in quello delle spedizioni particolare importanza rivestono anche i corsi di corrispondenza commerciale in lingua inglese e tedesca.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si possono rivolgere all'Enalc in via Rossini 4, tel. 24363 - 24076, dalle ore 8 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20.30, tranne il sabato.

ACCADEMISTI DELLA FINANZA

(Foto Gab)

Gli allievi del primo corso della Accademia della Guardia di Finanza, in viaggio d'istruzione, appartenenti al 68.o Corso «Dobrej II», sono stati graditissimi ospiti della città di Trieste. Nella mattinata di ieri, dopo aver deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto, gli allievi hanno visitato impianti ed attrezzature ed hanno effettuato una ricognizione lungo la frontiera. Al rientro sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco che, nella sala del Consiglio, ha loro rivolto un caloroso saluto da parte della città che è particolarmente sensibile all'attività della Guardia di Finanza in una città di confine quale Trieste. In serata gli accademisti hanno partecipato ad un ricevimento al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, al quale sono intervenute anche le maggiori autorità cittadine. Oggi si recano a Gorizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Istria pittoresca

L'ex tempore di pittura, organizzato dall'Associazione delle Comunità istriane, si concluderà il giorno 23, termine ultimo per la timbratura delle tele o dei cartoni. Il concorso all'insegna di «Istria pittoresca», in questa sua prima edizione ha per tema «Rovigno, città veneta sul mare». Sono oltre trenta i pittori che hanno già contrassegnato le tele e circa altrettante le opere presentate, le quali devono essere consegnate alla segreteria del premio tre giorni dopo la timbratura. L'apposita giuria renderà nota la classifica di merito il 27 corr., nel corso dell'apertura della mostra di tutti i lavori. Oltre al primo premio acquisto di lire 100 mila, se ne sono aggiunti numerosi altri in medaglie ed oggetti-dono, da parte di vari enti ed associazioni.

Gita di capodistriani

Organizzata dalla «Fameia Capodistriana» si è effettuata una gita con partecipazione di oltre cento iscritti, alla volta di Treviso, alle ville venete del Brenta. La parte più interesasnte fu il percorso del Brenta per il susseguirsi, lungo le rive del fiume, delle splendide ville circondate da parchi e fioriti giardini. La comitiva era guidata dal presidente dott. Della Santa, da Giovanni Maier, dalla prof. Parovel e dal signor Lecorelli.

Il prof. Gaeta a Bucarest

Il prof. Giuliano Gaeta, docente all'Università di Trieste e presidente nazionale dell'Istituto per la Storia del giornalismo, sarà la prossima settimana a Bucarest, ospite dell'Accademia romena, associazione che in tale occasione organizzerà una tavola rotonda cui, oltre al prof. Gaeta, prenderanno parte gli specialisti romeni di storia del giornalismo. Qui il prof. Gaeta parlerà dell'impostazione dei problemi di storia del giornalismo quale è data in Italia. Il prof. Gaeta terrà pure a Bucarest una conferenza su «Le origini del giornalismo socialista in Italia».

Biblioteca del C.M.M.

Biblioteca del «C.M.M.». La biblioteca del C.M.M. è stata riaperta ai soci arricchita di nuovi volumi. Funziona ogni venerdì dalle 19 alle 20, sotto la cura del socio Comandante Ribari.

Danze alla Ginnastica

Con domenica 28 settembre 1969, alla Società Ginnastica Triestina riprenderanno i trattenimenti danzanti pomeridiani per soci e studenti. Rilascio inviti ogni lunedì, mercoledì, venerdì presso la Sede sociale dalle ore 20 alle ore 21.

CONSERVA SEMPRE IL SUO SPLENDORE BIZANTINO LA CHIESA DEI SERBO-ORTODOSSI

Da cent'anni sul Canale il tempio di S. Spiridione

Una visione inedita domani con le cinque cupole illuminate
Solenni celebrazioni religiose per la secolare ricorrenza

E' difficile passare davanti al tempio di Santo Spiridione senza alzare gli occhi per fissarli in quei mosaici scintillanti di tanto oro e dalle cui tessere prendono vita angeli e santi, questi ultimi barbuti ed austeri, avvolti in preziose vesti orientali. Dalle raffigurazioni musive lo sguardo corre ai pilastri segnati da indecifrabili scritte in caratteri cirillici, alle bifore, alle trifore, alle cinque cupole bizantine, alle croci dorate che le sovrastano. Lo spettacolo è sempre nuovo e suggestivo. Quel tempio di stile orientale è uno dei «pezzi» architettonici più pregiati della città, una delle peculiari caratteristiche di Trieste. Esso concorre in maniera determinante a dare al Borgo Teresiano quel suo particolare volto cosmopolita, che un tempo era ancora più accentuato, quando mosaici e cupole si specchiavano direttamente nelle acque del Canale, insinuantesi fin sotto al pronao di Sant'Antonio e popolate di velieri di varie bandiere.

La chiesa dei serbo-ortodossi compie ora i cent'anni, e se non fosse per quell'armatura che ingabbia la facciata, si direbbe che non conosce il logorio del tempo. La festa, nonostante tutte le migliori previsioni, si dovrà farla con i muratori in casa per la necessità di assicurare al tempio il suo fresco splendore, che nascostamente era insidiato dagli elementi. Ma questo non impedirà una degna celebrazione della data centenaria, che ricorre domenica prossima.

Il 21 settembre del 1869, infatti, veniva solennemente consacrato ed aperto al culto il nuovo tempio di Santo Spiridione, succeduto nelle maestose forme attuali a quello precedente, che aveva dovuto subire il piccone demolitore a causa dell'instabilità del terreno che ne minava le fondamenta. La riedificazione, iniziata nel 1861, si protrasse per otto anni, progettista l'architetto milanese Carlo Macciacchini, esecutore il triestino Pietro Palese, decoratore il milanese Antonio Caremi e i mosaicisti veneziani; un altro milanese, Giuseppe Bertini, affrescò le pareti interne.

Cent'anni sono qualcosa, ed anche se possono trascorrere senza lasciare tracce troppo evidenti, il loro peso inevitabilmente si fa sentire. E' accaduto così che ad un certo momento il grande mosaico della facciata sul quale domina l'immagine di Dio Padre e più sotto si allineano le figure dei quattro evangelisti, cominciò a perdere le sue preziose tesserine, che finivano a terra davanti al portale. Era il primo allarme. Alle tesserine che si staccavano e che scandivano il decorso della «malattia» del mosaico, si succedettero ampi rigonfiamenti con la conseguente caduta di intere parti. Attraverso il fastigio superiore l'acqua piovana era penetrata alle spalle del mosaico, aveva corroso l'ampia parete di fondo e d'inverno, ghiacciando, faceva esplodere le tessere multicolori. Si doveva correre immediatamente ai ripari per salvare l'opera.

Alla ricognizione il male si rivelò ancora più grave di quanto poteva sembrare. E allora si rese necessario lo strappo di tutta la crosta musiva, circa 64 metri quadrati, che a sezioni è stata trasportata in una «clinica» specializzata di Milano, dove il mosaicista Danilo Cantù sta ricostruendo con certosina pazienza ciò che il tempo ha devastato, giovandosi di provvidenziali riproduzioni fotografiche fatte scattare ai primi sintomi del male. Pertanto la magnifica facciata tornerà a risplendere come prima in tutti i suoi dettagli.

Questa certezza attenua il rammarico che una delle parti principali del tempio rimarrà oscurata da una ragnatela di tubi e da pesanti teloni di juta proprio nel giorno del suo primo secolo di vita. In compenso il tempio si adornerà nel suo insieme con una luminosa veste notturna, che risplenderà sabato e domenica. Una artistica illuminazione delle cupole, delle absidi, degli archi, dei mosaici, offrirà una visione inedita della chiesa, mettendone in mostra tutte le preziosità e gli angoli più reconditi.

Il centenario, ovviamente, avrà anche rilevanza religiosa con una solenne liturgia che sarà officiata domenica alle 10.45 da numerosi sacerdoti secondo il fastoso rito orientale tra uno sfolgorio di ori, di gemme, di icone, di paramenti, di fiammelle. Vi presenzieranno l'arciprete Giorgio Radovich, delegato per l'Europa del Vescovo Dionisije — che ha la sua sede a Libertyville, negli Stati Uniti, e al quale la comunità serbo-ortodossa di Trieste attualmente fa capo — e numerosi rappresentanti delle comunità serbe sparse in varie città dell'Occidente.

Durante il rito saranno ricordate con un solenne «requiem» le molte personalità che nel tempo si resero benemerite con la loro munificenza verso la chiesa e le istituzioni della comunità. Il coro, di cui in città sono note le elevate capacità artistiche, sarà diretto nell'occasione dal maestro Giorgio Kirschner, direttore del coro «Santa Cecilia» di Roma. Oltre al centenario del tempio, sarà ricordato anche il 750.o anniversario dell'autonomia della Chiesa serbo-ortodossa, ottenuta mediante l'opera di San Sava dall'imperatore di Bisanzio e dal Patriarca ecumenico. Alla sacra funzione potrà assistere chiunque lo desideri.

Se la chiesa di Santo Spiridione ha un secolo di vita, ben più antica è invece la comunità serbo-ortodossa, risalendo le sue origini a Trieste alla metà del '700, allorché alcuni serbi della Dalmazia e della Erzegovina fissarono qui la loro residenza a scopi commerciali. Avendo in comune con i greci, che li avevano preceduti, la religione ortodossa, si unirono ad essi nella costruzione di un tempio, dopo che l'imperatrice Maria Teresa aveva concesso, nell'anno 1751, la necessaria «patente».

Così per un trentennio greci e serbi andarono d'accordo e celebrarono le loro funzioni sotto le stesse navate, ma la comunanza non resse al tempo, ché divergenze sorsero a dividere le due comunità. I serbi tennero il tempio dedicato a Santo Spiridione, dopo aver liquidato ai greci le spese sostenute per la sua edificazione, mentre questi ultimi diedero mano alla costruzione della chiesa di San Nicolò, sulle rive.

Il primo tempio di Santo Spiridione, edificato sul terreno dove un tempo si stendevano le saline, si sostenne, pur con pericolose inclinazioni, fino al 1861, quando si rese necessario l'abbattimento. Il fatto può considerarsi quasi provvidenziale, perché dalle macerie sorse il nuovo Santo Spiridione, non solo monumento insigne di Trieste ma anche uno dei più splendidi templi che vanti la Chiesa serbo-ortodossa. Domenica, le quattro campane suoneranno a festa sotto le azzurre cupole bizantine e saluteranno l'inizio del secondo secolo del tempio, e con esso ricorderanno tutte le illustri personalità serbo-ortodosse che in oltre duecento anni hanno dato lustro alle comunità ed anche contribuito al nome e alle fortune di Trieste.

M. L.

VECCHIE E NUOVE LEVE AFFIANCATE

«Apprendisti» esperti i ragazzi della «mala»

Vecchie e nuove leve della «mala» compaiono fianco a fianco davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Battestin, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini.

Si tratta di Attilio Zaghet, di 48 anni, senza fissa dimora, detenuto per altra causa, dell'assente Gino Comparini, di 49 anni, alloggiato in via Gozzi 5 e attualmente recluso nella casa penale di S. Gimignano, Edoardo B. di 15 anni, il coetaneo Sergio K. e i sedicenni Boris V. e Claudio S.

Gli ultimi tre ebbero recentemente il loro clamoroso e tristo momento di notorietà: furono rinviati a giudizio per la rapina ai danni di Lucia Fortuna, gerente della rivendita atbacchi di via del Coroneo: il 18 settembre dello scorso anno — come fu allora ampiamente scritto — tre malfattori aggredirono la sventurata e, dopo averla ferita e tramortita, le sottrassero un importo di denaro. La criminale impresa diede il suo daffare agli organi inquirenti che, alla fine, misero le mani sui tre imberbi banditi che poi furono giudicati dal Tribunale dei minorenni. Durante le indagini per la rapina, i carabinieri scoprirono che i ragazzi avevano al loro attivo anche altre poco edificanti imprese, quelle dei fatto in causa.

I quattro minori devono rispondere di una serie di furti aggravati e conitnuati perpetrati durante l'estate dello scorso anno e quasi sempre su auto incustodite, e del furto di un ciclomotore, gli adulti sono imputati di ricettazione: secondo la Accusa avrebbero acquistato dagli «apprendisti» la refurtiva che poi avrebbero smerciato a stranieri di passaggio. Borsi V. non si presenta al dibattimento e, pertanto, viene dichiarato contumace. Sergio K. ammette tutti i colpi che gli sono addebitati, Claudio S. uno solatnto: quello del ciclomotore, Edoardo B. non dice niente mentre Zaghet precisa: «I tre ragazzi li conobbi a Montebello ma da loro non ho mai acquistato alcun oggetto: forse mi hanno confuso con il Comparini (il quale ha preferito non muoversi da San Gimignano e di conseguenza non può smentirlo). Comunque io non li ho mai spinti a rubare...».

«Tipici rappresentanti di una certa gioventù...» definisce il P.M. nella sua requisitoria gli imberbi malfattori i quali, malgrado i loro verdissimi anni, hanno già sperimentato le aule di giustizia. Concludendo, il dott. Tavella propone che a Dario V. sia concesso il perdono giudiziale, Edoardo B. vada prosciolto perché non imputabile: al tempo dei fatti aveva meno di quattordici anni, assoluzione con formula dubitativa per Comparini e Zaghet, un anno e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per Claudio S.

In difesa dei tre ragazzi che rapinarono la gerente della rivendita atbacchi parla l'avv. Padovani, per Edoardo B., l'avv. Pierpaolo Poillucci e per i due adulti l'avv. Barbagallo.

Il Tribunale riconosce Claudio S. colpevole di furto continuato specificatamente aggravato e lo condanna, con le «generiche», a sei mesi di reclusione e 25 mila lire di multa con la condizionale, con la concessione della stessa attenuante, condanna Zaghet a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, assolve Edoardo B. trattandosi di persona non imputabile e dichiara infine di non doversi procedere nei confronti di Boris V. e Sergio K. per la concessione del perdono giudiziale.

Una folla compatta — la stagione dei bagni è proprio finita: lo si arguisce anche dallo affollamento delle aule giudiziarie — assiste alla lettura della sentenza.

Domenica a Cargnacco i reduci dalla Russia

Domenica prossima verrà celebrata, come ogni anno, in tutta Italia, la giornata nazionale del disperso in guerra.

A Cargnacco (Udine) nel tempio votivo eretto, alla memoria di coloro che non sono ritornati dal fronte russo, ad opera di don Carlo Caneva, già cappellano della Divisione alpina «Tridentina» e lungamente prigioniero in Russia, saranno ricordati i Caduti e i Dispersi del fronte russo e dei campi di prigionia sovietici.

La sezione triestina dell'U.N.I.R.R., nel rivolgere a tutti i soci un caldo appello per la partecipazione, informa d'aver provveduto a mettere a disposizione degli interessati un torpedone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord al Centro e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con piogge e attività temporalesca. Nel corso della validità saranno possibili temporanee e parziali schiarite.

Temperature senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile, altrove moderati intorno Sud-Ovest.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure, Mare di Sardegna e Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 21; Verona 14, 19; Trieste 17, 20; Venezia 15, 23; Milano 14, 20; Torino 14, 20; Genova 18, 21; Bologna 16, 22; Firenze 15, 22; Pisa 15, 22; Ancona 18, 24; Perugia 14, 21; Pescara 15, 28; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 14, 25; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 13, 25; Bari 14, 25; Napoli 17, 27; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio C. 15, 19; Messina 19, 25; Palermo 19, 25; Catania 16, 27; Alghero 18, 23.

HA ONORATO LA PATRIA CON IL SUO LAVORO

DIMOSTRÒ DA SCIENZIATO IL PERCORSO DEL TIMAVO

Nasceva a Trieste il 19 settembre del 1869 Guido Timeus che per il rigore degli studi ha avuto fama internazionale

Cento anni fa, il 19 settembre 1869, nasceva a Trieste Guido Timeus, noto nell'ambiente scientifico internazionale, per i suoi studi ed i nuovi metodi da lui usati nell'idrologia sotterranea.

Aveva plasmato la sua nobile vita a rigida dirittura morale, a costante devozione alla sua città, a volontà di lavoro e ricerca scientifica; la sua città, vuol rendergli oggi omaggio col suo ricordo e la sua riconoscenza.

Il prof. Timeus, nato in una famiglia che ebbe larga parte nel movimento nazionale, si laureò in chimica all'Università di Graz. Ottenne successivamente nel 1894 il diploma di chimico igienista nella scuola di perfezionamento a Roma, e nel 1911 la libera docenza in Chimica bromatologica nell'Università di Bologna, dove tenne poi i corsi di bromatologia.

Entrato quale assistente nel laboratorio chimico comunale di Trieste nel 1895, ne assunse poi la direzione e lo riorganizzò con mezzi moderni, istituendo sezioni speciali fisico-chimiche per indagini idrologiche ed altre per analisi patologiche.

Diresse il primo laboratorio Roentgen istituito dal municipio di Trieste nel 1896, laboratorio che fu la base del grande istituto annesso all'Ospedale Maggiore.

Deportato ed incarcerato nel castello di Goellersdorf, nel 1917, fu liberato perché chiamato nel laboratorio chimico del Politecnico di Vienna ove gli furono affidate ricerche chimico-fisiologiche dall'ufficio di igiene e dalla società contro il cancro.

Nel 1900 aveva contribuito agli studi preparatori per l'erezione dello stabilimento di filtrazione e sterilizzazione dell'acquedotto comunale, secondo un sistema americano il quale fu il primo istituito nel continente europeo. Ma, fra tutte le benemerenze che il chiaro scienziato si acquistò in ogni campo, quelle che resero più popolare il suo nome furono l'applicazione delle materie radioattive all'idrologia sotterranea (la sola applicazione pratica dopo quella già adottata dalla medicina) e, lo studio sistematico della idrologia sotterranea della Venezia Giulia, e specialmente la raggiunta prova scientifica della identità del Timavo che si inabissa a San Canizano col fiume che rinasce presso Duino. Prova questa che fu di capitale importanza anche per l'approvvigionamento idrico della città di Trieste.

Scriveva il prof. Timeus: «Era mio precipuo intendimento di risolvere il problema dell'origine del classico Timavo, e rilevarne in quanto fosse possibile, il suo decorso sotterraneo. Si trattava inoltre di definire le fonti del fiume che risorge al fondo della caverna di Trebiciano, e l'origine dei corsi che nel tempo delle piene si riversavano nella profonda voragine dei Serpenti. Le investigazioni erano inoltre ancora dirette ad accertare l'eventuale nesso fra il Timavo sotterraneo e le polle di Aurisina, le risorgenti di San Giovanni e Cedassamare ed altre minori: né intendevo trascurare i rapporti col Timavo e con le acque che scompaiono nella voragine presso Matteria e Castelnuovo, e le eventuali relazioni tra il Timavo e le acque del Vipacco con i Laghi di Doberdò, Pietra Rossa e Sablici...».

Dopo 5 anni di studi preparatori, con un esperimento che il celebre speleologo francese Martel definì «cosa gigantesca» Timeus riuscì a risolvere il problema delle origini e del decorso del classico Timavo. La stampa scientifica internazionale si occupò dei suoi studi e nelle Università d'Europa, d'America e del Giappone si commentarono i risultati degli esperimenti eseguiti nella Venezia Giulia da Timeus

Il suo interesse non fu solamente scientifico ma sociale ed umano; infatti dedicò i suoi studi all'alimentazione dei lavoratori; alla lotta contro l'alcoolismo, alle diete degli ospedali, alle refezioni scolastiche; sua idea era che il lavoro si connettesse strettamente con la condizione sociale; raccolse perciò dati preziosi sull'alimentazione dei lavoratori della nostra città riassumendo non solo dati di fatto sul modo di nutrizione della classe lavoratrice triestina ma propose forme nuove per renderla più razionale. Grazie ai suoi studi vennero introdotte modificazioni dei dietari per i civici giardini d'infanzia, per le refezioni delle scuole popolari e venne istituita una cucina speciale per fornire alimenti ad allievi indigenti pretubercolosi.

Per trent'anni fece parte della direzione Adriatica di Scienze Naturali e fu tra i fondatori della Società Italiana del Progresso delle Scienze. Nel 1950, ormai ottantenne, immobilizzato nel braccio destro, colpito da una fucilata sparata dagli jugoslavi nelle tragiche giornate del 1945, raggiunse la figlia in Argentina; sembrò riprendere energia, vigore di attività e desiderio di studiare ancora. Nel gennaio del '53 ricevette dal senatore Gaetano De Sanctis, presidente dell'Enciclopedia Treccani, la richiesta dei suoi dati bibliografici per includerli nel Dizionario Enciclopedico attualmente in preparazione.

Trasportato in una clinica per un'operazione che doveva portarlo alla morte, nelle ore precedenti l'intervento, noncurante del male, tenne alle persone ivi presenti un lungo colloquio sui cristalli che si formano sulle foglie del tabacco, e le sue ultime parole prima di essere trasportato nella sala operatoria, furono: «Peccato, quanto, quanto da imparare ancora!».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 20 e domenica 21, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio «Gilberti» con salita del monte Sart (m. 2324). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 21 settembre gita al Rifugio Guido Corsi con salita della Cima di Riofreddo m. 2507. Partenza sabato 20-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

LA VITA NEL PORTO

In porto la motonave «Africa» - Arriva lunedì la «Colombo» - Traffici di gennaio-agosto
Intorno alle cause dello scarso incremento delle merci varie dopo il blocco di Suez

Nel Lloyd Triestino

Questa mattina è giunta nel nostro porto la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan con un buon carico di juta, tronchi e caffè che ripartirà il 25 dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, filati e carta.

E' in porto anche la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa. La partenza dell'«Africa» è fissata per il giorno 23 con un carico di carta, macchinario, filati, acciaio e medicinali.

Nell'Adriatica

Il 22 arriverà la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia con a bordo passolina e ripartirà il 23 con un carico di merce varia. Sempre il giorno 22 è attesa la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà frutta secca e nocelle. La motonave «S. Marco» ripartirà il 24 dopo aver caricato fibra, carta, lavori di ferro e merce varia. L'«Ausonia» arriverà il 23 dal viaggio Libano - Cipro - Turchia - Grecia con un carico di merce varia. Ripartirà il 25 dopo aver imbarcato alimentari, automobili, filati, carta e merce varia.

Nell'Italia

Linea Nord America: E' atteso per il 22 il transatlantico «Cristoforo Colombo» che sbarcherà merci varie. La nave ripartirà alla volta di New York il 26 dopo aver imbarcato liquori, macchinario e carico generale.

Linea Sud America: E' in arrivo verso il 25, 26 settembre il piroscafo «Nereide» con un carico di cloruro di cerio, columbite, caffè, pelli e cotone. La partenza è fissata per il 3 ottobre con buoni carichi locali e del retroterra estero.

I traffici gennaio-agosto

Nei primi 8 mesi dell'anno Trieste ha manipolato fra sbarchi, imbarchi, bunkeraggi e provviste di bordo quasi 16,25 milioni di tonnellate. Se il ritmo dei movimenti continuerà su questa base alla fine d'anno si dovrebbero superare 24 milioni di tonnellate.

Sul totale, per altro, 13,88 milioni sono stati forniti dal petrolio e dai suoi derivati, pari all'85,4 per cento dell'insieme dei movimenti Siamo pertanto divenuti un porto nel quale la schiacciante prevalenza dei traffici è costituita dall'«oro liquido».

L'oleodotto ha ricevuto 11,57 milioni di tonn., contro 9,009 dello stesso periodo dello scorso anno.

Alcune voci merceologiche hanno subito degli incrementi fra il '68 ed il '69. Così i minerali sono passati da 399.237 a 488.989 tonn. ed i carboni da 185.450 a 249.159. L'aumento è in parte determinato dai maggiori consumi delle industrie locali e della Italsider. Sempre in ombra il movimento dei cereali: da 51.449 salito a 57.953 tonn. Variazioni nelle «altre rinfuse» (bitumi, pietre, pietrisco, sabbia): da 189.044 discesi a 150.699 tonn. Continua la discesa nei legnami: da 77,173 a 63.484 tonn.

Le merci varie hanno subito un irrilevante incremento: sono salite da 1.036.285 a 1.088.714 tonn., pari ad un +0,05 per cento. Nel primo semestre i maggiori porti europei hanno registrato degli aumenti medi nelle «varie» fra il 4.5 ed il 5 per cento.

«Flash» sulle merci varie

Da un breve «flash» di indagini ci viene riferito che fra le varie cause della stentata crescita dei traffici di merci varie vanno annoverate dopo il blocco di Suez; la concorrenza di porti terzi e specialmente di quelli jugo-tedeschi e la condizione di favore in cui si trovano gli scali del Nord rispetto all'Oltresuez, a fronte di Trieste, per il maggior numero di partenze e per la entrata in esercizio di navi nuovissime e molto veloci.

Indubbiamente la chiusura del Canale ha arrecato danni notevoli al nostro scalo che si è trovato impreparato ad adeguarsi alla nuova situazione, sia come navi che come numero di servizi.

Rarissime sono le navi nuove che vengono a Trieste per caricare o sbarcare merci da e per le regioni poste nell'Oltresuez, mentre nel range che va da Amburgo a Le Havre si contano oggi in esercizio, secondo il «D.V.Z.» di Amburgo, almeno una trentina di unità di elevatissima velocità. Le società armatoriali del Nord Europa si sono adeguate rapidamente alla nuova struttura dei traffici procedendo a commesse di navi rispondenti a nuovi criteri di trasporto, con bighi pesanti, con stive calcolate al computer, dotate di velocità fra i 20 ed i 23 nodi. Inoltre grosse imprese armatoriali tedesche, norvegesi, olandesi, belghe, inglesi, danesi ecc. si sono associate in vari «joint services» per espletare meglio le linee dirette verso le varie destinazioni dell'Oltresuez; cioè hanno affrontato il problema del blocco del Canale con fortissimi investimenti sia in regolari cargo-liners che in unità portacontainers pure o semicontainers.

Un altro elemento di disturbo è la Seehafentarife tedesca per la quale le ferrovie germaniche sono autorizzate a concedere delle tariffe preferenziali per le merci che vanno dal «confine secco» a quello «marittimo».

Per queste ragioni Trieste, assieme agli altri porti nazionali dello Adriatico, dovrebbe impostare una politica di rinnovamento. Il che, per altro, è possibile, solamente con l'attuazione di un vasto ed organico, ma rapidissimo, programma del potenziamento dei servizi delle società di p.i.n.

Nella Sperco

Apprendiamo che per la Navigazione E. Sperco sarà nel nostro porto il giorno 21 la m/n «Enri» per sbarcare 1500 tonn. di cereali. L'unità caricherà per Beirut, Famagosta e Lattakia il pieno carico fra Venezia e Trieste. Saranno imbarcati macchinari, medicinali, materiale elettrico e nelle coperte camion ed autovetture tedesche. Seguirà il 24 la m/n «Irma» con allo sbarco circa 500 tonn. di succhi di frutta. Farà il pieno fra Venezia e Trieste per Beirut, Mersina e Lattakia. Seguiranno poi in normale giro di rotazione le due altre navi della Navigazione Sperco.

Per quanto concerne l'agenzia Sperco da segnalare che verso il 27 p.v. arriverà dal Nord Europa la motonave «Pallas» con circa 5000 sacchi di caffè. Imbarcherà per il Nord Europa ed in trasbordo per il Centro America circa 500 unità di nolo.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

L'assorbimento arretrati se non è zuppa è panbagnato

Come avevamo previsto continuano a pervenire da parte di molti lettori, lagnanze e recriminazioni nei confronti dell'INPS o nei confronti della legge 153 del 30.4.1969 per l'assorbimento dell'eccedenza delle maggiorazioni per familiari a carico sulla misura degli assegni familiari dell'industria in occasione degli aumenti delle pensioni previsti dall'art. 9 della legge 153.

L'applicazione del III comma dell'art. 46 della citata legge 153, effettuata dagli uffici dell'INPS come da noi esposto nell'art. «Calcolo arretrati» di questa rubrica del 29 agosto 1969, ha avuto delle conseguenze veramente spiacevoli nei confronti di una gran parte di pensionati che si sono visti notevolmente ridotti se non eliminati i miglioramenti previsti dalla legge stessa. Forse il legislatore e coloro che hanno collaborato alla stesura della legge non hanno esattamente valutato tali negative conseguenze.

... «certo sarebbe stato equo — ci scrive il lettore Gino Raggi — che per quei pensionati per i quali veniva escluso il nuovo sistema di commisurazione della pensione alla retribuzione, venisse mantenuta la norma dell'aggiunta di famiglia calcolata in percentuale...».

Sta ai vari Enti di patronato accertare se la formulazione del capoverso incriminato dell'art. 46 e soprattutto l'interpretazione fattane dall'INPS rispondono alla prassi fin'ora riconosciuta del «diritto acquisito» non tralasciando di accertare la legittimità dell'applicazione della norma di una stessa legge in base alla quale prima si riconosce un aumento e, dopo un certo periodo di decorrenza lo si riduce o lo si annulla completamente.

«Nel mio caso invece — dice M. Tamaro — il mio aumento non è stato del 10 per cento, ma del 3 per cento. Perché la radio e i giornali non rendono di pubblica ragione questo iniquo trattamento, usato nei confronti di pensionati, i quali stringendo la cinghia, avevano con massicci contributi acquistato il diritto ad una pensione superiore alle L. 45.600...».

Il nostro parere è che l'art. 46 è tutto una bruttura: mentre infatti il comma primo prevede che dal 1-1-1970 le quote di maggiorazione delle pensioni spettano per 12 mesi nella misura degli assegni familiari dell'industria, il comma successivo si affretta ad aggiungere che per le pensioni con decorrenza dal 1-1-1969, le quote di maggiorazione non possono superare la misura degli assegni familiari stessi.

Mentre la prima parte del comma terzo stabilisce che i titolari di pensione con decorrenza anteriore al 1-1-1969 mantengono il maggior trattamento fra le maggiorazioni al 10% e l'importo degli assegni familiari, subito dopo la seconda parte annulla tale beneficio disponendo l'assorbimento dell'eccedenza in occasione di aumenti a partire da quelli contemplati dalla stessa legge.

Praticamente, nella maggior parte dei casi, o viene eliminato il mantenimento del maggior trattamento o vengono ridotti o eliminati gli aumenti. Se non è zuppa è pan bagnato, ma il beneficio viene in ogni caso compromesso.

Cosa si può fare? Insistere per la modifica del III comma dell'art. 46 che, a parere nostro è stato esattamente interpretato ed applicato dall'INPS. Anzi si temeva che l'assorbimento potesse avvenire dal 1-1-1969, data di decorrenza degli aumenti, anziché dal 1-5-1969 come è stato fatto. Potrebbe forse, per essere ottimisti, intervenire il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, come è intervenuto per evitare l'illogica e restrittiva sia pure letterale interpretazione data dall'INPS al II comma dell'art. 44, per trovare un sistema atto ad eliminare o almeno ad attenuare il trattamento delusivo dei pensionati capifamiglia.

Avventizia comunale: indennità di licenziamento

«Perché agli impiegati avventizi del Comune di Trieste, all'atto della cessazione del rapporto del lavoro, da circa tre anni a questa parte, non viene corrisposta la liquidazione? Io sono direttamente interessata al fatto, avendo lavorato ininterrottamente dal 1947 al 1968, come impiegata avventizia, presso il locale Comune. Desidero conoscere il suo autorevole giudizio a proposito di questa situazione e ricevere, eventualmente, un consiglio circa la condotta da seguire. Ringraziando, porgo distinti saluti. Maria Cossovel».

In base ad una interpretazione, a parere nostro opinabile, dell'art. 9 del decreto 4.4.47 n. 207, la concessione dell'indennità di licenziamento ai dipendenti dagli Enti locali è ritenuta incompatibile con il trattamento pensionistico loro corrisposto dalla C.P.D.E.L.

Tale interpretazione è stata la causa dell'annullamento da parte degli organi regionali di controllo della delibera con la quale il Comune aveva disposto l'erogazione della suddetta indennità ai dipendenti avventizi cessati dal servizio con diritto a pensione da parte della C.P.D.E.L.

I ricorsi presentati al Consiglio di Stato e le azioni giudiziarie esperite presso la magistratura ordinaria hanno purtroppo confermato la validità dell'interpretazione suddetta (vedi sentenza C. di S. n. 336 del 25.10.1967), lasciando scarse speranze agli interessati.

Iscrizioni presso l'INADEL

«Circa ai primi di giugno inviai una segnalazione firmata A. Z., riguardava il mio "ente assistenziale". Ho atteso quasi due mesi sperando di leggere la mia segnalazione ma purtroppo nulla. Che vuol dire che non è stata pubblicata? Eppure credo che è una cosa che interessa tutti gli assistiti dell'Inadel. Mi lagnavo della mancanza di un ambulatorio per le iniezioni e chiedevo una risposta a chi è alla direzione dell'Ente. Tra breve dovrò riprendere la cura e la spesa è forte, troppe lire da rimetterci». — Lettera firmata.

Accontentiamo, sia pure con ritardo, chiedendone scusa, la lettrice A. Z. pubblicando la sua seconda segnalazione sulla mancata possibilità di ottenere direttamente presso un ambulatorio dell'INADEL la pratica di iniezioni.

Preghiamo il direttore dell'Istituto di volerci gentilmente fornire qualche notizia in merito alla eventuale iniziativa di organizzare un tale servizio al fine di evitare che gli assistiti debbano sostenere delle spese eccessive che, come sembra da quanto espone chi ci scrive, non vengono completamente rimborsate.

Pensionato separato

«Caro "Piccolo" vorrei chiedere una precisazione; essendo separato da mia moglie, alla quale però devo corrispondere l'assegno che percepisco per lei, vi pregherei di dirmi se con il nuovo aumento delle pensioni del 10 per cento, viene conteggiato anche l'assegno per la moglie e se questo rimane invariato. A. F.».

Il titolare di pensione, separato dalla moglie anche legalmente, quando in base alla sentenza di separazione è tenuto a corrisponderle gli alimenti per un importo pari o superiore a quello della maggiorazione, mantiene il diritto alla maggiorazione stessa che però rimane praticamente limitata, dal 1-5-1969, alla misura di L. 4160 mensili (importo degli assegni familiari per l'industria.

Prestazioni specialistiche: le notizie erano esatte

Il direttore della sede dell'INAM, dottor Tito Leopaldi, ci scrive: «Con riferimento a quanto pubblicato nella rubrica "Previdenza e lavoro" del 12 settembre, sotto il titolo "Le prestazioni specialistiche rimangono sempre troppo care", si precisa che quanto pubblicato nel commento dal dott. Pagliaro corrisponde appieno alla situazione in atto relativamente alle modalità di erogazione dell'assistenza medico-specialistica.

«Tale assistenza, infatti, non viene più erogata in via domiciliare dal marzo 1962, a seguito della estensione in sede locale delle norme regolamentari per i rapporti tra l'INAM ed i medici generici e specialisti, in concomitanza con il cambio del sistema assistenziale nella provincia di Trieste.»

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tullio Sinico, nel III anniversario, dalla moglie Andreina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Celio, nel X anniversario, dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cocci, per il compleanno, dalla moglie Maria, figlia Paola e genero Vittorio 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Luigi Panareo da N. N. 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis»; da Gino e Luciana Capponi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tomasi dal prof. Fulvio Tuvo 3000, da Alberta Fonda 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Milko Matcovich da Maria Canestrini 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Lidia Chiocchetti dal cugino Renato 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ester Villa dalla famiglia ing. Ernesto Contento 5000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Anna Maria Suban Schutz da Giuseppe Karis, Miro e Giovanni e famiglie 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Caggianelli dai colleghi del figlio Bruno 18.000 pro ECA (assistenza ragazzi).

In memoria di Caterina Di Paoli da Maria Gabersi 1000 pro Centro volontari della sofferenza (a mani di don N. Crestani).

In memoria di Umberto Giacopelli dalla S.p.A. Lloyd Adriatico 50.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

Da Maria Coselli 3000 pro FAO - Roma.

In memoria di Ester Villa da Giorgina Berti 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Paolo Nissim da Jole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro 50.000, da Tina Brein 3000, da Vittoria Orsini 3000, da Valeria Richetti 3000, da Gina Bienenfeld 2000, da Tina Pincherle 3000, da Elda De Leon 3000, da Giorgio Salom 3000, da Elena Marisa e Giuseppe Klugmann 10.000, da Nerina e Giorgio Valli 4000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele); da Zoe e Giuseppe de Stauber 5000, dal prof. Gino e Maria Macchioro 5000, da Alfredo e Olga Cohen 3000 pro Asilo «Gentilomo»; da Tina Brein 2000, da Vittoria Orsini 2000, da Anna ed Ernesto Baruch 10.000, da Tina Pincherle 5000, da Elda De Leon 5000, da Tina Janni 5000 pro ADEI (Casa Italia); da Rosa Kostoris, marito e figlia 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza); dalla famiglia Montanari 5000 pro Aljat ha Noar, 5000 pro Asilo «Tedeschi»; da Elio Acco e famiglia e Rachele Acco 2000 pro Asilo «Tedeschi», 2000 pro Scuola israelitica «Morpurgo», 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Carmelo Marceglia da Rosy e Silvio Tulliani 3000 pro chiesa Sacra Famiglia; da Pino e Mariella Cigotti 5000 pro Oratorio Salesiani «Don Bosco».

IV Mostra d'arte figurativa della P.S.

Nella sala d'arte «Costanzi» è stata ufficialmente inaugurata ieri, da S.E. il Commissario del Governo Cappellini, la IV Mostra regionale di arti figurative, riservata al personale civile e militare della amministrazione della Pubblica Sicurezza. L'iniziativa è stata voluta e caldeggiata in sede nazionale dal Capo della Polizia Vicari, al fine di testimoniare pubblicamente la operosità artistica degli uomini delle forze dell'ordine e di dare un giusto riconoscimento a quanti raggiungono apprezzabili e lusinghieri risultati.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Questore D'Anchise, il Sindaco Spaccini, il Procuratore Generale della Repubblica Santonastaso, il generale Armeli in rappresentanza del Comandante del Presidio generale Emanuele, il colonnello Del Donno, Ispettore della V zona di P.S., il colonnello Montalbano, comandante della Scuola delle guardie di P.S., nonché altre autorità civili e militari.

Molte le opere esposte nei tre settori della pittura, della scultura e della fotografia.

La giuria ha assegnato il primo premio per la pittura all'impiegato civile Giovanni Duiz, per «Motivo istriano», e il secondo al maresciallo Elvino Cosoli, per il suo «Paesaggio Carsico». Il premio unico per la scultura è stato assegnato al maggiore Sergio Cammillucci per «Henriette», mentre il primo premio per la fotografia è andato al maggiore Livio Furlan per l'opera «Nubi sul Carso» e il secondo al maresciallo Quirino Zampar per un «Notturno».

La rassegna resterà aperta al pubblico sino al 28 settembre, con orario di visita dalle 17 alle 19.30.

(«Giornalfoto»)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA AL LIDO DI VENEZIA

Tonfo delle nuove leve nella prima serata canora

Modugno conquista le mamme d'Italia - Sgargiante tramonto di Dalida - Patty Pravo fa le bizze e non vuole cantare

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 18

Prima serata della Mostra internazionale di musica leggera al Lido di Venezia: le telecamere l'hanno portata in tutte le case, che dirne di più?... Ma sì, qualcos da dire c'è, e lo avrete visto tutti, se proprio non siete di quelli che si accomodano davanti al video e ingurgitano qualsiasi cosa, le palpebre a mezz'asta. Lo squallore dei «giovani», ad esempio: d'accordo, ne hanno scelti tre che andranno in finale, ma ci sapete dire che differenza c'è tra Stephan, Stefania (diamine, ma almeno cercate di non confondere le idee con i quasi sinonimi), Lilian, Palma Calderoni, Emy Cesaroni (e dalli!), Franco Say, Barbara, Leo Maucieri (dallo sguardo spiritato e dallo sgambetto facile), Niki?... Auguriamo sinceramente a questi ragazzi di non farcela, di non spuntarla, di non diventare «big»: se la stoffa non c'è, perché non ammetterlo francamente?

* * *

Domenico Modugno non molla: l'avete sentito sussurrare «Mamma ciao, mamma ciao, mamma ciao...» per conquistare tutte le mamme d'Italia, e magari anche le nonne, le zie, le signore in attesa del pupo. Beninteso, non è così, caro Mimmo, che ricupererai il tuo pubblico, quello di «Volare», di «Piove» e ancor meglio, del «Piscispada»; però, un applauso lo meriti lo stesso, sei in gamba, hai un mestiere inesauribile: continua pure, se questo è il tuo mondo e non sai stancartene; un cantante imbalsamato, da bacheca, non lo diventerai mai.

* * *

Alle prove Nada e Dalida: due vite tutt'altro che parallele, vederle qui insieme pare un controsenso. Nada: una carriera tutta da fare, voluta (e fortemente) dalla sua casa discografica; una battuta d'arresto dopo Sanremo; un volto e un «personale» già un po' artefatti dalle esigenze di...copione: bambolina bambolina, gonnella da dodicenne su due gambe a stecchino, irreparabili. Comunque una voce, un futuro. Dalida: tutto dietro le spalle, trionfi, amarezze, «Milord» e la pistolettata di Tenco, il ritiro in convento e il quasi suicidio. Nervosa alle prove, ride per forza, ed è bella lo stesso, canta benissimo la sua «Oh Lady Mary». Ma, davanti nient'altro che un solenne tramonto: magari di quelli a colori sgargianti, sempre tramonto rimane...

* * *

E poi, sì, Little Tony (Miura e ciuffo più che voce), Hallyday, Gigliola Cinquetti con papà Cinquetti, la Iva Zanicchi signorilissima, e tutti gli altri. Ma noi vogliamo concludere con lei, con Mina, che non c'entra, ma che ieri sera, al «Gran gala della stampa», è esplosa come solo lei sa esplodere, sfoggiando una «Yesterday» e un «Poeta» (di Lauzi) con la classe e la misura di una prima donna intoccabile. La Mina oggi. Aldilà di Pani, di Paciughino, di Martelli, dell'angiocolite, del matrimonio sì, del matrimonio no, di tutto il repertorio, insomma, da rotocalco strappalacrime. Dimagrita e tirata a lucido, eccola la Mina, oggi: una del jet-set della canzone, sempre più americaneggiante, sempre più indulgente al jazz (soprattutto nell'uso frequente dei passaggi «glissati»). O. K. Mina, sei forte, con te alla Mostra non ci sarebbe stato bisogno di contrattare «gondole» d'oro e d'argento (né di assistere a bizze come quella della Patty Pravo, che domani sera non canterà perché il premio retrodatato del 1968 va a «Luglio» anziché — come la buona Patty dava per certo — alla sua «Bambola». Mah...).

Roberto Curci

Riccardo Muti direttore stabile dell'orchestra «Maggio»

Firenze, 18

L'Ente autonomo del Teatro comunale di Firenze ha reso noto che il maestro Riccardo Muti è stato nominato direttore stabile della orchestra del Maggio musicale fiorentino.

Il maestro Muti è nato a Napoli il 28 luglio 1941 e si è diplomato in pianoforte, con il massimo dei voti e la lode, presso il conservatorio S. Pietro a Maiella, sotto la guida di Vincenzo Vitale. Contemporaneamente aveva inziato anche lo studio della filosofia presso la università di Napoli. Passato successivamente a Milano, si è diplomato, con il massimo dei voti, in composizione, con Bruno Bettinelli, e in direzione d'orchestra, con Antonino Votto, al conservatorio «G. Verdi». Nella ultima edizione del concorso internazionale «Guido Cantelli» ha ottenuto il primo premio assoluto, con voto unanime della giuria (premio per la prima volta assegnato a un italiano). Da allora la sua attività lo ha portato a capo delle maggiori orchestre italiane: delle RAI di Roma, Milano, Torino, del Maggio musicale fiorentino, dell'Accademia di Santa Cecilia, «Alessandro Scarlatti» di Napoli, del teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, del «Carlo Felice» di Genova.

Lo scorso anno ha inaugurato l'autunno musicale napoletano con opere di Cimarosa e Scarlatti e ha partecipato al festival internazionale di Montreux, ricevendo dalla critica espressioni particolarmente lusinghiere. Ultimamente ha registrato presso gli studi della RAI di Roma «I puritani» di Bellini.

I giorni delle aquile

Il 29.o anniversario della Battaglia d'Inghilterra è stata rievocato sugli schermi britannici in una spettacolare produzione in Panavision e technicolor di Harry Saltzman diretta da Guy Hamilton. L'aspetto più valido del film, che s'intitola in italiano «La battaglia d'Inghilterra» e in inglese «I lunghi giorni delle aquile», è costituito dalle battaglie aeree fra i veloci «Spitfire» ed i caccia ed i bombardieri della Luftwaffe. Le sequenze dei combattimenti sul cielo della Manica e sulle basi britanniche lungo la costa meridionale, nel Midland e nel Nord sono ricostruite con minuziosa esattezza seguendo le direttive di esperti militari britannici e tedeschi che parteciparono a quella operazione strategica. Nella foto: Van Johnson ed Evelyn Stewart

IL POLITEAMA NELLA SUA SECONDA GIOVINEZZA

«Gufo e gattina» stasera al Rossetti

Repliche domani, domenica pomeriggio e lunedì
A Vicenza lo Stabile presenta «I nobili ragusei»

La prima del «Gufo e la gattina» con Walter Chiari e Alida Chelli, che si è dovuta rinviare a causa di un'improvvisa indisposizione dell'attrice, è fissata per questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Ai lunghi anni durante i quali lo storico palcoscenico è rimasto precluso alla prosa si è aggiunto, per i triestini, un altro giorno d'impaziente attesa. Impazienza più che legittima: l'andata in scena della commedia di cui sono protagonisti Walter Chiari e Alida Chelli non è soltanto un brillante episodio di cronaca degli spettacoli, ma anche un lietissimo avvenimento nella vita di Trieste.

La recita odierna dà l'avvio alla seconda giovinezza del teatro tanto caro alla cittadinanza che riapre le sue porte al pubblico della prosa, preparandosi ad accogliere, accanto agli spettatori memori dei suoi antichi fasti, coloro i quali hanno una età troppo verde per averlo veduto in funzione prima della sua chiusura. Per gli uni un festoso ritorno, per gli altri una autentica scoperta, per tutti la occasione di un simpatico incontro con «Il gufo e la gattina» che assumeranno i volti di Walter Chiari e di Alida Chelli.

Oltre che interprete di questa estrosa commedia a due personaggi, Walter Chiari ne è anche il regista. Questa sua prima esperienza di demiurgo di uno spettacolo comprende altresì lo impegno di adattare il testo dell'americano Bill Manhoff ai gusti del nostro pubblico.

Il personaggio, per lui inedito, che egli interpreta nella vita soltanto da pochi mesi è quello del marito e poiché Walter Chiari vita e arte, sono sempre state la stessa cosa, egli si presenta sulla scena accanto ad Alida Chelli, moglie e «partner» ideale.

Assieme a Walter Chiari, la Chelli ha già recitato in «Buonanotte, Bettina» dopo essersi fatta apprezzare in numerosi spettacoli di non poco impegno quali «De Pretore Vincenzo» di Eduardo (con Achille Millo) e una «Manfrina» (con la regia di Franco Enriquez), ispirata al mondo romanesco del Belli.

L'andata in scena del «Gufo e la gattina» al Politeama coincide con la rappresentazione rappresentazione all'Olimpico di Vicenza del primo spettacolo della stagione 1969-70 del Teatro Stabile di prosa di Trieste: «I nobili ragusei» del dalmata Marino Darsa nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che sarà proposto il mese prossimo al pubblico del Rossetti.

Nel riprendere la propria attività, il Teatro Stabile di prosa, ha inteso favorire sin dall'inizio i propri assidui: infatti gli abbonati al ciclo di recite del 1968-69 possono ritirare, versando un modesto anticipo sulla quota del nuovo abbonamento, una tessera di «Amici del Teatro» che dà loro il diritto di fruire di una sensibile riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso per lo spettacolo di Walter Chiari e Alida Chelli.

I posti per «Il gufo e la gattina» sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti ai seguenti prezzi: poltronissime 3500 lire (abbonati 2700); poltrone A 2500 (2000); poltrone B 1500 (1000); poltrone C 1200 (800); galleria lire 800 (abbonati 500).

Lo spettacolo si replicherà domani, sabato con inizio alle 20.30; la recita di domenica sarà pomeridiana e comincerà alle 16.30; per lunedì è prevista un'altra rappresentazione serale.

In seguito al rinvio dell'andata in scena dello spettacolo le prenotazioni di giovedì 18 valgono per la prima di venerdì 19; quelle di venerdì valgono per lunedì 22 e quelle per sabato 20 e domenica 21 restano invariate.

Walter e Alida: marito e moglie anche sulla scena

Cinema e politica alla Mostra di Pesaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 18

Oggi, per quanto concerne il dibattito «Cinema e politica», è stata la giornata delle comunicazioni e degli interventi. Salvo la lettera di Ugo Gregoretti, che a nome del collettivo del «Apollon» chiariva le ragioni dell'assenza alla Tavola rotonda, e la comunicazione di Espinosa, la discussione non ha rivelato nulla di sostanzialmente nuovo rispetto al dibattito sul circuito alternativo. I protagonisti odierni sono stati gli stessi di ieri.

Dal complesso degli interventi è risultata ancora evidente la frattura tra una concezione strettamente politica del fatto cinematografico (inteso come semplice momento del movimento rivoluzionario) e una visione che considera il cinema come fatto culturale e autonomo.

In merito ai film, il pomeriggio di ieri, insieme a pesanti delusioni (ad esempio il film sovietico «Vogne Broda Net»: nel fuoco non c'è guado di Gleb Panfilov, che si salva unicamente per la splendida interpretazione di Inna Ciurikova, una Masina russa) ha offerto una opera di grande interesse. Si tratta dell'ungherese «Viragvasarnap» («Domenica delle Palme»). Il giovane regista Imre Gyongyossy, che nella tecnica espressiva si rifà a Miklos Jancso e dello stesso ha assimilato la lezione storica, affronta un tema profondo: quello della autentica libertà, in una società senza classi e in un mondo di amore. L'autore ha situato la vicenda all'epoca della repubblica dei Consigli, sorta dopo lo sfacelo dell'impero austro-ungarico, sulla spinta di un vasto moto popolare e carattere comunista. Con mezzi diversi, ma con fini identici, due fratelli (l'uno monaco, prete scomunicato e dichiarato eretico; l'altro maestro di scuola) sono a capo di una comunità contadina e cercano di costruire la società vagheggiata. Ben presto, però, la repubblica viene spazzata via dalla reazione, sostenuta dal comando alleato, e i due fratelli subiscono la medesima sorte.

Gianni Gregoricchio

I biglietti al Verdi per i balletti Moisseiev

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stati di di danze popolari dell'U.R.S.S. diretta da Igor Moisseiev, che avranno luogo martedì e mercoledì prossimi alle ore 21.

DOMENICA SI INAUGURA IL XVIII FESTIVAL

FILM DELLA MONTAGNA IN RASSEGNA A TRENTO

Sono previste alcune manifestazioni collaterali e fra queste una mostra di attrezzature alpinistiche

Trento, 18

Una settimana più un giorno. Il via ufficiale del 18.o Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione avrà luogo nel capoluogo trentino domenica prossima 21 settembre (la manifestazione si concluderà il sabato successivo), ma alla settimana di proiezioni si dovrà aggiungere quest'anno una specie di «vernice». Il giorno 20, infatti, Trento ospiterà la riunione della Commissione tecnica dell'UIAA che sovrintende ai problemi dei materiali di sicurezza relativi all'alpinismo.

Alcuni dei temi in discussione faranno riferimento alle innovazioni tecniche nel campo delle attrezzature alpinistiche; attrezzature che, assieme alle ultime novità in fatto di abbigliamento per gli sports invernali, saranno esposte per tre giorni (22-24 settembre) in una originale mostra.

Resistendo ad ogni «moda» contestataria, Trento continua ad attribuire i propri preziosi premi (preziosi nel vero senso della parola: non si tratta soltanto di coppe e monili simbolici) ai film che una giuria internazionale giudicherà — come avvenuto puntualmente in passato — meritevoli per le singole categorie. Film che anche quest'anno recano le bandiere delle cinematografie specializzate di Paesi diversi, dagli Stati Uniti d'America al Brasile, dall'Unione Sovietica all'Irlanda, dalla Polonia alla Svizzera, dalla Francia alla Germania Occ., dalla Svezia alla Gran Bretagna.

Poiché il settore dell'esplorazione comprende anche i voli spaziali, la direzione del Festival ha pensato bene di caratterizzare la serata inaugurale con un avvenimento eccezionale: la proiezione in prima visione assoluta — ovviamente fuori concorso — di «Man on the Moon» (L'uomo sulla Luna), il documentario ufficiale che illustra l'impresa spaziale dell'Apollo 11. Si tratta del materiale filmato in bianco e nero dagli astronauti Armstrong, Collins e Aldrin.

G. V.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La questione irlandese

«La questione irlandese» (TV-1, ore 21) — Per i «Servizi speciali del Telegiornale» andrà in onda stasera questo reportage realizzato nel vivo della grande tensione che oppone i protestanti e i cattolici nell'Irlanda del Nord e che è recentemente esplosa in gravi conflitti, in una vera e propria guerriglia urbana a Londonderry e Belfast. La trasmissione non intende accendere nuove polemiche, ma vuole attenersi alla semplice cronaca degli avvenimenti, cercando tuttavia, attraverso la ricostruzione dei fatti, con interviste e testimonianze, di stabilire le origini e i motivi di questa situazione precaria e pericolosa che tanta attenzione ha suscitato nel mondo.

«I bugiardi» (TV-1, ore 22) — Per questa serie vanno in onda stasera tre telefilm, tratti da racconti di Wilde, Saki e Balzac. Nel primo, «Il segreto di Lady Alroy» di Wilde, un giovane lord inglese si innamora di una bella e misteriosa vedova. Disperato per mille intrighi della donna, la abbandona. Troppo tardi, quando lei sarà morta, scoprirà che il suo unico segreto era di non avere segreti.

Di Saki è il secondo racconto, «Esclusa Mrs. Pentherby»: un nobile ricco e squattrinato fa del suo castello avito un albergo ed ingaggia una «attaccabrighe» di professione perché tutte le donne litighino con lei e vadano poi d'accordo tra loro.

Terzo ed ultimo racconto: «Il nascondiglio» di Balzac. Un nobile, nel tardo Medioevo, scopre che la moglie ha chiuso lo amante in un ripostiglio della stanza da letto. La donna dichiara che nella camera non c'è nessuno. Quando il marito vuole aprire la porta del nascondiglio, la moglie lo incita e lo sfida a farlo, affermando che se egli non le crede sulla parola, lei lo disprezzerà per sempre. Il marito si mostra convinto e chiede solo alla moglie di giurare quanto ha già dichiarato. La donna giura e il marito fa chiamare i muratori che in sua presenza murano la porta del ripostiglio.

«V Mostra internazionale di musica leggera» (TV-2, ore 21 e 15) — Seconda serata della manifestazione canora veneziana. Scende in lizza il secondo gruppo di cantanti. Fra i «big», Milva, Sylvie Vartan, Georges Moustaki, Fausto Leali, Roberto Carlos, i Vanilla Fudge, Claudio Villa, Shirley Bassey, Patty Pravo; fra le voci nuove, Marcella Bella, Rosalba Archilletti, Anna Arazzini, Ugolino, Fiorella, Battiato, Ida Nola, Calderoni, i Domodossola, Cristiani. La serata è presentata da Mike Bongiorno e Aba Cercato.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Gloria Christian; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13. «Fabiola» di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 20.15: Il classico dell'anno: «La Gerusalemme liberata»; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da C. Maria Giulini; al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14.30: Giornale radio; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Valeria Moriconi; 15.18: Pianista Yves Nat; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke-box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Stasera si cena fuori; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21.15: V Mostra internazionale di musica leggera; 22.25: Giornale radio; 22.40: Richard Groves Holmes all'organo elettrico; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 20.40: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista J Zimmermann; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: H. Pfitzner; 15.10: «La Creazione», di Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di I. Pizzetti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La donna e lo sport; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo; 21: Strumenti antichi nel mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: «Il prigioniero», un prologo e un atto; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

17.00: Napoli: Corsa tris di trotto.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Lanterna magica; b) Hobby; c) Caccia al tesoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del telegiornale: La questione irlandese.
22.00: «I bugiardi», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: In eurovisione da Atene: Campionati europei di atletica leggera.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Venezia: Quinta Mostra internazionale di musica leggera.
22.25: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Martedì 23 e mercoledì 24 settembre (ore 21), due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.30 prima rappresentazione di Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Repliche fino a domenica 21. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Porcile». Grande prima nazionale del tanto discusso film di P. P. Pasolini, magistralmente interpretato da P. Clementi, J. P. Leaud, A. Lionello e U. Tognazzi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con l'ultimo film del compianto A. Pietrangeli: «Come, quando, perché». Interpreti eccezionali: Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apert. 15.30, ult. 22.10: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, Dorothy Provine. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor. Sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Il gobbo di Londra», a colori. Un grande film giallo da un successo di Edgar Wallace, con il ricordo dei lager e della casa per redimere le giovani. Con U. Levka e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): Ancora oggi a richiesta: «Custer eroe del West». In technicolor, con Robert Shaw. Il film è per tutti. Domani: «L'arcangelo», con V. Gassman.
CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise e Nigel Green. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I giovani lupi». Technicolor. Vita scapestrata, stravaganze di giovani bruciati e disorientati, che amano senza scrupoli! Con Haydée Politoff e Christian Hay. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Paperino e C. in: «Paperino Show». Nuova e divertentissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario: «Il levriero picchiatello». Prodotto da Walt Disney.
MODERNO. Chiuso per lavori.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Sexy Gang Sexy». Piccantissimo capolavoro soltanto per adulti. Domani: «I due nipoti di Zorro», con Franchi e Ingrassia. Riderete! Genitori venite con i figlioli. 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner nel ruolo dell'imperatrice Elisabetta; regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16.30: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan». Spettacolari avventure dell'eroe leggendario in uno smagliante technicolor, con Mark Forrest, Ken Clarke, Gloria Milland.
ALCIONE (telef. 96162). 16.30: «La legge del più forte». Glenn Ford e Shirley Mac Laine in un classico western americano. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Volo J-6, non atterrate». Un incubo terrorizzante in un film denso di suspense. Technicolor, con Jack Lord e Van Johnson.
ASTRA. 16.30: «Ragazzo che sorride» (Mattino). Technicolor con Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova.
ARISTON. 16: «Le colline bruciano». Riedizione di un classico western con Tab Hunter e Natalie Wood. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il rapace». Avventuroso poliziesco con Lino Ventura e Rosa Furman.

MARCONI. 16: «La lunga marcia». Capolavoro di guerra con Robert Hossein, Jean Louis Trintignant. Domani: «Tarzan il re della giungla».
RADIO. 16: «Il ritorno di Joselito». L'ultimo grande successo del piccolo grande attore Joselito.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'incendio di Mosca», dall'indimenticabile romanzo «Guerra e pace» di Tolstoi. Cinemascope a colori, con Kira Ivanova Golovko e V. Lanovoi.
VOLTA. 16.30: «La scogliera dei desideri». Cinemascope in technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Un film da non perdere.

UDINE

ARISTON. «Indianapolis pista infernale».
ASTRA. «Il figlio di Godzilla».
CAPITOL. «Tutto sul rosso».
CENTRALE. «Giovinezza giovinezza».
ODEON. «Il ponte di Remagen».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Il seme della violenza».
DIANA. «Il giardino delle torture».
ASQUINI. «Allarme in 5 banche».
ROMA. «L'astronave degli esseri perduti».
FERROVIARIO. «Django».
FRIULI. «Intrigo a Montecarlo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Funny girl».
VERDI. 17.30: «Duello sul Pacifico».
MODERNISSIMO. 17: «La Chamade».
CENTRALE. 17.30: «Montecristo '70».
VITTORIA. 17.15: «L'incesto».

MONFALCONE

AZURRO. 17: «Tapepa».
PRINCIPE. 18: «I nervi a pezzi».
EXCELSIOR. 17.30: «Che Guevara».

GRADISCA

COMUNALE. «Giulietta e Romeo».

STARANZANO

EDISON. 19: «SOS Stanlio e Ollio». Una cascata di risate.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Straziami ma di baci saziami».
RIO. «Coppie amanti».

CORMONS

ITALIA. 18: «Il mio sangue brucia». A colori.
COMUNALE. «La signora amava le rose».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Vedo nudo». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Le sorelle». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Che!». La drammatica avventurosa storia del Che Guevara. Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «All'ultimo sangue». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Via col vento».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'oro del Mac Kenna».

cronachegiovanicronache

È FINITA

«Ho assistito a uno spettacolo agghiacciante: un autotreno schiantatosi tra le case sulla S.S. 202, ha provocato la morte dell'autista e di un bambino. Questo fatto mi ha colpita profondamente e ho scritto qualche verso. Vi pregherei di pubblicarli a ricordo di tutti gli innocenti morti in qualche disgrazia, perché anche i giovani della contestazione hanno un cuore».

Creatura innocente. col vestito
[bianco e i riccioli biondi,
testimone ignaro della fine di
[se stesso.
Chiusi gli occhi per sempre,
col sorriso sul volto di
[bambino,
lasci tutto: i genitori, i giochi,
[gli amici...
resta il ricordo di una
[disgrazia improvvisa,
[di un dramma umano

* * *

Piccolo fiore, sbocciato alla
[vita,
bagnato di sangue, non di
[rugiada,
sorridi tra lamiere e mattoni.
E' finita!

(R. Z.)

QUALE INDIRIZZO SCEGLIERE? UNA DECISIONE CHE PUO' CONDIZIONARE UNA VITA

Gli studi scientifici all'Università di Trieste

Un ciclo di tre serate organizzato dalla Società «Schila» allo scopo di aiutare le matricole nella difficile scelta

Una volta portati a termine gli studi alle medie superiori, si prospetta allo studente l'interrogativo: quale indirizzo universitario scegliere? E' una decisione importante, che può condizionare tutta una vita.

Allo scopo di aiutare le future matricole a compiere la loro scelta tra i molteplici indirizzi di studio offerti dalla Università di Trieste, la Società scientifica «Schila», in collaborazione con la sezione giovanile dell'Unione degli istriani, ha organizzato un ciclo di tre serate dedicate appunto alla scelta degli studi superiori. E' bene dire subito che la «Schila» è un'associazione formata essa stessa da universitari, i quali hanno potuto così illustrare i diversi corsi di laurea proprio dal punto di vista dello studente, con esperienze e magari aneddoti personali, allo scopo di metterne in luce pregi e difetti.

Nelle righe che seguono abbiamo sintetizzato — per quanto possibile — i diversi interventi, nella speranza che anche queste poche parole possano servire di orientamento a quanti stanno per affacciarsi agli studi a livello universitario. Un'ultima cosa: visto lo scopo istituzionale della Società scientifica «Schila» — che è quello di promuovere, specie tra i giovani, l'interesse nei confronti della scienza — gli indirizzi di studio presi in considerazione per questa iniziativa sono stati i principali tra quelli a carattere tecnico-scientifico.

Il ciclo di conversazioni è stato aperto da Roberto Senes, che ha parlato del corso di laurea in matematica. Nonostante gli esami siano soltanto 16 — egli ha detto — bisogna considerare che tutti comportano una prova scritta, e quindi la loro difficoltà è di molto aumentata. Dopo aver ricordato che per seguire con profitto gli studi di matematica è necessario avere una «forma mentis» per questa disciplina, Senes ha illustrato gli svariati impieghi del matematico nella società moderna, dal settore prettamente scientifico a quello economico, con particolare evidenza ai nuovi aspetti della ricerca operativa.

Della facoltà di medicina ha invece parlato Maria Novella de Savorgnani. La difficoltà di questi studi non consiste tanto nella reale complessità delle materie, quanto nella grande quantità di nozioni necessarie a un medico, specialmente oggi con il continuo progredire della scienza. Dopo aver messo in evidenza il fatto che a Trieste la facoltà di medicina presenta ancora parecchi problemi dal punto di vista organizzativo, specie per la scarsa possibilità da parte dello studente di compiere esperienza pratica, la signorina de Savorgnani ha voluto mettere l'accento su quelle che sono le responsabilità morali di chi si dedica a questi studi.

Fabio Pagan ha invece parlato del corso di laurea in scienze biologiche. La biologia — ha detto — è oggi una delle discipline d'avanguardia della scienza moderna: le continue scoperte che si succedono specie nel campo della genetica e della biologia molecolare hanno aperto davvero la strada verso la comprensione dei più riposti segreti della vita. Sono state quindi illustrate le possibilità che in Italia si offrono al biologo nella ricerca e nell'insegnamento, e sono state messe in evidenza certe carenze riguardanti le lezioni di laboratorio, imputabili non certo agli insegnanti, quanto piuttosto alla scarsezza di fondi a disposizione.

Della facoltà di economia e commercio si è quindi occupato Gianfranco Battisti, che — dopo aver tracciato un breve disegno della storia della nostra Università — si è soffermato in particolare sugli insegnamenti di matematica e di statistica, che sono quelli che più impegnano coloro che si dedicano a questi studi. A parte queste asperità, la facoltà non è delle più difficili, e l'alto numero di studenti a essa iscritti è anche giustificato dal numero e dalla varietà di impieghi a disposizione.

Sui numerosi indirizzi della facoltà di ingegneria si è intrattenuto Giorgio Cappel, il quale ha soprattutto raccomandato una frequenza assidua e uno studio continuato. Le maggiori difficoltà provengono dai corsi di matematica e di disegno, specie per coloro che hanno frequentato il Liceo classico. La discussione si è poi concentrata sull'indirizzo di studi preferibile per chi ha intenzione di dedicarsi ai calcolatori elettronici.

Paolo Santin ha illustrato il corso di laurea in fisica: anche qui — ha detto — c'è la grossa difficoltà iniziale della matematica, il che impone fin dai primi mesi uno studio assai severo. Le possibilità del fisico oggi in Italia — ha continuato Santin — non sono molto vaste, anche perché le nostre industrie preferiscono acquistare i brevetti in America: se ciò porta a un risparmio in termini economici, è anche vero che in tal modo si rimane sempre più indietro nella ricerca di base nei confronti delle Nazioni più avanzate (e questo riguarda purtroppo un po' tutte le discipline scientifiche in Italia e anche in Europa).

Per il corso di laurea in chimica sono intervenuti il dott. Roberto Della Loggia e Roberto Furlanetto. Entrambi hanno messo in rilievo la lunghezza e l'impegno di questi studi, specie per le numerose ore di laboratorio. La crisi economica di qualche anno fa — ha detto il dott. Della Loggia — ha purtroppo bloccato l'assunzione di chimici da parte delle maggiori industrie, provocando nel contempo una netta diminuzione del numero degli studenti di questa disciplina: se il fatto è certo negativo, è anche vero che questo ha permesso un miglioramento nel rapporto numerico tra professori e studenti, i quali perciò hanno la possibilità di essere maggiormente seguiti.

Furlanetto ha invece illustrato il nuovo ordinamento degli studi di chimica: l'anno accademico è stato infatti diviso in due «semestri», con insegnamenti intensivi e la possibilità di sostenere tre esami alla fine di ciascuno di essi. Questo sistema, se dà la possibilità di facilitare la preparazione agli esami stessi, impone d'altro canto una frequenza e uno studio improntati alla massima assiduità.

F. P.

50 borse di studio per la Scuola superiore d'organizzazione

L'Associazione lombarda industriali ha istituito 10 borse di studio a favore di dipendenti di piccole e medie aziende lombarde che desiderano iscriversi ai corsi di Scuola superiore di organizzazione. Ogni borsa di studio copre le spese d'iscrizione e frequenza di un corso della Scuola.

•

La Franco Angeli Editore ha messo a disposizione 10 borse di studio, anch'esse comprendenti ognuna le spese di iscrizione e frequenza di un corso della Scuola, riservate a laureati con almeno quattro anni di esperienza aziendale, dipendenti da piccole o medie aziende o liberi professionisti.

•

Il Consiglio direttivo dell'I.S.E.O. (Istituto per gli studi economici e organizzativi) ha istituito 30 borse di studio a favore di dipendenti di piccole aziende e di liberi professionisti. Ogni borsa di studio copre il 50 p. c. della quota d'iscrizione e frequenza di un corso della Scuola.

Coloro che desiderano ricevere una borsa di studio debbono farne domanda in carta libera alla segreteria della Scuola allegando il loro curriculum.

L'AUTOBIOGRAFIA DI JEAN BAEZ

«Saresti imbarazzato se ti dicessi che t'amo?»

Fin dalla sua più tenera età la famosa cantante pacifista dimostra la sua naturale inclinazione a dare affetto e comprensione ai più deboli, ai «vinti»

Nella nostra epoca, si sa, tutti si credono in grado di aumentare la già vasta produzione più o meno letteraria. Spesso quando una persona diventa un «personaggio» viene presa dalla tentazione di scrivere la propria biografia, interessante a volte, sincera forse. Quello che è certo è che non aggiunge nulla di nuovo nel campo delle lettere, né tanto meno verrà ricordata dai posteri (salvo eccezioni).

Bisogna però prenderne atto come uno dei fenomeni del nostro tempo, assetato di curiosità eccessiva verso i fatti privati dei «miti» che crea. Preambolo doveroso accingendosi a parlare di «Saresti imbarazzato se ti dicessi che t'amo?» (Mondadori editore) in cui la cantante Joan Baez racconta la propria vita. Il libretto, per la verità, si presenta piuttosto scarno, forse anche per la giovane età della «scrittrice», ma è innegabile che abbia un certo fascino, anche stilistico. La cantante ci fa entrare nella propria vita per mezzo di immagini rapide, con dei flash immediati, senza altro di un certo effetto.

Veniamo così a scoprirla bambina, sensibile, un po' ottimista, un po' complessata. Fin dalla più tenera età dimostra la sua naturale inclinazione a dare affetto e comprensione ai bambini più deboli, ai «vinti», e il suo bisogno di avere degli amici. La piccola Joan ha già in se alcuni elementi che le saranno fondamentali da adulta, per esempio «infischiarsi di coloro che esercitavano un'autorità qualsiasi sui suoi compagni». La famosa cantante pacifista si forma sin d'allora. Da piccola cambiò spesso residenza, e quindi paesaggi, amici, scuola, ma l'ambiente familiare restò sempre fisso. Ed è questo ambito che contribuì a sviluppare la sua naturale inclinazione politica. La madre: «detesta i surgelati, rifiuta di andare ai tea-parties, preferisce i giovani agli anziani», che dividerà più tardi la prigione assieme alla figlia per insubordinazione civile al Centro reclutamento di Oakland. Il padre: «è un uomo per bene, e un uomo di bene», il «santo» della famiglia, un professore di fisica che divenne in seguito pacifista, il quale cercò di inculcare nelle figlie un'onestà elementare e il rispetto della vita umana.

«Avevo sedici anni quando conobbi Ira»: e da quel momento la sua vita si tese verso un ben determinato cammino. «Egli divenne il nostro maestro... parlava molto di Gandhi, e di qualcosa che egli chiamava la non violenza. Sentivo che doveva avere le risposte a molte di quelle domande che lasciano la gente senza parole». E passeggiando insieme nel sole mattutino, l'adolescente Joan Baez capì che «entrambi sentivamo disperatamente il bisogno di fare qualcosa per aiutare l'umanità». Un giorno, in un campeggio, «Ira parlò ed io cantai, poi egli mi disse, con aria indifferente, che era questa una cosa da farsi in tournée, per riuscire forse a cambiare un po' il mondo». Così nacque Joan Baez, insieme alla sua utopia e alla sua presunzione. Ira ed io, dice la cantante, «sappiamo di mancare di una reale umiltà, e vorremmo assomigliare a Socrate che sapeva di non sapere niente». Invece tutto il libro è percorso dalla precisa sicurezza che ciò che ella pensa o fa è giusto, ed il suo è l'unico modo di agire, e di arrivare a Dio.

Ma tra le pagine che esplicitamente tendono a far arrivare il lettore al suo punto di vista, ce ne sono altre, forse le migliori, che narrano semplicemente di alcuni bambini, incontrati ed amati, Lila, la piccola poliomielitica, Cindy che «era fragile come il vetro e di un biancore angelico». Phoebe quattro anni, «uno spirito libero e molto saggio». Pagine che con molta tenerezza e con un fascino malinconico ci indicano chiaramente la sensibilità e la capacità di amare, vera reale, di Joan Baez. Oppure belli certi sogni appena ricordati, pensieri accennati come «Cantare è amare e affermare, involarsi e planare, atterrare in fondo al cuore di coloro che ascoltano, dire loro che la vita è vivere, che l'amore è là, che niente ci è promesso, ma che il bello esiste e bisogna scovarlo. Cantare è celebrare Dio e i giunchi, e celebrare Dio è ringraziarlo... Grazie a Dio di avermi permesso di nascere, di avermi dato occhi che vedono i giunchi piegarsi al vento, che vedono tutti i miei fratelli e le mie sorelle...».

Questo può arrivare ad essere quasi poesia, il resto è propaganda cammuffata a mala pena (come il dialogo con un antipacifista, o i ricordi del carcere). E alla fine, amorevolmente si rivolge a noi dicendo «Tu, caro lettore, tu sei la grazia ineffabile, tu sei il gioiello prezioso. Tu e io soli possiamo aiutare il sole a sorgere ogni mattina... Tu abbagliante gioiello di rubino smeraldo, speciale, miracoloso, unico, fragile, timoroso, tenero, perduto, persona di splendido arcobaleno: a te di agire».

E ti chiede apertamente di entrare nella sua utopia.

Fiora Palazzini

LAMENTATA LA SENSIBILITÀ ALL'«IDEOLOGIA BORGHESE»

Russi «contaminati» sulle piste da ballo

Malinconica descrizione d'uno «zoo» dove domina lo «shake»

Raccomandata la ricerca di altre forme e luoghi di riunione

L'organo della Lega dei giovani comunisti sovietici «Komsomolskaia Pravda» ha presentato una descrizione malinconica delle sale da ballo di provincia dove si balla «Shake, shake e ancora shake» e tanti ragazzi d'ambo i sessi si presentano ubriachi. Il giornale segnala anche l'importanza sociale del ballo nella Unione Sovietica riferendo che il prof. Kharcev, specialista di problemi della famiglia, ha calcolato che il 27,7 per cento degli sposini si sono conosciuti nei vari posti di ricreazione, fra cui è preminente il ballo. Sarebbe meglio però, suggerisce l'organo del «Komsomol», cercare altre forme di incontro, forse caffè giovanili.

L'articolo, alquanto rivelatore delle abitudini e preferenze dei giovani sovietici al di fuori delle grandi città, è sotto forma di «reportage» da una pista da ballo nella città di Liuberzi, 150.000 abitanti, capoluogo di provincia a venti chilometri da Mosca. Le piste da ballo, soprattutto nei piccoli centri, assieme al cinema rappresentano il ritrovo e il divertimento principale dei giovani. Quella di Liuberzi, descritta dal giornale, è abbastanza tipica. Si tratta di una pista estiva, cioè a cielo aperto, di quelle che si trovano di solito in un parco. «E' una costruzione — scrive la "Komsomolskaia Pravda" sempre parlando della pista di Liuberzi — del tutto squallida: un quadrato pavimentato di assi di legno con intorno un alto steccato, pure di legno. Da fuori sembra una specie di zoo». Il mantenimento dell'ordine, siccome «le piste da ballo sono un posto preferito anche da teppisti e teppistelli di ogni genere», è affidato ai giovani della milizia volontaria detti «druzhinniki», una ventina in tutto nei giorni di punta, sabato e domenica.

E' il capo dei «druzhinniki» che racconta nell'inchiesta del giornale del «Komsomol» di risse, di violazioni dell'ordine; ora ce ne sono molte di meno che qualche anno fa, ma di maleducazione e anche di arroganza ce n'è a ogni passo». Quanto ai visitatori ubriachi, continua il miliziano volontario, «li facciamo entrare se non vacillano e si comportano con calma: altrimenti la pista sarebbe deserta, siccome, non dico i ragazzi, ma anche molte ragazze bevono».

Una parte dei presenti, prosegue il giornale nel suo reportage, non balla affatto; la maggioranza solo ogni tanto. Perché allora vengono qua? «Per sentire musica, per vedere gente», rispondono; «sempre meglio che restare a casa». Il clima che regna sulla pista, secondo il «druzhinnik», è «noiosetto»: «shake, shake, ancora shake, altre danze sono una rarità, come lo sono le coppie che ballano con eleganza e bene. Si dice che le altre appartengono al passato. Ma questa pista appartiene all'età della pietra». Il giornale cita quindi un dirigente del «Komsomol», il quale raccomanda la ricerca di altre forme e luoghi di raduno, come «caffè giovanili».

Il quotidiano conclude con una nota triste: «La musica finisce e il pubblico se ne va. I "druzhinniki", per ogni evenienza, accompagnano la folla. I giovani per conto loro e le ragazze per conto loro. Sui volti stanchezza e noia, o indifferenza. Ma si vedono anche coppiette, di quelle che si sono conosciute ballando. Certamente questi non si annoiano».

L'articolo della «Komsomolskaia Pravda» è nella scia di varie pubblicazioni sui giovani, di cui il partito e la Lega dei giovani comunisti lamentano la sensibilità alla «ideologia borghese», cioè una contaminazione dei gusti degli adolescenti di oltre frontiera, nonostante la mancanza di comunicazione.

Giorni fa un giornale lamentava le tendenze «consumistiche» degli adolescenti e le attribuiva al fatto che i giovanissimi ricevono dalla società senza dare. Perciò, proponeva l'introduzione del lavoro, per alcune ore al giorno, dei ragazzi tra i 13 e 16 anni.

È IL MOMENTO dei dischi-antologia

E' il momento dei dischi-antologia, dei long-play che riuniscono i maggiori successi estivi degli artisti di una stessa Casa discografica. In questo periodo dell'anno, prima dell'inizio della produzione autunnale, le Case discografiche amano immettere nel mercato questo particolare tipo di dischi che sembra incontrare il favore degli acquirenti. Tra i numerosi microsolchi a 33 giri di questo tipo, segnaliamo in particolare quelli dedicati al «Cantagiro 1969» e al «Casatschok» e il «Cocktail di successi N. 4» della Cetra.

Nel primo dei due long-play si ritrovano le interpretazioni di Caterina Caselli (Emanuel), Anonima Sound (Josephine), Giuliana Valci (Le rose nella nebbia), I Baci (Il successo della vita), I Profeti (La tua voce), Paola Musiani (Deserto), Massimo Ranieri (Rose rosse), I Camaleonti (Viso d'angelo) ed altri. Il disco è edito dalla CGD (FGS 5059).

Il «Cocktail» della Cetra riunisce, invece, in un unico disco i New Trolls (Davanti agli occhi miei), i Creedence Clearwater Revival (Proud Mary), Marisa Sannia (Una donna sola), André Brasseur (Funky), Gianni Pettenati (Caldo caldo), Sergio Endrigo (Camminando e cantando), Gipo Farassino (Avere un amico), Massiel (Il fiore no), Carmen Villani (Viva la vita in campagna) ed altri. Disco Cetra (LPP 131).

Dopo il successo ottenuto al concorso «Un disco per l'estate», Mario Tessuto ha visto di colpo aumentare la sua popolarità e ha ottenuto un riconoscimento anche dalla sua Casa discografica con l'incisione del suo primo long-play, che prende il titolo dalla canzone che lo ha portato alla vittoria, «Lisa dagli occhi blu». Il successo ottenuto è soprattutto un premio alla costanza e alla fiducia nei propri mezzi dimostrata dal giovane cantante. Nel long-play, Mario Tessuto ha prestato molta attenzione alla scelta dei motivi e alla accuratezza degli arrangiamenti, evitando di scegliere brani che non gli fossero congeniali. Il risultato di questo paziente e diligente lavoro è un disco ben curato e artisticamente valido, un altro piccolo passo in avanti del cantante verso il consolidamento del successo ottenuto.

* * *

Tra gli altri long-play usciti in questi giorni sembrano meritevoli di una particolare menzione quelli incisi da Françoise Hardy, disco CGD (FGS 5052), da André Brasseur (Early Bird Satewlite) disco «International» (ILS 9012), dai Chambers Brothers (Ainew Time a New Day), disco CBS 63451, da Lucio Battisti, disco Ricordi SMRL 6063, e, per quanto riguarda i più piccini, le nuove storie della collana «Walt Disney», distribuita dalla Carosello, dedicate a «Mary Poppins» (LP 302), «I tre porcellini» (LP 303), «Peter Pan» (LLP 304), «Alice nel paese delle meraviglie» (LLP 306), «Bambi» (LLP 309) e «Lilli e il vagabondo» (LLP 307).

Booker per «Tradimento»

Un ottimo 45 giri è quello inciso da Booker T. Jones, autore del motivo conduttore del film «Tradimento» di Jules Dassin. Il brano, dal titolo «Time Inboight», è inciso, moderno ed ottimamente eseguito all'organo dallo stesso autore. Ottimamente appoggiato da un complesso di pochi elementi che sottolinea efficacemente la linea ritmica del pezzo, Booker è riuscito a creare una atmosfera musicale particolarmente congeniale alla trama drammatica della pellicola, senza però rinunciare alla possibilità che il disco piaccia anche ai giovani per le sue caratteristiche ritmiche, che ne fanno un ottimo ballabile moderno. Sul retro, un'altra buona incisione, dal titolo «Johnny, I love You». Disco Stax (distribuzione Ricordi - (45X - 015).

ANNARITA CON TOM

Annarita Spinaci girerà in Bulgaria un film come protagonista. Partner della cantante anconetana e neo-attrice, sarà Tom Jones, il prestigioso cantante del Galles. Annarita ha inciso di recente un 45 giri con la canzone «Il primo sogno» che è anche la sigla della trasmissione TV «Ho cominciato così...»

Disco d'oro agli Aphrodite's

Gli Aphrodite's Child hanno guadagnato il loro primo disco d'oro per aver venduto un milione di copie di «Rain and Tears». L'ambito riconoscimento è stato consegnato a Vangelis Papathanassiou, Demis Roussos, Lucas Sideras, da Mr. Louis Hazan, direttore generale della «Société Phonographique Philips» nel corso di una serata di gala a Cannes in onore del gruppo greco.

L'ascesa di questo complesso è stata letteralmente vertiginosa. Nel maggio del 1968 gli Aphrodite's Child erano del tutto sconosciuti; ora, a distanza di quattordici mesi, sono... milionari! Attualmente occupano i primi posti delle hit-parade di Francia, Italia e altri Paesi europei con il loro ultimo successo «I want to live», un brano classicheggiante ispirato dal celeberrimo «Plaisir d'amour».

Premiati dalla critica

Sono stati consegnati al Piccolo Teatro di Milano, nel corso di una serata di gala, i premi che i critici discografici italiani hanno attribuito alle migliori incisioni di ogni settore e repertorio, pubblicate dal primo aprile 1968 al 31 marzo 1969. Sono stati premiati 28 dischi delle seguenti categorie: musica lirica, musica leggera, cabaret, musica jazz, teatro, letteratura, documento, didattica e incisioni per ragazzi.

Per la musica leggera sono stati premiati i seguenti dischi: «Donovan in concert» della «CBS», «The Beatles» della «EMI Italiana», «Ai miei amici cantautori» di Ornella Vanoni della «IFI Company Sas», «Tutti morimmo a stento» di Fabrizio De André della «Belldisc Italiana» e «Avere un amico» e «La mia città» di Gipo Farassino della «Fonit-Cetra».

donna OGGI

L'inverno per le più raffinate

Nell'inverno del '70 le donne più raffinate, quelle cioè che seguiranno la moda dettata dalle aggiornatissime «boutique» e da un tipo particolare di «prêt-à-porter» si vestiranno nei colori della crema, si infagotteranno in lunghi cappotti, porteranno ancora e quasi sempre i pantaloni e le lunghe casacche che a volte sono proprio vestiti; avranno il collo coperto da sciarpe lunghe ed il capo racchiuso dentro minuscoli e aderenti zuccotti. L'inverno prossimo, preannunciato nelle prime collezioni di moda presentate a Palazzo Pitti, sarà anche l'anno delle pelliccione sintetiche, delle donne con i capelli biondi (le nuove pettinature semplici e quasi tutte sciolte sono state presentate solo in biondo grano se non addirittura in bianco argento). Ma il prossimo inverno sarà anche l'anno dei vestiti chemisier, di linea facile, arricchiti da intarsi; sarà l'anno dei modelli da sera ricercati e molto femminili, dai colori chiarissimi o addirittura smorti.

La pelliccia vera dipinta o in orlon, vale a dire artificiale, corre spesso fra le nuove proposte; la Mendola la usa (il disegno delle pellicce più svariate è stampato su tessuti leggeri) per i grandi abiti da sera di ampia linea chemisier, ma Nucci D'Angiò utilizza quella in orlon per casacche lunghe beige e panna da portare sui pantaloni; Giorgio Avolio usa quella vera per orlare classici abiti di varie linee e mantelli; Glans realizza in finta pelliccia i lunghi gilet, bordati di lana, le tute con pantaloni lunghi sotto le quali propone delle mine-tute a calzoni corti che assomigliano ai costumi da bagno. Di Glans sono da ricordare i cappottoni grigio-verde, lunghi fino a terra e gli abiti da sera realizzati in parte con tessuto leggero e luminoso e in parte con pelliccia sintetica. Ancora pelliccia, ma vera, per i gilet e boleri staccabili, disposti sui cappotti da Giovanna Ferragamo che ha proposto anche mini-abiti arancio e ruggine da indossare su calzamaglia nera. Caumont ha ricordato, con i suoi modelli, Anna Karenina e un certo tipo di folclore russo; uomini e donne, per questa casa, dovranno indossare cappotti di pelliccia autentica lunghi fino a terra, colbacchi e grandi stivali. I vestiti in compenso sono leggeri, in sete lucide, preferibilmente color prugna; per lei scollati, ricamati e lunghi, per lui a forma di casacca e collo alto ed abbottonata da un lato.

Il color prugna sarà una delle tinte dei prossimi mesi; Krizia ha suggerito mini-abiti in maglia, appunto color prugna, ma in tono chiaro con lunghi calzettoni uguali che arrivano un bel pezzo sopra alle ginocchia. Billy Ballo suggerisce in colore alla crema lunghe tuniche, grandi pantaloni e corti boleri e tendresse casacche con pieghettature e abiti romantici a maniche grandi. Particolare la collezione di De Parisini, che adopera lunghi gilet in tessuti a rombi rosa e verde su pantaloni in tinte unite; e Livio De Simone che si è lanciato in un genere nuovo: le casacche impermeabili corte o lunghe da portare sui calzoni.

Anche Ken Scott ha cambiato genere, con giacche e pantaloni in velluti stampati nei toni cupi o biancastri della nebbia.

Nei modelli di Daniele per l'autunno-inverno la linea smilza, dalle spalle minute, è accostata in vita mediante tagli o cinture importanti. Il fondo dei mantelli o delle lunghe giacche è spesso svasato e ornato da bordure di pelliccia. Nei casi sportivi, un cappuccio sostituisce spesso il cappello. Nuova la tuta pantalone.



Tre belle acconciature segnalate dall'Ente italiano della moda

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Calendario delle sfilate a Palazzo Pitti

Il presidente del comitato per la organizzazione delle manifestazioni di alta moda italiana e del Centro di Firenze per la moda, Franco Tancredi, ha reso noto il calendario della 39.a presentazione d'alta moda pronta maschile e femminile, boutique e maglieria d'alta moda per la primavera e l'estate del '70 che avverrà a Firenze dal 3 al 7 novembre nella Sala Bianca di Palazzo Pitti. Alla manifestazione parteciperanno 78 sartorie.

Il 3 novembre alle 10, nel Rondò di Bacco a Palazzo Pitti si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione. Alle 11 avranno inizio le sfilate, in Sala Bianca, con la presentazione delle collezioni di alta moda pronta femminile che proseguiranno nel pomeriggio alle 15.30. Alle 18.30, in Palazzo Pucci, Emilio Pucci presenterà la propria collezione femminile.

Martedì 4 alle 10, verranno presentate in Palazzo Pitti le collezioni di maglieria di alta moda ed alle 21.30 quelle di alta moda pronta maschile. La moda maschile compare in questa occasione, per la prima volta, nelle sfilate di Palazzo Pitti.

Mercoledì 5, rispettivamente alle 10 e alle 15.30, avverrano le presentazioni delle collezioni di «prêt-à-porter» di lusso femminile e boutique.

I giorni 6 e 7 saranno riservati alle contrattazioni.

AL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DEL COTONIFICIO LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA

Per Riva 9 anni di carcere chiesti dal Pubblico Ministero

La pena è stata invocata per i reati di bancarotta fraudolenta e di bancarotta semplice aggravata
Condanne varianti da un anno a due anni e mezzo per altri imputati - Un'assoluzione e tre amnistie

Milano, 18

Nove anni di reclusione: 6 per bancarotta fraudolenta aggravata, 3 per bancarotta semplice. Queste le richieste formulate dal Pubblico Ministero dottor Galli per l'industriale varesino Felice Riva, ritenuto principale responsabile del dissesto del cotonificio Valle di Susa.

Riva, come è noto, arrestato e rilasciato per vizio di forma nella procedura, è riparato all'estero prima della emissione di un nuovo e regolare mandato di cattura. Attualmente si trova nel Libano, che ha respinto la richiesta di estradizione, insieme con la moglie e i figli. Abita in due ville in una cittadina a 25 chilometri da Beirut, dove pure possiede due appartamenti. Nonostante le assicurazioni date al suo patrono, che ha poi cambiato, il giovane industriale ex presidente della società di calcio Milan, non si è presentato al processo.

Per gli altri imputati il Pubblico Ministero ha domandato condanne varianti da un anno a due anni e mezzo, mentre per alcuni ha chiesto non doversi procedere per amnistia. Per il solo imputato Giacomo Spadacini è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo aver premesso che in favore di Felice Riva, principale imputato, gioca la transazione stipulata dopo il fallimento, il dott. Galli ha detto di essere perplesso se la stessa transazione debba essere valutata sotto il profilo dell'attenuante prevista dall'articolo 62, secondo comma, del Codice penale (risarcimento del danno). Un giudizio in proposito è stato rimandato alla valutazione del tribunale. Il Pubblico Ministero non ritiene invece che a Riva si possano concedere le attenuanti generiche previste dall'art. 62 bis del Codice penale. «So bene — ha detto in proposito — che la previsione della applicazione di tali attenuanti indusse all'inizio il magistrato a non emettere il mandato di cattura contro Felice Riva. Debbo dire però che il dibattimento ha aggravato le responsabilità dell'imputato, rispetto a quelle che si potevano valutare al tempo della decisione adottata dal magistrato».

A proposito dei fatti nuovi emersi durante il processo, il Pubblico Ministero ha chiesto al tribunale la trasmissione degli atti al suo ufficio per una nuova istruttoria con rito formale a carico di Felice Riva sempre per il reato di bancarotta fraudolenta. I fatti riguardano false scritte sociali, conflitto di interessi tra le società controllate da Riva e le sottoscrizioni di azioni delle società facenti capo all'industriale milanese.

Il dott. Galli ha poi affermato che Felice Riva ha diritto alla applicabilità del condono. «Il decreto di condono — ha detto in proposito — esclude dal diritto i latitanti, ma Felice Riva non può essere considerato, in senso tecnico, un latitante. Egli, infatti, dopo la scarcerazione dovuta all'annullamento del primo mandato di cattura, ritenne di essere legittimamente libero e si allontanò dall'Italia prima che fosse emesso contro di lui un secondo mandato di cattura».

Il Pubblico Ministero ha quindi chiesto la condanna di Riva, per il reato di bancarotta fraudolenta aggravata (tranne l'accusa di aver maggiorato il fatturato dell'azienda per la quale ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato), alla pena di sei anni di reclusione; per il reato di bancarotta semplice aggravata a tre anni di reclusione. Due dei nove anni complessivi, vanno condonati. L'assoluzione per insufficienza di prove è stata chiesta infine per il reato di ricorso abusivo al credito. «E' da presumere — ha detto a questo proposito il Pubblico Ministero — che i fornitori conoscessero bene la situazione di dissesto in cui versava il cotonificio nel momento in cui concedevano nuovi crediti allo stesso».

Per gli altri sedici imputati di bancarotta semplice il Pubblico Ministero ha fatto una premessa, chiedendo al tribunale la trasmissione degli atti al suo ufficio per la rettifica del capo di imputazione nei riguardi di due di essi: Carlo Casale ed Enrico Tetaz. Contro questi ultimi, infatti, il dott. Galli intende promuovere una azione per bancarotta fraudolenta, ritenendoli responsabili di concorso con Felice Riva; il Casale per avere collaborato a far rinunciare al Vallesusa al diritto di opzione sull'aumento di capitale della società «Ponte Lambro» ed il Tetaz per avere aiutato Felice Riva nel trasferire sul proprio conto personale i proventi dei «bonifici», cioè dei premi di ristorno concessi dalle società fornitrici, spettanti invece alla società.

Per Carlo Casale il dott. Galli ha chiesto due anni e sei mesi di reclusione, di cui due anni condonati; per Roberto Meyer non si deve procedere perché il reato è estinto per la morte del reo; per Roberto Bossi e Pierenzo Turuani, il Pubblico Ministero ha chiesto un anno e sei mesi di reclusione, pena interamente condonata; per Alois Bucher e Feter Marxer, non si deve procedere perché i reati sono estinti per amnistia; per Giovanni Mosca, due anni di reclusione, pena interamente condonata; per Raffaele Lampugnani e Vittorio Riva, non si deve procedere perché il reato è estinto per amnistia; per Giulio Donato Riva, un anno di reclusione, pena interamente condonat.; per Silio Tamaro, non si deve procedere per amnistia; per Enrico Tetaz, un anno di reclusione, pena interamente condonata; per Giacomo Spadacini, assoluzione per insufficienza di prove; per Fernando Sismondi e Gaetano Patti: un anno e sei mesi di reclusione, pena interamente condonata; per Giuseppe Lanfranconi, due anni di reclusione, pena interamente condonata.

Per tutti gli imputati, amministratori e sindaci, il Pubblico Ministero ha poi chiesto l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di due anni.

Il processo Riva era ripreso oggi nell'aula della sesta sezione del Tribunale penale di Milano, la stessa nella quale ebbe inizio il 26 maggio scorso. Dopo una sospensione durata oltre un mese, dal 15 luglio, il processo è entrato ormai nella fase finale con la requisitoria del Pubblico Ministero, le arringhe degli avvocati difensori (la parte civile non è stata ammessa) e la sentenza. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bianchi D'Espinosa e composto dai giudici Simi, De Bonis e Tognoni, si era insediato alle 9.10 assieme al Pubblico Ministero dott. Galli. Nell'aula erano presenti quasi tutti i difensori e numerosi giornalisti, mentre il settore riservato al pubblico era completamente deserto.

Dei 17 imputati per il fallimento del cotonificio «Vallesusa» dichiarato il 5 dicembre 1965, erano presenti Vittorio Riva, Giulio Donato Riva, Raffaele Lampugnani, Giuseppe Lanfranconi, Roberto Bossi, Pierenzo Turuani, Enrico Tetaz, Fernando Gismondi, Silio Tamaro e Giacomo Spadacini; assenti perché contumaci, assieme al maggiore imputato Felice Riva (che si trova, come noto, a Beirut e che è il solo contro il quale è stato emesso mandato di cattura) anche gli stranieri Bucher, Marxer e Mosca, nonché Carlo Casale e Gaetano Patti, entrambi ammalati. Un altro imputato, Roberto Meyer, presidente del cotonificio «Vallesusa», è morto il 20 agosto scorso. Il certificato di morte è stato esibito stamane al tribunale dall'avv. Morvillo. Il Meyer era quasi novantenne ed era molto ammalato: non fu mai presente ad alcuna delle precedenti udienze.

All'inizio della seduta, l'avv. Lener, difensore di Felice Riva, ha esibito copia autentica di una denuncia presentata negli anni scorsi da Ida Riva contro il fratello Felice per appropriazione indebita. Il documento — come ha precisato lo stesso avv. Lener — tende a dimostrare che il pacchetto azionario del cotonificio «Vallesusa» apparteneva a tutti e tre i fratelli Riva. La denuncia fu poi archiviata per remissione di querela. Su richiesta del Pubblico Ministero, il quale ha manifestato l'esigenza di esaminare il nuovo documento esibito dall'avv. Lener, l'udienza è stata brevemente sospesa. Alla ripresa dell'udienza, ha preso la parola per la requisitoria il Pubblico Ministero.

«L'assenza del maggiore protagonista di questa vicenda, e cioè di Felice Riva — ha esordito il dott. Galli — mi crea un notevole disagio, anche perché nei suoi confronti farò una richiesta di condanna ad una pena che non dirò particolarmente elevata ma neppure particolarmente moderata». Il Pubblico Ministero ha parlato per quattro ore di seguito, tranne una breve interruzione. Il suo discorso, di tono pacato, è stato ascoltato nel massimo silenzio, a parte qualche battuta di replica dell'avv. Lener, difensore di Felice Riva.

Tutta la prima parte della requisitoria è stata dedicata alla analisi del comportamento tenuto da Felice Riva dal momento in cui subentrò al padre nella guida dell'azienda fino alla dichiarazione di fallimento del cotonificio Vallesusa.

Dopo aver sostenuto che l'assenza di Felice Riva ha pesato sul processo in modo determinante in quanto non ha consentito che fossero chiariti alcuni punti controversi, il dott. Galli ha risposto preliminarmente a due interrogativi di fondo affermando che, a suo avviso, Riva è sicuramente responsabile del dissesto e del fallimento della azienda, ma non è l'unico ed esclusivo responsabile.

Il dott. Galli ha poi distinto le cause del fallimento interne ed esterne. Tra le prime è da collocare l'attività (o l'inerzia) del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, della quale è giusto che i singoli componenti oggi siano chiamati a rispondere assieme al maggiore imputato. L'addebito principale, sotto questo profilo, che si può muovere agli altri imputati è, secondo il Pubblico Ministero, quello di avere riservato fiducia e condiscendenza ad un imprenditore che si era dimostrato, sin dall'inizio della sua attività, incapace e disonesto.

Tra le cause esterne del fallimento ve ne sono alcune oggettive, mentre altre, secondo il Pubblico Ministero, sono state addotte dai difensori, ma sono assolutamente inesistenti. Tra le prime va compresa quella congiuntura economica sfavorevole, per superare la quale sarebbe occorsa altra personalità che non quella di Felice Riva e una indispensabile rettitudine morale. E' vero anche — ha detto il dott. Galli — che Felice Riva fu immesso in ancor giovane età alla guida di un'azienda dalle dimensioni colossali e che la situazione familiare non era delle più felici se si pensa che il mancato accordo fra i tre fratelli pesò indubbiamente nei rapporti tra il Vallesusa e i creditori. «In queste difficili condizioni obiettive, Felice Riva — ha aggiunto il dott. Galli — si è comportato nel peggiore dei modi possibili. Nonostante l'assoluta mancanza di esperienza, egli si è investito della duplice carica di consigliere delegato e di direttore generale, dimostrando un'incredibile intolleranza a ricevere consigli da qualunque parte. Si pose così, con giovanile baldanza a smantellare l'industria paterna, dissentendo solo per presunzione dai dirigenti più esperti. In breve tempo egli costrinse molti ad andarsene, sostituendoli con giovani inesperti. Cosa ha fatto Felice Riva per superare la crisi economica di quel periodo? Ha acceso prestiti a breve termine quando, invece, era indispensabile ricorrere a un credito a media o a lunga scadenza. Anche i contrasti fra i fratelli sarebbero potuti essere risolti in maniera diversa». Tra l'altro, secondo il rappresentante della pubblica accusa, Felice Riva avrebbe potuto salvare il Vallesusa senza ricorrere al paravento del dissenso con i fratelli, anche perché, come è stato dimostrato in aula, egli era l'unico titolare delle azioni del cotonificio.

Vi sono poi le cause esterne che il dott. Galli ha ritenuto inesistenti, come quella della presunta congiura contro Riva alla quale avrebbero partecipato i pubblici poteri ed alcune grosse società private. Secondo questa tesi, un'organizzazione mostruosa e tentacolare avrebbe approfittato dell'inesperienza e dell'incapacità di Felice Riva per determinare il fallimento dell'azienda e rilevare, per un tozzo di pane, un'industria efficientissima.

«Non si può escludere — ha detto il dott. Galli — che nell'intendimento di alcune persone ci fosse la speranza di riuscire a rilevare il cotonificio, ma esso fu determinante ai fini del fallimento».

A proposito delle cause «interne» del fallimento il Pubblico Ministero ha detto che esse risalgono alla persona di Felice Riva ed al suo comportamento. «Egli agì in due modi del tutto diversi: dapprima si dimostrò di un attivismo esasperato e, in seguito, dopo aver realizzato il sistematico programma di spoliazione del cotonificio Vallesusa a profitto proprio, manifestò un totale disinteresse per la azienda, contentandosi di dirigerla per telefono da Milano».

«Quasi certamente — ha aggiunto il dott. Galli — Riva si illudeva che qualcuno sarebbe intervenuto per salvare l'azienda e le ottomila famiglie dei suoi dipendenti. Invece, nessuno intervenne e l'azienda fallì».

Il Pubblico Ministero ha poi accennato al problema dell'entità del passivo del fallimento. «Si è discusso a lungo, nel corso del dibattimento, su tale argomento senza che sia stato possibile dare una risposta precisa».

Venendo infine a parlare degli altri imputati, il Pubblico Ministero ha fatto un discorso generale affermando che se Riva ha potuto agire come ha creduto, è stato perché i sindaci e gli amministratori dell'azienda sono venuti meno ai loro compiti. Ci sono state alcune manifestazioni di dissenso, ma tardive ed inefficienti, mentre alcuni hanno ritenuto di dimettersi senza pensare che questo avrebbe favorito ancora di più i piani di Riva.

A tutti gli imputati, il dott. Galli ha ritenuto di muovere un duplice addebito: la tenuta irregolare dei libri e delle scritture contabili e l'avere concorso a cagionare il dissesto della azienda, consentendo a Felice Riva di fare tutte le operazioni illecite che ha voluto.

Il processo proseguirà domattina con le prime arringhe degli avvocati difensori.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano - Il Pubblico Ministero Galli pronunzia la requisitoria

LA COMUNE HIPPY

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — La «Comune degli hippies» a Piccadilly: come è noto una comunità hippy di qualche centinaio di persone ha abusivamente occupato un palazzo vuoto nel centro della metropoli e non intende sgomberare. La Polizia non è intervenuta e gli hippies la tiene lontana con un manifesto propiziatorio

PROGRAMMI AMERICANI PER IL COSMO

Gli astronauti su Marte nel 1986

La data è stata suggerita a Nixon dalla commissione consultiva spaziale

Washington, 18

La Casa Bianca ha reso noto che un gruppo di consulenti, con a capo il Vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, ha presentato al Presidente Nixon un rapporto nel quale — come già si sapeva in linea generale — si raccomanda di concentrare il futuro programma spaziale americano su ulteriori esplorazioni della Luna, sulla progettazione di missili a propulsione nucleare e sulla costruzione di stazioni spaziali orbitanti che portino ad uno sbarco su Marte. Agnew si è detto favorevole ad un tentativo di far atterrare su Marte cosmonauti nel 1986.

Nel rapporto si propongono tre soluzioni che stanno tra gli estremi di «un'energica espansione delle attuali attività spaziali americane e un indesiderabile livello di riduzione delle attività che comporterebbe la cessazione delle attività spaziali basate sui voli di equipaggi umani». Il Presidente Nixon ha espresso il suo compiacimento perché il gruppo di consulenti ha respinto gli estremi costituiti da un intenso programma spaziale e dalla cessazione dei voli di equipaggi umani nello spazio. Il Presidente, secondo quanto è stato reso noto, studierà il rapporto e farà conoscere la sua decisione in merito alle tre possibilità seguenti:

— adozione di un programma che prevede una spesa massima annua di nove miliardi di dollari per il 1980 e nel quadro del quale si dovrebbe decidere di intraprendere un volo umano verso Marte all'inizio del decennio 1980. La data più vicina per un atterraggio su Marte viene indicata nell'anno 1983;

— un programma che comporterebbe la spesa di circa 5,5 miliardi di dollari verso l'anno fiscale 1976, e prevede un volo umano verso Marte verso il 1986. «ciò che risulterebbe in una spesa massima annua di circa ottomiliardi di dollari nei primi anni del decennio 1980»;

— rinvio della decisione relativa a un volo umano su Marte e dopo il 1990, con ulteriore riduzione della spesa annua.

Il gruppo di consiglieri non ha raccomandato una delle tre possibilità a preferenza di un'altra, ma Agnew, come presidente del gruppo e Vicepresidente degli Stati Uniti, ha raccomandato la seconda opzione. Si dà ormai per certo che presto si lavorerà per la realizzazione di grandi stazioni orbitali con equipaggi fino a 100 uomini e la realizzazione di astronavi e razzi vettori usabili più di una volta per la spola di uomini e materiali fra la Terra, la Luna e le stazioni orbitali.

Si apprende intanto che uno dei sassi lunari portati sulla Terra dagli astronauti dello «Apollo 11» è stato esposto oggi al pubblico alla Smitshonian Institution, che conserva cimeli del progresso umano come l'aereo dei fratelli Wright e la navicella del primo astronauta americano. Il pubblico è stato numerosissimo fin dall'apertura dei cancelli.

LA BANDA PER KOFLER terrorista scarcerato

Bolzano, 18

A Termeno, presso Bolzano, è stato festeggiato stamani il ritorno di Oswald Kofler, scarcerato oggi dopo otto anni di reclusione inflittigli per la sua partecipazione ad atti dinamitardi. Il Kofler era stato condannato a 14 anni di reclusione per la sua attività terroristica. La pena gli fu poi ridotta in appello. Dopo le nove di stamani, il Kofler è uscito dalle carceri di Trento e si è diretto con i familiari a Termeno dove, nel poligono di tiro a segno, era ad attenderlo una banda musicale. Dopo la scarcerazione del Kofler, del gruppo di terroristi processato con lui, resta in carcere soltanto Georg Pichler, di Lana.

LA SIGNORA BOSCHETTI E' DA 18 GIORNI SENZA ALCUNA NOTIZIA DEL MARITO

UN DISPERATO APPELLO ALLA RADIO DELLA MOGLIE DELL'INGEGNERE RAPITO

«Non abbiamo beni di fortuna, abbiamo trascorso 26 anni nelle miniere della Sardegna lo ora chiedo a tutti i sardi onesti di volermi aiutare in questo terribile momento»

Cagliari, 18

Ai banditi che ormai da 28 giorni tengono prigioniero l'ingegnere Enzo Boschetti la moglie del professionista, attraverso la radio, ha rivolto un drammatico appello. La signora Boschetti, che già nei giorni scorsi si era rivolta ai banditi attraverso i giornali, attraverso la radio ha confermato di non essere riuscita ancora a stabilire un contatto e di non aver ricevuto alcun messaggio.

«Purtroppo non ci sono ancora novità — ha detto la signora — chi tiene progioniero mio marito non si è ancora fatto vivo. Voglio dire ancora che siamo una famiglia che ha sempre vissuto solo del lavoro di mio marito. Abbiamo trascorso 26 anni nelle miniere della Sardegna, in attesa di un sereno riposo. Non abbiamo beni di fortuna perché mio marito, oltre ai cinque figli, doveva pensare alla madre e a una sorella ammalata. Anche mio marito è ammalato, anche se a vederlo non si direbbe, e ha bisogno di cure e di medicinali. Temo per la sua vita — ha proseguito la signora con voce commossa — avrà freddo, ha bisogno di lana addosso, di scarpe. Io giro per la Sardegna perché come ho letto altre volte sui giornali in occasione di altri rapimenti, spero di ritrovare mio marito su qualche strada. Porto con me indumenti di lana, le scarpe e i suoi medicinali, anche se si dovesse rivestire in mezzo alla strada. In questa attesa terrificante io sono sola, senza alcun conforto, salvo alcuni amici. Ma cosa possono fare per me?».

La signora Boschetti si è interrotta spesso per la viva commozione e si è spesso scusata per il suo cattivo italiano. «Io sono belga — ha detto — ma i nostri figli sono nati qua. E questa terra l'abbiamo sempre amata e rispettata. Io chiedo a tutti i sardi onesti, e so che sono onesti perché abbiamo tanti amici tra la gente semplice dove è il vero cuore della Sardegna, di aiutarmi in questo terribile momento. Non si può rimanere indifferenti a tanto dolore. Questa mia tragedia non è solo mia, ma è di tutta la Sardegna e io invoco e supplico tutti i sardi di buona volontà di fare avere a me, a chi può aiutarmi, notizie di mio marito, adoperarsi perché egli sia restituito a me, ai suoi figli. Voglio far capire a chi mi ascolta — ha concluso la signora Boschetti — che il mio dolore non può rimanere isolato, ma deve essere il dolore di tutti i sardi che amano la loro terra. Ridatemi mio marito, ridatemelo, fatemi sapere».

UBRIACHI SPARANO contro i carabinieri

Cagliari, 18

Inseguiti dai carabinieri intervenuti per sedare una rissa, alcuni ubriachi hanno sparato contro i militi vari colpi di pistola e poi sono fuggiti. E' accaduto nelle prime ore di oggi a Bonarcado, nell'alto Oristanese, durante i festeggiamenti per la Madonna di Bonacattu, patrona del paese.

Verso l'una, alcuni carabinieri in servizio di perlustrazione nelle vie del paese sono stati richiamati dalle grida della gente che assisteva ad una rissa tra ubriachi, scoppiata per futili motivi. Quando i carabinieri sono sopraggiunti gli ubriachi sono fuggiti raggiungendo la periferia del paese. In una strada poco illuminata alcuni di essi si sono appostati e quando i militi, che li inseguivano, sono passati hanno sparato contro di loro alcuni colpi di pistola, che però sono andati a vuoto: quindi sono fuggiti verso la campagna. I carabinieri hanno cominciato le indagini.

PASTORELLO FERITO con un colpo di pistola

Enna, 18

Un pastorello di 15 anni, Alfonso Cremona, è stato ferito al piede da un colpo di pistola sparato dal pensionato Angelo Di Dio, di 71 anni.

L'episodio è accaduto in contrada «Galati», nelle campagne di Barrafranca. Il pastorello, che sorvegliava un gregge al pascolo, non si era accorto che alcune pecore erano sconfinate su un campo di proprietà del Di Dio. Questi è intervenuto e nel corso di un vivace diverbio con il ragazzo ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo.

Il pastorello, perdendo sangue, con l'aiuto di un bastone, è riuscito a raggiungere la strada dove è stato soccorso da un automobilista e trasportato all'ospedale di Barrafranca; qui i sanitari, dopo le medicazioni, l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Il Di Dio, dopo avere sparato, è fuggito per le campagne e viene ricercato dai carabinieri.

TORREGGIANI TRASFERITO

Roma, 18

Franco Torreggiani, condannato a 30 anni di reclusione per avere partecipato con Leonardo Cimino e Francesco Mangiavillano all'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, è stato trasferito dalla Rocca di Spoleto al carcere di Fossano, in provincia di Cuneo. Il «miope» era stato condotto a Spoleto subito dopo la sentenza emessa dalla Corte di Assise nel luglio scorso.

IL PIANO DELLA BIONDA GERTRUDE E' ANDATO ALL'ARIA

Austriaca sposata a un sardo tenta un rapimento in Tirolo

Voleva ottenere un riscatto di 50 milioni di lire sequestrando un ricco industriale di Telfs - Il tranello teso dalla gendarmeria

Vienna, 18

Una bionda tirolese di 21 anni, Gertrude Seda, residente dal 1966 in Sardegna, perché sposata con un sardo di cui si conosce per ora soltanto il cognome, (appunto Seda), ha tentato di rapire un ricco industriale di Telfs, Willy Schindler, per ottenere un riscatto di due milioni di scellini (quasi 50 milioni di lire). La donna è tornata verso la metà d'agosto a Telfs (Tirolo), suo paese natale, e ha architettato il piano di rapimento con un cugino, al quale ha promesso un compenso di 60 mila scellini (quasi un milione e mezzo di lire).

Ma il cugino ha riferito il fatto alla gendarmeria, che perciò ha teso un tranello: ha sostituito all'industriale un gendarme che somaticamente gli somigliava. Nella notte di ieri il cugino della donna, ha fermato l'automobile del falso industriale, al quale, con la pistola puntata, ha ingiunto di imboccare una certa strada. A un dato punto, nella vettura è salita la biondina, che, minacciando di morte il finto industriale, ha preteso il pagamento di due milioni di scellini per restituirgli la libertà. Il gendarme che recitava la parte dell'industriale ha tirato in lungo la schermaglia delle trattative, allo scopo di accertare se la donna avesse agito di propria iniziativa o per mandato di altre persone. Nel bagagliaio della vettura era nascosto un altro gendarme, munito di apparecchio radiotrasmittente. Alla fine, dopo circa un'ora, i gendarmi hanno posto fine alla commedia, dichiarando in arresto la mancata rapitrice. La donna, si è difesa come una tigre, sferrando calci e tentando di fuggire, ma è stata domata, ammanettata e condotta in prigione.

Condannato all'ergastolo catturato in Svizzera

Milano, 18

Su segnalazione del Nucleo Criminalpol Nord Italia di Milano, in collaborazione con l'Ufficio Interpol di Roma, ieri mattina è stato arrestato a Lugano il pregiudicato Aldo Casimiero Schirò di 44 anni, di Palermo, già residente a Milano, da diversi anni ricercato dalla polizia perché colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna nel luglio 1964, dovendo espiare la pena dell'ergastolo per omicidio premeditato. La pena venne inflitta allo Schirò per l'uccisione di Giuseppe Rodolfo Pontieri, assassinato con un colpo di pistola alla nuca.

Il delitto venne commesso a Milano nel 1952 e passò alle cronache giudiziarie come il «delitto della Gisa». Per l'uccisione del Pontieri lo Schirò venne arrestato e processato davanti alla Corte d'Assise di Milano, che lo assolse per insufficienza di prove. In Appello, la Corte di Bologna riconobbe invece lo Schirò responsabile del delitto e lo condannò all'ergastolo per omicidio e rapina. L'ordine di carcerazione fu spiccato nel 1964. Il condannato, nel frattempo, si era allontanato dall'Italia rifugiandosi a Johannesburg, in Sud Africa, dove aveva assunto il falso nome di Paolo Cuccia.

La polizia, tuttavia, non lo ha mai perso di vista. Il Nucleo Criminalpol Nord Milano, dopo anni di indagini è riuscito infatti, ad accertare che il latitante faceva saltuariamente viaggi in Europa, per cui, con la collaborazione dell'Interpol era stato disposto il costante controllo delle compagnie aeree e di tutti gli scali europei. In tale modo la polizia è venuta a conoscenza che lo Schirò era arrivato l'altro giorno a Bruxelles, da dove sarebbe andato a Lugano, per incontrarsi con la moglie e la figlia di otto anni.

UNA PIETOSA VICENDA A CAMPOBASSO

Bimbo di 9 mesi muore in carcere

E' deceduto all'improvviso per collasso cardiaco
La madre era reclusa a causa di una ammenda

Campobasso, 18

Un bimbo di circa nove mesi, figlio di una detenuta, Antonietta Merlo Del Fiore, è morto nel carcere di Campobasso. La madre era reclusa perché non aveva potuto pagare una pena pecuniaria.

La direzione del carcere in un primo tempo aveva mantenuto uno stretto riserbo sull'accaduto, ma successivamente ha comunicato che il bimbo è morto per un collasso cardiocircolatorio. Questo accertamento è stato compiuto stamani alla presenza di un magistrato, nel corso di una visita necroscopica (non si è trattato di una autopsia vera e propria). E' stato inoltre stabilito che la morte è stata improvvisa e che nessun sintomo di malattia aveva consentito di provedere il decesso del bimbo. Si è saputo che il piccolo era alimentato dalla madre con latte imbottigliato e pastorizzato fornito dalla dispensa del carcere.

La donna è entrata nell'istituto di pena cinque giorni fa e avrebbe dovuto rimanervi per altri sei. L'ammenda che le era stata convertita in pena detentiva era infatti di 55 mila lire e, per legge, ogni giorno di carcere corrisponde a cinquemila lire.

Antonietta Merlo del Fiore ha altri due figli, di cinque e due anni, che sono stati affidati, uno ai medici dell'ospedale civile e l'altro al padre, che è disoccupato.

LE AVVENTURE DI UN MERCANTILE CIPRIOTA

Nave «sbandata» a Catania e il comandante va in prigione

Da tempo era ricercato per contrabbando e l'incidente occorso all'«Alice» ha fatto troppa pubblicità al suo nome

Catania, 18

La motonave «Alice» battente bandiera cipriota che era entrata nel porto di Catania fortemente «sbandata» sul lato destro per lo spostamento del carico di legname contenuto nelle stive, dopo la nuova disposizione data dall'equipaggio al carico, ha subito una inclinazione sul lato sinistro. Pertanto, il comandante della nave è stato costretto a rinviare la partenza per Marsiglia.

Poche ore dopo il comandante della «Alice», il cipriota Joan Labrinakos, è stato arrestato: gli agenti di polizia si sono infatti recati a bordo della «Alice» ed hanno notificato al comandante un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria di Genova, secondo il quale Joan Labrinakos deve scontare venti giorni di carcere per contrabbando.

Il comandante Labrinakos, che ha 33 anni ed è nativo di Pirgus, dove vive con la moglie e due bambini, s'aspettava evidentemente di dover finire un giorno o l'altro in un carcere italiano. Infatti, quando gli agenti hanno notificato l'ordine di carcerazione, non ha mostrato alcuna meraviglia ed ha chiesto solo un po' di tempo per riordinare le sue cose e congedarsi dall'equipaggio: quindi ha seguito le guardie che l'hanno condotto nel carcere di piazza Lanza, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La motonave, intanto, che batte bandiera cipriota (e non greca) e appartiene alla società armatrice «Shipping Company» di Famagosta, è ferma in porto poiché, durante il sopralluogo compiuto dalla capitaneria di porto di Catania, sono state riscontrate avarie ai motori e soltanto tra una settimana, terminati i lavori, il cargo potrà riprendere il viaggio alla volta di Cuba.

La «Alice», lunedì pomeriggio, interrompendo il viaggio dal Mar Nero verso l'isola di Cuba, con un carico di legname, fu costretta a fermarsi nella rada del porto di Catania per uno sbandamento di 22 gradi sul lato destro. Il giorno dopo la motonave era stata fatta entrare in porto, poiché gli accertamenti stabilirono che la instabilità non era di pericolo per le altre navi. Dopo le operazioni di carico della nafta la nave, invece di riacquistare l'equilibrio, si è inclinata di otto gradi sul lato sinistro. Durante queste operazioni, il nome del comandante venne diramato alle varie capitanerie di porto ed alle intendenze di Finanza. Così nel corso della notte gli agenti dello scalo marittimo hanno ricevuto l'ordine di carcerazione per il comandante Labrinakos.

E' stato accertato che le cause dell'inclinamento sono da attribuire al fatto che, pur essendo la nave carica, il comandante aveva fatto svuotare i doppi fondi per poterli riempire con il maggior quantitativo di nafta possibile dato il lungo viaggio. In settimana giungerà a Catania, proveniente da Cipro, un nuovo comandante.

L'ASSASSINIO DI RAMON NOVARRO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
I fratelli Paul e Thomas Ferguson, rispettivamente di 23 e 18 anni (nella foto con gli avvocati), sono stati giudicati colpevoli di omicidio premeditato, in relazione all'uccisione del celebre divo del muto Ramon Novarro. Novarro fu legato e selvaggiamente picchiato a morte il 30 ottobre scorso dai due fratelli, secondo il punto di vista della giuria, che li ha riconosciuti colpevoli. La sentenza definitiva sarà emessa da un'altra Corte entro quest'anno

SMENTITE LE NOTIZIE sulla malattia di Onassis

Atene, 18

Un collaboratore di Onassis ha smentito le voci secondo cui l'armatore sarebbe gravemente ammalato.

«Il signor Onassis — ha detto il prof. Ioannis Georgakis in una smentita pubblicata oggi dalla stampa greca — è in ottima salute e si trova a Scorpios (la sua isola) con la signora Jacqueline e i figli... La signora tornerà a New York sabato per l'inizio dell'anno scolastico dei bambini, Caroline e John».

Georgakis, che è direttore delle Olympic Airways, ha smentito che Onassis sia stato colto da un attacco cardiaco. Ieri sera si era diffusa ad Atene la voce che l'armatore non si fosse fatto vedere in ufficio da tre giorni perché gravemente ammalato. Gli Onassis faranno un anno di matrimonio il prossimo 20 ottobre.

CRONACHE SPORTIVE

APPASSIONANTE DIBATTITO DINANZI ALLA COMMISSIONE D'APPELLO FEDERALE

CASERTANA: SENTENZA STAMANE

Oltre tredici ore di deposizioni e interventi in difesa della società retrocessa

Roma - I due calciatori squalificati a vita entrano nella sede della CAF con i rispettivi «difensori»: sopra De Togni del Trapani con l'avv. Vassalli; sotto Selmo della Casertana con il presidente Boccia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 18

La sentenza della CAF sul «caso» della Casertana verrà comunicata alla stampa domani mattina alle ore 9. La commissione d'appello federale, presieduta dall'avv. Alfonso Vigorita, si era riunita stamane alle 10 nella sede della FIGC per emettere la ultima e inappellabile sentenza sul tentativo di corruzione — dimostrato secondo la commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti; di natura indiziaria secondo gli appellanti — inerente la partita Casertana-Trapani del girone C della Serie C dello scorso campionato.

La commissione disciplinare della Lega si è pronunciata decretando la colpevolezza della società campana, penalizzata di 6 punti nella classifica del campionato 1968-69 e quindi privata della promozione in Serie B, squalificando a vita i giocatori De Togni (Trapani) e Selmo (Casertana) e squalificando fino al 31 marzo prossimo l'ex allenatore del Trapani Lamberti (ora del Crotone) e il commissario straordinario del Taranto Di Maggio e infine Nisticò (Potenza) per un anno.

L'appello presentato dai legali della Casertana, avvocati Pagnani e Botti, tende a ottenere innanzitutto il riconoscimento del procedimento indiziario della commissione disciplinare ed eventualmente la applicazione della penalizzazione di 6 punti da scontare nell'attuale stagione agonistica, ciò che permetterebbe alla società campana di partecipare al campionato di Serie B e non a quello di Serie C al posto del Taranto, al‿ment' promosso al campionato superiore.

Come è noto, la FIGC ha predisposto domenica scorsa la sospensione degli impegni di campionato della Casertana e del Taranto (in base alla sentenza della «disciplinare», la prima avrebbe dovuto giocare nel campionato di «C» sul campo del Barletta, mentre il Taranto, nel campionato di «B», avrebbe ospitato il Pisa).

Nella sede della FIGC era presente anche il giocatore Renato De Togni, del Trapani, che con le sue quattro versioni nel precedente processo aveva notevolmente reso difficile il lavoro della commissione disciplinare. De Togni aveva presentato una richiesta preventiva per fare delle dichiarazioni. Terminata l'esposizione, il giocatore è stato sottoposto alle domande rivoltegli dai rappresentanti delle parti. Niente è trapelato sull'andamento dei lavori della CAF. Fuori un gruppetto di tif‿si della Casertana aspettava disciplinatamente di conoscere la sorte che toccherà alla loro squadra.

Il giocatore Renzo Selmo è assistito dall'avv. Pagnani; il giocatore Renato De Togni dall'avv. Vassalli, l'allenatore Lamberti dagli avvocati Messinetti e Moscarini. La Casertana è rappresentata dal presidente Moscia e dal vicepresidente Cuccaro ed è assistita dall'avv. Botti. Il commissario del Taranto, Di Maggio, è assistito dagli avvocati Imperio e Altamura ed è con lui anche il procuratore della società.

Nella lettera di ritrattazione che il giocatore De Togni avrebbe confermato nella sua deposizione della mattina, l'atleta smentiva come è noto di essere stato al centro di qualsiasi tentativo di illecito sportivo. Il giocatore Nisticò, il cui appello era stato trattato dal CAF prima di attaccare il «caso Casertana», non si è presentato alla riunione giustificando con un telegramma la sua assenza dovuta ad una malattia della moglie.

I cinque magistrati che in ultima istanza applicano la giustizia sportiva — il presidente Vigorita, il vicepresidente Buongiorno (già consigliere di Corte d'Appello a Trieste) e i membri Gambogi, Sisti ed Enea — sono stati chiamati indubbiamente ad affrontare un caso molto delicato, soprattutto se si pensa alle gravi ripercussioni che si sono avute a Caserta all'annuncio della condanna, e non si sono naturalmente curati di porre limiti di tempo pur di dare agli appellanti la massima possibilità di difesa, di esposizione delle proprie ragioni.

Alle 22,55 la giuria d'appello ha finito di ascoltare le esposizioni degli ultimi tre avvocati difensori e cioè Moscarini per l'allenatore Lamberti, Altamura per il Taranto e Pagnani per la Casertana. Subito dopo sono cominciate le repliche, la prima delle quali è toccata all'avv. Vassalli. Si sono iscritti per le repliche anche gli avvocati Botti, Moscarini e Imperi.

Terminate le repliche dei quattro difensori, il presidente della giuria Vigorita ha chiuso il dibattito. Il presidente della C.A.F. ha successivamente annunciato che dopo una interruzione di 20 minuti la giuria di appello si riunirà in camera di consiglio e proseguirà i lavori fino a giungere alla sentenza nel corso della notte. Il presidente Vigorita si è impegnato a comunicare l'esito dei lavori domani mattina alle 9 tramite l'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio. Si è chiusa così dopo tredici ore e un quarto la «riunione fiume» della CAF. I vari personaggi interessati nel «caso» sono scesi dal quarto piano notevolmente provati ma in linea generale soddisfatti di avere svolto un buon lavoro e di avere potuto esprimere definitivamente il proprio punto di vista sulla ingrovigliata questione. Particolarmente soddisfatto è apparso l'avv. Botti, difensore della Casertana, il quale ha detto fra l'altro: «E' stato un dibattito elevato, che ha dato piena soddisfazione a tutte le parti. Non si è ripetuto quello che è accaduto nel processo di primo grado. Ora attendiamo con fiducia le decisioni dei magistrati». Sereno è apparso anche il presidente della Casertana Moccia, il quale ha dichiarato al termine dei lavori: «Abbiamo difeso la nostra causa con chiarezza ed ora attendiamo fiduciosamente il verdetto della giuria».

Naturalmente il rinvio della sentenza a domani mattina ha un poco deluso il gruppo degli irriducibili tifosi della Casertana che ancora sostavano pazientemente davanti alla palazzina della FIGC in attesa di conoscere la sorte della loro squadra.

COPPA DAVIS

Finalissima tra Romania e USA

Cleveland, 18

Domani per i tennisti romeni comincia la grande avventura della finalissima di Coppa Davis. Mai una squadra dell'Est europeo era riuscita a raggiungere questo traguardo, raggiunto solo tra le squadre europee da Francia e Gran Bretagna che hanno anche conquistato la Coppa. Le altre squadre europee sono al massimo riuscite ad arrivare alla finale interzone, mai però alla finalissima. I romeni si allenano coscienziosamente sui campi di asfalto dell'Harold Clark Stadium sotto la guida di Harry Hopman, l'australiano artefice di tanti successi per la sua nazione e che ha svolto un importante ruolo in occasione della vittoria dei romeni sulla Gran Bretagna nella finale europea. Per Nastase e Tiriac, Hopman ha deciso anche la tattica da seguire.

Dal canto loro gli statunitensi sono soddisfatti del grado di forma raggiunto da Arthur Ashe, che giocherà solo i singolari, da Dan Smith, che giocherà sia i singolari che il doppio, nel quale farà coppia con Bob Lutz. Donald Dell capitano della squadra statunitense è riuscito ad inculcare nei suoi giocatori la voglia di battere nettamente i romeni e di conquistare ancora una volta la «grande insalatiera».

LA PIOGGIA DISTURBA LA PREPARAZIONE PER IL DERTHONA

ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA SOTTO LE TRIBUNE DEL «GREZAR»

Tumiati o Marchesi; Pestrin o Varnier: interrogativi che restano

La pioggia ha disturbato anche ieri l'allenamento della Triestina, costringendo Trevisan a modificare parzialmente il piano di lavoro fissato per il giovedì. Dopo una ventina di minuti infatti gli alabardati hanno dovuto riparare in fretta sullo spiazzo sottostante le tribune per evitare un violento acquazzone. Così la preparazione è proseguita con un po' di... slalom, che titolari e rincalzi hanno dovuto effettuare, palla al piede, attorno ai pilastri che sostengono le scalee.

E' stato quindi rinviato l'atteso collaudo con il pallone per Tumiati, in predicato di fare il suo rientro in squadra nello incontro di domenica contro la matricola Derthona. Se il giocatore non sarà in grado di giocare, ma le probabilità che sia utilizzato aumentano con il passare delle ore, farà il suo esordio ufficiale in maglia alabardata l'ex rossonero Marchesi.

Trevisan ha rinviato anche la soluzione dell'interrogativo che riguarda il ruolo di mediano (Varnier o Pestrin?) riservandosi di decidere oggi. Sembra comunque scontato che verranno convocati entrambi, in quanto uno dei due fungerà da «tredicesimo». All'allenamento di ieri non hano preso parte Giacomini e Ridolfi, ai quali il tecnico ha concesso un turno di riposo, mentre Scala e Martinelli hanno limitato il lavoro ad alcuni giri di campo.

Prosegue a ritmo sempre più intenso la campagna d'abbonamenti. Negli ultimi giorni il numero è salito a quasi settecento unità. Poiché la chiusura della campagna avverrà fra un mese, è da prevedere che il numero degli abbonamenti sottoscritti l'anno scorso, 1193, verrà avvicinato di molto.

CALCIO SUL CARSO

■ Due partite amichevoli sono in programma domenica prossima sull'altipiano: ad Aurisina l'undici locale incontrerà il Primorie, mentre sul campo di Santa Croce il Vesna ospiterà l'Arsenale

COPPA RICCARDO

Rinviato a domani Fortitudo - Cremcaffè

L'incontro tra Fortitudo e Cremcaffè, valido per l'entrata nelle semifinali della Coppa Riccardo, in programma ieri sera, è stato rinviato per impraticabilità del campo. Il recupero è stato fissato per domani.

Stasera (campo di via Flavia, ore 20.30) giocheranno Primorie e Inter San Sabba: la squadra vincente affronterà in semifinale gli universitari del CUS.

Le semifinali sono in programma la prossima settimana: nell'altra il Sant'Anna, organizzatrice della manifestazione, incontrerà la vincente di Fortitudo - Cremcaffè.

La Libertas di pallavolo al torneo di Innsbruck

La squadra di pallavolo della Libertas partirà oggi alla volta di Innsbruck per prendere parte ad un torneo internazionale, cui sono stati invitati nove sestetti.

I triestini giocheranno domani contro l'Innsbruck e una formazione cecoslovacca; se riusciranno a piazzarsi al primo posto del girone i crociati giocheranno domenica contro le vincenti degli altri due gironi.

In Austria la Libertas potrà utilizzare i due fratelli Frison, Giacomelli, Germani, Neubauer, Puzzi e Codrini. Non saranno presenti invece i due nuovi acquisti Zottic e Ledda.

TIRO AL PIATTELLO

Carinzia e Slovenia allo stand di Muggia

Trieste ospiterà domenica un incontro triangolare internazionale di tiro a volo. La manifestazione, che vedrà in lizza le rappresentative di Carinzia, Slovenia e Trieste, si svolgerà presso lo stand della Società Triestina Tiro a Volo di Muggia. Lo incontro di tiro al piattello-fossa si articolerà su due serie di 25 piattelli e avrà inizio alle ore 9.

La rappresentativa triestina sarà formata dai seguenti tiratori: Bulgarelli, Caluzzi, Coceani, Jez, Maffezzoli, Muschiatti, Scordino, Somma, Udovici e Zanaboni. Questi tiratori sono convocati per domani pomeriggio alle ore 14 a Muggia per un allenamento.

EDERA: ASSEMBLEA

■ Nel 65.o anniversario di fondazione dell'Edera, questa sera, alle ore 20, nella sede di via Zudecche avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria dell'Edera Calcio - P. T.

PRESTIGIOSI RISULTATI AI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA AD ATENE

Record mondiale in coppia nei 400 ma la Duclos ha battuto la Besson

Tempo: 51"7 - La Govoni ha ritoccato di un decimo il proprio limite ed è giunta sesta

Atene, 18

In complesso giornata positiva per l'atletica italiana agli europei di Atene. Gli azzurri hanno ottenuto posizioni soddisfacenti nelle finali o si sono qualificati dopo le eliminatorie. Su nove italiani presentatisi alle prove di qualificazione, sette sono entrati in finale o in semifinale e dei cinque finalisti (Bello, Ballati, Govoni, Pamich e Visini) tre si sono piazzati.

Hanno ottenuto la qualificazione per le finali Azzaro nel salto in alto, Arese nei 1500, Ottoz, Acerbi e Liani nei 110 ostacoli, Abeti per i 200 e la Vettorazzo nei 100 ostacoli femminili. Sono rimasti esclusi Risi (3000 siepi), si sono ritirati nella 50 km. Pamich e Visini. Sergio Bello (400 metri) ha raggiunto lo obiettivo dell'ingresso in finale.

Donata Govoni nella finale dei 400 femminili ha migliorato di un decimo il primato italiano stabilito ieri qui ad Atene, in una gara che certo non poteva vederla vincitrice, e si è piazzata sesta.

Della giornata italiana, l'unica nota stonata è stato il rendimento di Finelli, eliminato nella seconda batteria dei 1500 metri maschili.

Francesco Arese è apparso all'altezza delle previsioni che lo danno favorito nella specialità dei 1500. Dopo le eliminatorie, in cui ha ottenuto il primo piazzamento, ha dichiarato di considerarsi per il momento fortunato avendo corso nella batteria di qualificazione facile.

Anche se in piena forma, Arese non nasconde di temere il Polacco Szodjkowski e il francese Wadoux nella finale di sabato. Per il salernitano Erminio Azzaro, qualificatosi stamane per il salto in alto superando facilmente l'asticella alla prima prova, i campionati europei appaiono molto favorevoli.

Eddy Ottoz, il «personaggio» dell'atletica azzurra, indubbiamente il più estroverso nel carattere, sempre pronto alla polemica, alla battuta, ha richiamato oggi nelle eliminatorie dei 110 ostacoli l'interesse degli osservatori internazionali e del pubblico, generoso nell'applaudirlo. Campione europeo uscente, terzo alle Olimpiadi del Messico, Ottoz punta a rinnovare sabato prossimo il titolo conquistato a Budapest nel 1966. «Sono andato bene, oggi — ha dichiarato l'azzurro — giungendo primo nella mia serie, ma resta aperto il problema del vento fastidioso e forte durante le eliminatorie».

Ottoz, alto 1.78, peso 70 chili, per la sua costituzione longilinea risente particolarmente della forza del vento. Sabato nelle finali l'azzurro potrà ovviare all'eventuale vento contrario abbassandosi molto sull'ostacolo, offrendo così la minor resistenza possibile. L'incognita di Ottoz resta l'inglese Hemery, che ha mostrato nella gara odierna di essere in ottima forma. La finale dovrebbe così risultare una lotta tra l'azzurro e l'inglese. Marco Acerbi ha fatto passare al «clan» azzurro un brutto momento nelle eliminatorie con una cattiva partenza ma si è ripreso. L'azzurro mira ad un buon piazzamento, lasciando la strada libera al suo compagno di squadra Ottoz. Facile qualificazione per la Vettorazzo, entrata in finale nella specialità dei 100 ostacoli femminili.

Domani per la qualificazione al salto con l'asta gareggerà Dionisi, che in finale potrebbe dare una felice sorpresa alla squadra azzurra. Paola Pigni, primatista mondiale sui 1.500 metri, dovrebbe avere il compito facile per il passaggio in finale. Abeti tenterà la difficile qualificazione alla finale di sabato nei 200 piani. I 110 ostacoli rappresenteranno per l'Italia una gara molto ricca, in quanto tutti e tre i rappresentanti azzurri (Ottoz, Liani ed Acerbi) hanno superato oggi il turno eliminatorio e si presentano tra i grandi favoriti.

Ardizzone, infine, gareggerà nella finale per i 5000 metri: chiuderanno la giornata le staffette 4x100 e 4x400, dove le squadre azzurre mirano a superare il turno.

La nota di colore della giornata è dovuta ad un falso allarme (poi smentito dalle autorità) per la presenza di «bombe» nello stadio, che sarebbero state appositamente nascoste dalla Polizia per verificare l'efficienza delle misure di sicurezza. Il dispositivo è scattato e le «immaginarie bombe» sarebbe state rintracciate nel giro di breve tempo. Smentita la notizia, resta accertata la presenza di un vasto spiegamento di forze dell'ordine sin dall'inizio dei Giochi per impedire ogni possibile atto di sabotaggio.

Vincendo in 51"7 la finale dei 400 metri femminili, la francese Nicole Duclos ha migliorato il primato mondiale della specialità che apparteneva alla nordcoreana Sim Kin con 51"9, stabilito il 23 ottobre 1962 a Pyng Yang. Nella finale europea la Duclos ha preceduto la connazionale Colette Besson, la quale è stata accreditata dello stesso tempo (51"7). Le due francesi sono giunte sul filo di lana contemporaneamente e soltanto dopo l'esame del fotofinish è stato possibile assegnare il successo alla Duclos.

I RISULTATI

M. 400: 1) Nicole Duclos (Fr.) 51"7 (nuovo record del mondo); 2) Colette Besson (Fr.) 51"7; 3) Maria Sykora (Au.) 53".

Salto in alto: 1) Miloslava Rezkova (Cec.) m. 1,83; 2) Antonia Lazareva (URSS) 1,83; 3) Maria Mrachova (Cec.) 1,83.

M. 800: 1) Board (GB) 2'1"4; 2) Damm-Nielsen (Dan.) 2'02"6; 3) Nikolic (Jug.) 2'02"6

Giavellotto: 1) Angela Ranki - Nemeth (Ungh.) m. 59,76; 2) Maria Vidos Paulanyi (Ungh.) 58,80; 3) Valentina Evert (URSS) 56,56.

Classifica finale pentathlon: 1) Liese Prokop (Austria) p. 5030; 2) Meta Antenen (Svizzera) p. 4793; 3) Maria Siziakowa (Russia) p. 4773.

FINALI MASCHILI

Peso: 1) Dieter Hoffmann (Germ. or.) m. 20,12; 2) Hans-Joachim Rotehnburg (Germ. or.) 20,05; 3) Hans Peter Gies (Germ. or.) 19,78.

Marcia 50 chilometri: 1) Christoph Hoehne (Germ. or.) 4.13'32"8; 2) P. Selzer (Germ. or.) 4.16'09"6; 3) V. Soldatenko (URSS) 4.23'04"8

Salto in lungo: 1) Igor Ter Ovanesian (URSS) m. 8,17; 2) Lynn Davies (GB) 8,07; 3) Tynn Lepik (URSS) m. 8,04.

M. 400 ostacoli: 1) Viacheslav Skomorokhov (URSS) 49"7; 2) John Sherwood (GB) 50"1; 3) Andrew Todd (GB) 50"3.

M. 400: 1) Jan Werner (Pol.) 45"7; 2) Jean Claude Nallet (Fd.) 45"8; 3) Stanislaw Gredzinski (Pol.) 45"8.

Classifica finale decathlon: 1) Joachim Kirst (Germ. or.) p. 8041; 2) Herbert Wessel (Germ. or.) p. 7828; 3) Viktor Chelnokov (URSS) p. 7801

REGATA JUNIORES CON SATURNIA VIGILI DEL FUOCO E TIMAVO

Cinque equipaggi giuliani all'internazionale di Lecco

Internazionale juniores di canottaggio domenica prossima a Lecco, regata fra le più interessanti e prestigiose riservate a questa categoria: oltre ai più forti equipaggi italiani saranno tra gli altri in gara gli jugoslavi (fra i quali particolarmente temibili i vogatori dello «Jadran» di Fiume), i francesi ed anche i «pulcini» di Ratzoburg, le gigantesche creature del «mago» Adam.

Serio impegno dunque per i nostri rappresentanti, che per altro costituiscono una squadra validissima, veramente il fior fiore dei nostri giovani vogatori. Il C. C. Saturnia dispone degli equipaggi più accreditati e farà scendere in acqua nel «due con» i campioni italiani Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo, reduci da un ottimo secondo posto al Gran Premio dei giovani di due settimane fa; nel «doppio» Pace e Ricamo, medaglie di bronzo ai campionati italiani e in continuo progresso durante la stagione, (hanno riportato nel G. P. dei giovani una qualificante prima piazza); nel «singolo» ancora Pace, capovoga del «doppio» e pure lui argento al G. P. dei giovani. I Vigili del fuoco Ravalico hanno inviato a Lecco il «4 senza» ocn una variante rispetto alla formazione che ha conseguito il titolo (Bresich, Cucchi, Framalico, Nardelli), infatti la terza voga Framalico, indisposto, è stata sostituita dal promettente Gherbassi della S. C. Adria; questo equipaggio misto Vigili-Adria ha conseguito a Trieste il primo posto due domeniche fa, al termine di una gara condotta con grande accortezza.

Completa il quadro della nostra rappresentativa il «4 con» della Timavo di Monfalcone (Lollis, Devidè, Massa, Medeossi, tim. Suttil), equipaggio di buone possibilità, ma dal rendimento incostante e per il quale il pronostico non va al di là di un buon piazzamento.

E. R.

ALLO STADIO «GREZAR»

Riunione regionale di atletica leggera

Il Comitato regionale della FIDAL organizza domani e domenica allo stadio «Grezar» di Trieste i campionati regionali maschili riservati alla categoria juniores. Il programma prevede nelle due giornate le seguenti gare:

Sabato (inizio della riunione ore 15.30): m. 200, 800, 3000; staff. 4x400; m. 400 ost.; lungo; asta; disco; giavellotto.

Domenica (inizio ore 8.30): m. 100, 400, 1500, 5000; staff. 4x100; m. 110 ost.; m. 2000 siepi; alto; triplo; peso; martello; marcia 10 km.

La «Giornata del giudice» al campo di Cologna

Si svolgerà domenica pomeriggio al campo scuola di Cologna la «Giornata del giudice 1969», riunione di atletica leggera riservata ai giudici appartenenti ai gruppi provinciali e locali della regione.

I concorrenti maschili saranno suddivisi in due categorie: «enta» fino agli anni 40 non compiuti», «anta» dagli anni 40 in poi.

Per il gentil sesso è prevista un'unica categoria.

I giudici di propaganda saranno, invece, suddivisi in due categorie: atleti e non atleti.

Tutti i giudici partecipanti dovranno sostenere una prova di triathlon con tre gare; una di corsa, una di lancio e una di salto.

TROTTO

Gran Premio Jegher definite le batterie

Ieri mattina l'Encat ha definito il campo delle due batterie del Gran Premio Giorgio Jegher (lire 12.000.000, metri 1660) che si disputerà all'ippodromo di Montebello domenica 28 settembre.

Batteria A: Barbablù, Gladio, Istinto, Mastro Anto, Palladio, Qurago, Sacripante.

Batteria B: Aguanar, Agnena, Mescaleros, Parioli, Po, Poerio, Tibrizio.

5 E 4 GOL PER VOLTA

ISPIRO E TREVISAN precursori di Rivera

Hanno fatto sensazione i quattro gol realizzati mercoledì da Rivera nel recupero di Serie A vinto dal Milan a Brescia per 4-1. In effetti non è cosa che capita di registrare tutte le domeniche. La precedente «quaterna» segnata da un giocatore italiano in Serie A risale infatti al novembre della stagione 1963-64, autore lo spallino Mencacci che aveva infilato la porta del Mantova.

Ma non si tratta di record assoluti. Storica è la mezza dozzina di reti messe a segno da Silvio Piola nel 1933-34. Con sei reti in 90' troviamo anche Sivori (1960-61) contro i «ragazzi» dell'Inter, in quanto la prima squadra aveva disertato l'incontro, e con l'ausilio di un rigore. Al secondo gradino, con cinque gol in una partita, ci sono cinque giocatori: Meazza (1937-38), Gabetto (1939-40), Mike e l'alabardato Ispiro (1948-49) e Hamrin (1963-64), che detiene il primato dei gol realizzati in trasferta.

L'«exploit» di Bruno Ispiro è stato realizzato l'8 maggio 1949 a Valmaura contro il Padova. L'incontro terminò con il risultato di 9-1 e furono gli ospiti a passare per primi. L'impresa di Ispiro acquista un valore maggiore se si considera che ha messo a segno quattro delle cinque reti nel breve arco di 27 minuti.

Fra i plurimarcatori non si può dimenticare Memo Trevisan, che nella stagione 1937-38, nella partita disputata a Trieste contro il Bari (6-0), aveva messo a segno 4 gol.

L'HOCKEY RIPRENDE PER LE ULTIME TRE GIORNATE DI CAMPIONATO

Difficile impegno del Ferroviario a Monza Marzotto in crescendo: è atteso dagli alabardati

L'hockey riprende con la settima giornata del girone di ritorno dopo l'interruzione di una settimana per far posto ai campionati europei juniores, che hanno visto gli azzurri piazzarsi al terzo posto dietro Portogallo e Spagna. Ormai mancano alla fine del campionato solo tre giornate e quella di domani potrebbe chiudere la bocca a tutti. Il capolista Novara, che viaggia con cinque punti di vantaggio sul Breganze, sarà sulla pista dei veneti. Se gli azzurri di Panagini non perdono, hanno in tasca lo scudetto con due settimane di anticipo sulla fine del campionato. Il Breganze, che nelle ultime settimane si è visto tagliato fuori dalla corsa per il titolo in seguito alle sconfitte subite ad opera del Modena e del Marzotto, cercherà di difendere il suo secondo posto, ma l'impresa questa volta non appare realizzabile per gli uomini di Leoni. Il Novara, sospinto da un Olthoff impareggiabile, può anche espugnare la roccaforte dei veneti, i quali rischiano di perdere il secondo posto a spese del Modena, che sarà impegnato nella trasferta di Follonica. Lo Skating sta giocando le ultime carte per evitare la retrocessione. Il Modena ha grandi probabilità di spuntarla, per cui scalzare un eventuale Breganze perdente col Novara sarebbe un giochetto da ragazzini.

Le due squadre triestine avranno compiti diametralmente opposti. La Triestina non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi sul Marzotto, squadra che rese amara agli alabardati la trasferta nella gara d'andata. Per la Triestina, che sta rivaleggiando col Candy Monza per la conquista della quarta piazza, lo scoglio da superare non si presenta tanto arduo, anche se i lanieri in questi ultimi periodi hanno fatto parlare molto di sé. Appare invece scontata sulla carta almeno in partenza la trasferta del Ferroviario a Monza, ove quella squadra sta attraversando una profonda crisi, che neppure in queste giornate conclusive della stagione trova degli sbocchi.

A Trissino giocherà la Pro Follonica. Il pronostico è per la compagine viaggiante, ma questo interessa poco perché il Trissino è già condannato, mentre la «Pro» si è già assicurata la permanenza in Serie A. Interessa invece sapere se domani giocherà lo spagnolo Noguè, il quale avrebbe già preso l'aereo e se ne sarebbe tornato in Spagna per prendere parte a quel campionato. Se questo fatto si verificherà — e vi sono motivi per ritenere che l'evento si sia già verificato! — l'introduzione dello straniero in Italia con tutte le conseguenze negative riceverebbe un duro colpo. La tanto decantata presenza degli stranieri sulle nostre piste — a parte il fenomeno Olthoff, immesso in una formazione di prestigio come quella del Nov‿ — riceverebbe col caso Nogue una solenne smentita, dimostrando nel contempo di essere una cosa poco seria, una vera burletta, senza contare dei relativi strascichi in sede internazionale, a tutto danno del nostro passato.

B. I.

PROGRAMMA DI DOMANI

Candy Monza - Ferroviario (4-1)
Breganze - Novara (0-5)
Skating Follonica - Modena (1-6)
Triestina - Marzotto (0-2)
Trissino - Pro Follonica (2-6)

PRIMA GIORNATA

Stabile è secondo al rallye della stampa

Trento, 18

Si è svolta oggi la prima giornata del rallye della stampa, organizzato dall'Associazione interregionale del Veneto Trentino Alto Adige, valevole per il campionato italiano della regolarità per giornalisti. Percorso di chilometri 131, impegnativo per la scalata del Passo Lavazè (1800), lungo il quale si sono svolte due prove speciali a Molina di Fiemme e Levico Terme.

Nella categoria professionisti, dopo questa prima giornata (quella conclusiva avrà luogo domani) è in testa Gastone Neri del «Resto del Carlino», seguito a pochi centesimi di secondo da Tullio Stabile de «Il Piccolo» di Trieste, che ha per cronometrista il concittadino Diego Allaix. Il rappresentante triestino è stato particolarmente sfortunato perché ha avuto un guasto alla sua «Ford Cortina» e all'ultimo istante ha dovuto farsi prestare a Bolzano una «Taunus 20 M Coupé», troppo lenta e troppo ingombrante.

Tra i pubblicisti lotta molto aperta anche tra Carlo Massagrande (campione italiano assoluto della regolarità) del giornale «Autosprint» e Roberto Moggio, validissimo concorrente trentino. Al terzo posto Costantino Guerra del «Corriere dello Sport» di Roma.

Domani la manifestazione si concluderà con una tappa al mattino di chilometri 92 e una al pomeriggio di chilometri 118, comprendenti altre quattro prove speciali al centesimo di secondo, senza alcuna tolleranza.

LE PROVE ALPINE GIOVANI A TARVISIO ORGANIZZATE DALLA «XXX OTTOBRE»

SI PREPARANO LE PISTE PER I CAMPIONATI NAZIONALI

I Campionati italiani giovani delle prove alpine di sci si faranno sicuramente a Tarvisio. La notizia, dapprima ufficiosa, è stata confermata dagli enti interessati del Tarvisiano, che saranno di valido aiuto allo Sci Cai XXX Ottobre, organizzatore della manifestazione. Essa richiedeva particolari garanzie riguardanti i campi di gara. Tutto è stato risolto per il meglio, e il Comune e l'Azienda di soggiorno di Tarvisio hanno già elaborato un programma di lavoro che inizierà tra giorni.

Il centro dell'attività è la pista di gara, la «B» del Priesnig. Importanti modifiche vi verranno apportate. Il tracciato massimo sarà di oltre tre chilometri e il dislivello raggiungerà gli 800 metri. E' stato necessario, quindi, spostare la partenza, che ora si trova nei pressi della capanna Florianca. La pista avrà una larghezza minima di 30 metri e raggiungerà nei tratti più larghi i 50. Per la discesa libera, Pompanin ha anche studiato opportune modifiche che riguardano la zona del bosco. Saranno tolti infatti alcuni alberi per garantire ai concorrenti un'indispensabile sicurezza per poter gareggiare al limite delle loro possibilità.

Al termine dei lavori, che secondo i programmi dovrebbero essere ultimati entro il mese di ottobre, si richiederà il collaudo quale pista FIS, aperta cioè a tutte le manifestazioni internazionali, per cui già la Coppa Duca d'Aosta potrà essere tracciata con maggiore competenza tecnica.

Lo Sci Cai XXX Ottobre si è già messo al lavoro. Dopo la felicissima organizzazione dei campionati italiani assoluti delle prove nordiche, il sodalizio triestino si appresta ora a un altro importante e difficile impegno. La competenza dei suoi dirigenti, forti anche dell'esperienza passata, è valida garanzia affinché Trieste e Tarvisio, ormai strette da comuni interessi sportivi, possano ulteriormente affermarsi negli ambienti dello sci nazionale e internazionale.

Dallo Stelvio al Carso i discesisti della «XXX»

Le buone prove fornite dagli sciatori triestini nelle recenti stagioni agonistiche hanno entusiasmato i dirigenti che fanno il possibile per migliorare la tecnica dei propri atleti e per metterli su un piano agonistico che possa ulteriormente far progredire lo sci cittadino. Lo Sci Cai XXX Ottobre, dopo aver portato a termine la preparazione estiva, ha ora predisposto una serie di allenamenti sullo Stelvio ed ha elaborato il programma di preparazione presciistica.

Nelle ultime due settimane agli ordini di Dino Pompanin e del dirigente dott. Kratter si sono trovati sullo Stelvio dapprima 10 atleti, tutti giovani e successivamente alcuni «big» della società, vale a dire, Solari, Coen, Caproni, Cogliati, Buzzi, Beltrame, Mauri, Geri, Roatto e Simoni.

Il 5 ottobre inizieranno gli allenamenti presciistici sul Carso, basati essenzialmente sul footing e su un'intensa attività ginnica. Istruttori saranno l'ex azzurra Ildegarda Taffra di Ragogna, il prof. Tassan e la prof. Toffoli. Gli atleti, divisi a gruppi, prenderanno parte a queste sedute che hanno lo scopo di preparare il corpo alle fatiche invernali. Quasi contemporaneamente inizierà anche l'attività in palestra. Tutto ciò si concluderà con la prima neve, quando gli atleti si recheranno sulle montagne per i primi contatti con le piste e per la selezione e la formazione delle singole squadre.

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha istituito il gruppo agonistico, formato da tre categorie, secondo le regole della FISI. Vi saranno inclusi i migliori atleti, per i quali ci saranno allenamenti particolari con maestri appositamente scelti.

G. B.

A «CAMPANILINO NUOTO» UN PO' MENO DEL PREVISTO

A Catania la Venezia Giulia è giunta nona a Campanilino Nuoto, manifestazione che si effettua annualmente e a cui partecipano quasi tutte le regioni italiane con una formazione composta da nuotatori di 12 e nuotatrici di 11 anni. La posizione della nostra regione non è certo buona, ma è dovuta al peggioramento quasi collettivo che i nostri rappresentanti hanno avuto nelle prove finali, in cui non sono riusciti a ripetere le buone prestazioni ottenute il giorno prima nelle prove eliminatorie. Tale peggioramento si è verificato in gran parte sia per il viaggio faticoso a cui i ragazzini sono stati sottoposti per giungere a Catania, sia per una poco provvidenziale gita sull'Etna, a cui gli atleti giuliani hanno aderito; gita che alla fine si è dimostrata quanto mai faticosa, controproducente e dannosa ai fini del punteggio generale.

I triestini comunque, come si è detto, almeno nelle batterie hanno fatto registrare buone prestazioni: la Gridolfi ha percorso i 100 delfino in un promettente 1'27"3, tempo che ripetuto in finale le avrebbe fatto guadagnare il quarto posto (è giunta invece sesta); lo stesso discorso vale anche per Polacco che dall'1'18"6 (100 delfino) delle batterie ha peggiorato di ben tre secondi il giorno dopo. Il miglior elemento in definitiva si è dimostrato Divich, che pur peggiorando anche lui il tempo in finale è riuscito ugualmente a raggiungere il secondo posto nei 200 misti. Si sono difese ancora abbastanza bene la Chicca nei 200 stile libero e l'Aloisio nei 200 misti.

Questi i tempi raggiunti dai nostri rappresentanti a Catania; in parentesi le prestazioni fornite nelle batterie: Divich, 200 misti 2'42"7 (2'40"6); Galante, 200 st. libero 2'42"7 (2'46"6); Betz, 100 dorso 1'24"7 (1'24"2); Polacco, 100 delfino 1'21"5 (1'18"6); Orsini, 100 rana 1'31" (1'31"2); Zerquení, 100 stile libero 1'10"9 (1'9"1). Ondine: Aloisio, 200 metri 3'15"8 (3'13"); Morgan, 100 stile libero 1'19" (1'17"8); Franza, 100 dorso 1'32"4 (1'30"8); Gridolfi, 100 delfino 1'29"5 (1'27"3); Columml, 100 rana 1'35"8 (1'33"7); Chicca, 200 stile libero in 2'44"8 (2'47"6).

A. C.

Europei di atletica ad Atene: obiettivo sui campioni in gara



Il tuffo nella sabbia del danese Steen Smidt Jensen, durante la prova del salto in lungo del decathlon: una immagine di grande effetto colta dal fotografo (Telefoto UPI al «Piccolo»)



La tedesca orientale Petra Vogt (foto a sinistra, in primo piano) conquista la medaglia d'oro nella finale dei 100 piani; a destra, quasi un fotofinish per i 100 metri maschili: il sovietico Borzov vince davanti al francese Sarteur con lo stesso tempo (Telefoto UPI al «Piccolo»)



Angela Ranki Nemeth, ungherese, ha vinto nel lancio del giavellotto. A destra, l'arrivo dei 400 metri femminili: la francese Nicole Duclos ha stabilito il nuovo primato mondiale, con lostesso tempo di Colette Besson, seconda in fotografia: 51"7

LO SPORT FRA UNA DOMENICA E L'ALTRA

NON È STATO MIGLIORATO IL RECORD DEL 1968

Rimane in cassaforte il premio della Pola-Cervia

Cervia, 18

La seconda edizione della «Coast to Caoast», la gara di sci nautici organizzata dagli Enti turistici cervesi sul percorso Pola-Cervia di 130 chilometri, si è conclusa senza vincitori, il record di Cassa ha resistito. Quest'anno la traversata doveva essere affrontata ad una media di 70 chilometri orari per avere qualche probabilità di abbassare il record stabilito nel settembre dell'anno scorso da Bruno Cassa, giunto a Cervia dopo un'ora e 55' di traversata, e per vincere il premio in palo di 5 mila dollari.

Quest'anno sono stati fatti nove tentativi, ma solo due hanno visto i concorrenti giungere a Cervia sugli sci. Il più sfortunato è stato il triestino Antonio Marussi che, trainato dal motoscafo dell'industriale Lamborghini e accompagnato dal campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, ha fallito il primato per soli sei minuti nonostante un clamoroso errore di rotta. In due successive occasioni è stato battuto dalle avverse condizioni del mare (ed ora si trova con una gamba in gesso).

L'unica a salutare con soddisfazione l'arrivo del 15 settembre, termine ultimo per i tentativi della traversata, è stata la signora Anna Maria Baldoni Ravegnani, la prima ed unica donna riuscita nell'impresa, e vincitrice perciò dei mille dollari messi in palio per la speciale classifica femminile.

Bruno Cassa ha tentato di superarsi. Pronto a Pola con il motoscafo dell'investigatore Tom Ponzi, non ha potuto però nemmeno scendere in mare a causa delle onde che rendevano proibitiva la traversata.

PIOGGIA SUL BASEBALL PARTITE DA RECUPERARE

Il Norditalia ospita l'Amaro Bottino in vista per l'Alpina

Di scena a Lodi contro l'ultima il «nove» di Cadelli

Pioggia in abbondanza sui due maggiori campionati di baseball. Delle nove partite in calendario, ne sono state disputate solo due, una in «A» (Europhon-Norditalia) e una in «B» (Alpina-Unipol). I recuperi non si contano più e considerato ormai che la stagione della pioggia avanza a grandi passi (la prima offensiva si è avuta domenica) è il caso di chiedersi sino a quando si protrarrà il campionato. Nel massimo torneo solo sabato è stato esaurito l'intero programma. L'Amaro Montenegro ha vinto ancora alla maniera forte (9-1 al Nettuno) in una partita dal finale giallo. E' caduta invece la Noalex, sgambettata in casa dell'Incom Lazio. Rimane l'Europhon, che nel doppio confronto con il Norditalia ha incasellato due facili successi. Per i ronchesi, alle prese con i campioni d'Italia e d'Europa, nulla da fare, così come per l'altra pericolante (la Juventus), che a Parma ha dovuto capitolare sotto un pesante 10-3.

Sabato e domenica il «nove» di Fite ospiterà la capolista Amaro Montenegro. Il compito che attende il Norditalia è dei più difficili, soprattutto se si considera l'attuale momento di forma che sorregge gli emiliani, lanciatissimi sulla via che conduce allo scudetto. Viaggerà anche l'Europhon (Nettuno), mentre la Noalex ospiterà il Tanara. La Juventus, in casa contro l'Incom Lazio, cercherà di ottenere almeno un successo per allontanarsi maggiormente dalla zona pericolosa della classifica.

In Serie B hanno giocato solo Alpina e Unipol, e nemmeno sino al termine in quanto l'incontro è stato sospeso dai direttori di gara nella seconda metà dell'ultimo inning per l'impossibilità di proseguire a causa della ridotta visibilità. In quel momento l'Unipol stava conducendo per 10-8, ma poiché il regolamento prevede che in casi del genere valga il risultato dell'inning precedente, il successo è andato all'Alpina per 8-7. Non è sportivo, l'abbiamo rilevato in sede di cronaca, ma non hanno certo colpa i triestini se esiste una norma del genere, come non meritavano una sorte simile gli emiliani. Una conclusione del genere si sarebbe potuta evitare, ma l'unico che aveva il potere di decidere in questo senso, l'arbitro, ha creduto opportuno andare avanti anche quando non era proprio il caso.

Domenica il «clou» sarà costituito da Pirelli-Glen Grant, mentre l'Unipol ospiterà il Bollate e il Cus Genova giocherà a Grosseto. L'Alpina sarà di scena a Lodi, in casa dell'ultima della classifica. Il «nove» di Cadelli, se lotterà con la grinta delle ultime domeniche, non dovrebbe ritornare a casa a mani vuote. Completerà il programma l'incontro Mobilcasa-GBC.

Incontri giovanili

Due campionati nazionali giovanili di baseball vivranno domenica i quarti di finale. Nel torneo juniores saranno impegnate tre squadre della regione. A Monfalcone si incontreranno la Fiamma e l'Alpina, mentre il Black Panthers, superato nelle qualificazioni lo Scaligero per 9-0, giocherà a Pegli sul campo dell'Indians. Nella categoria allievi il Black Panthers giocherà a Venezia e l'Alpina sarà impegnataa Parma contro il C.S.I. OR-SA.

Per il titolo regionale del campionato ragazzi, il Cus Trieste ospiterà domenica alle 10.30 a Villa Opicina il Ronchi B. C.

SOFTBALL FEMM.

■ Due tornei di softball femminile verranno organizzati prossimamente a Trieste e a Ronchi dei Legionari, e vedranno impegnate le squadre della regione: Opicina S. C., Peanuts di Ronchi e Fiamma di Monfalcone.

IMPRESSIONI DOPO LA IV EDIZIONE DI UN TORNEO CHE CRESCE OGNI ANNO

Valido confronto fra due scuole nelle partite del «Trofeo Pieri»

Si sono imposti gli «allievi» professionisti del Torino ma i magiari sono piaciuti di più

Giovani calciatori di cinque Paesi (Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria e Italia) si sono dati aperta battaglia nella quarta edizione del Trofeo giovanile «Riccardo Pieri» per squadre juniores al limite dei 19 anni. Il motivo più interessante del torneo è stato il confronto tra il calcio danubiano e quello di marca italica, in una disciplina sportiva dove non esistono valori assoluti, le tesi sono molte e la controprova non esiste. A differenza... della matematica, il calcio è proprio un'opinione!

Tuttavia è sempre possibile avviare un discorso su due scuole di diversa impostazione, e sono proprio le squadre giovanili a prestarsi di più ad un simile confronto. I ragazzi ungheresi dell'Ujpest hanno nobilitato il Trofeo Pieri con il loro calcio sempre manovrato, autentico «calcio-Danubio», per cui il pallone è indirizzato sempre al compagno meglio smarcato, mentre tutta la squadra segue lo sviluppo del gioco. La impostazione del giocatore viene sempre vista in riferimento al ruolo che egli deve assumere in seno alla squadra. La manovra è sempre collettiva, a largo raggio, e assorbe le individualità, pur di grosso spicco, al servizio del complesso.

Alle spalle dei giovani ungheresi, che tra l'altro erano la squadra più giovane del torneo, c'è una tradizione che porta i nomi della leggendaria Nazionale magiara dei tempi di Puskas, Kocsis, Grosics, Boszik, Hidegkuti. In quel favoloso «undici» degli anni '50 la manovra si svolgeva attorno al perno costituito dal «numero nove» arretrato, centro motore della manovra. Sulla falsariga di quel gioco è nata una scuola, un modulo di gioco all'ungherese, a fornire gioco e spettacolo anche al di là di quello che può essere il risultato. Su queste basi è da star certi che i giovanissimi assi visti al «Grezar» (il portiere Kenesey, il «libero» Horsany, l'ala sinistra Varga) quando giocheranno domani nelle categorie superiori se non addirittura in Nazionale (è un augurio per loro) ritroveranno sempre compagni in grado di giocare il medesimo calcio, un calcio soprattutto «educativo» che si gioca... in undici.

Dall'altra parte si è vista la scuola di marca italica, affidata soprattutto all'estro e alle prodezze dei singoli. Da ciò nasce un'autentica industria che crea «professionisti», dove è il singolo che vale (10, 20, 100 milioni...), e dove il singolo è costretto per emergere a mettere in evidenza ad ogni costo le sue qualità personali. Il Torino, i cui «juniores» hanno vinto il Trofeo Pieri, è attualmente, tra le «industrie» di calciatori, una delle più attive e le sue «filiali» hanno ragiunto anche la nostra città. Sono infatti triestini due giovanissimi granata, Marino Lombardo (classe '50, cresciuto nel Sant'Anna e passato attraverso il Cremcaffè alla Tevere Roma e da qui al Torino, il tutto in 4 anni) e Gianfranco Veliak (classe '52, la cui peregrinazione ricalca più o meno quella del compagno).

Ezio Lipott

COPPA ITALIA

San Giovanni - Ponziana derby per sopravvivere

Il secondo turno della Coppa Italia riservata alle squadre dilettantistiche prevede per domenica gli incontri di andata, cui faranno seguito la settimana successiva — ultima prima dell'inizio dei campionati — gli incontri di rivincita.

La prima fase ha ridotto da quattordici a sette le regionali ancora in lizza. Le sorprese più grosse si sono verificate con la eliminazione del Cervignano, battuto in casa dall'Aquileia, e della Fortitudo, giustiziata in quel di San Giovanni. Il programma di domenica vede impegnate le squadre della regione ancora rimaste in lizza con formazioni del Veneto: unica eccezione il derby triestino tra San Giovanni e Ponziana (ore 10.30).

La società rossonera, dopo la sfortunata stagione scorsa, ha ritrovato con la presidenza Stigliani la serenità per puntare a nuovi traguardi, di cui lo stesso presidente era stato tante volte l'artefice sul campo come giocatore. I ragazzi di Vagaia, tra i quali si è ben inserito il figliol prodigo Ulcigrai, ospitano il Ponziana reduce dalla stentata affermazione sulla Edera.

Nelle altre partite della Coppa dei dilettanti (in tutta Italia sono rimaste in lizza 128 squadre), viaggiano Sangiorgina, Brugnera e Cormonese (lo undici di Cormons ha eliminato nel primo turno il Cremcaffè), ospiti rispettivamente del Fiesso, del Mori e del Crocetta. Le squadre venete sono un'autentica incognita, e le friulane dovranno badare soprattutto a prenderle meno possibile per cercare di rifarsi poi nella partita di ritorno.

Giocano in casa invece Aquileia e Palazzolo che ricevono la visita della Tagliolese e della Adriese con il preciso scopo di procurarsi un vantaggio da difenderse nella trasferta successiva.

E. L.

MANCA DELLA CLASSIFICA UFFICIALE LA CROCIERA TRIESTE-VENEZIA-TRIESTE

«Protestata» la vittoria di «Samurai» Le classi minori nelle regate di Triangolo

La regata di crociera Trieste - S. Giovanni in Pelago - Venezia - Trieste, conclusasi domenica sera, ha avuto una coda in chiave polemica, a seguito della quale la classifica finale ufficiale non è stata ancora comunicata. Infatti, subito dopo l'arrivo, il comandante del III Classe «Astarte», Mandruzzato, ha presentato una protesta contro il «Samurai», giunto primo dei «terza», sia in tempo reale che in tempo compensato e vincitore assoluto della regata, davanti allo stesso «Astarte». La protesta di Mandruzzato riguarda il battello di salvataggio, la posizione delle regolamentari luci di via del «Samurai» e richiede inoltre la revisione della stazza della barca di Colonna. Sembra che nella riunione della giuria tenutasi lunedì pomeriggio sia stato deciso di procedere alle verifiche richieste nella giornata di sabato, per cui la regata non ha ancora un vincitore.

Anche nella categoria minore, la Classe «C», erano state presentate alcune proteste alla fine della regata, tutte contro imbarcazioni accusate di avere navigato a luci spente durante la notte. Per vari motivi non c'è poi stato alcun seguito, per cui l'unico atto della giuria è stato la penalizzazione inflitta ad alcune barche troppo... impazienti in partenza. Purtroppo il provvedimento è costato una prestigiosa vittoria all'«Espero» di de Manzini-Calligaris, che si sono visti relegati al secondo posto, con uno scarto di mezzo minuto dal primo dopo quasi 90 miglia di regata.

* * *

Il finale della stagione velica, intenso come ogni anno, prevede regate ad ogni week-end: dopo quelle di crociera, tornano di scena domani e domenica le classi minori, per le consuete regate di triangolo. Organizzata dall'Adriaco, si svolgerà infatti la riunione velica autunnale, articolata su due prove e aperta a tutte le classi. Hanno già aderito anche un paio di equipaggi jugoslavi, che daranno il carattere di internazionalità alla manifestazione, alla quale naturalmente parteciperanno barche ed equipaggi di tutte le società del golfo.

La prima prova avrà svolgimento domani pomeriggio, con la partenza della prima classe alle 14.30, la seconda domenica mattina con inizio alle 11.30. Contemporaneamente avrà luogo anche la seconda prova della regata sociale della S.T.V., che vede le imbarcazioni da crociera lottare per la conquista del «Nastro Azzurro». Si attende la riscossa del «Samurai», sorprendentemente battuto nella prima prova dal «Circe» e dal piccolo «Vento Fresco», mentre ci sarà la consueta lotta aperta tra tutti gli altri concorrenti (una trentina) per primeggiare nelle singole classifiche di categoria.

A. V.

Classifica finale Classe «C»

1) Tita (Signorelli) Diporto Velico Veneziano in 21.10.29 (t. r. in 28.55.43); 2) Espero (de Manzini - Calligaris) Y. C. Adriaco 21.11.00 (t. r. 29.05.10) penalizz. 1 per cento); 3) Mirella (Gianolla) S. Triestina Vela 21.13.26 (t. r. 28.56.45); 4) Isa Del Mar (Suggi) S. N. Pietas Julia 21.50.11; 5) Muscadet (Ricci) C. N. Cervia 21.56.47; 6) Zeffiro (Barulin) STV; 7) Jumbi (Pinamonti) YCA; 8) Rafi (Andreini) C. N. Ravenna; 9) Maelstrom (Bosi) C. N. Ravenna; 10) Danel (Corbellini) C. N. Ravenna; 11) Astra (Bargiacchi) DVV; 12) Altair Sette (Protti-Vaccari YCA; 13) Carnaro (Tuchtan) DVV; 14) Nuku Hiva (Nicolich - Villa) C. N. Chioggia; 15) Armagnac (Tamburini) C. N. Cesenatico; 16) Marie Gazelle (Gelletti) YCA; 17) Darling (Perizzi) YCA; 18) Mali II (Cappellini) DVV; 19) Nilo II (Ghetti) DVV; 20) Play (Ciani) Y. C. Lignano. Squalificata: Bucaniere (Degrassi) STV. Ritirata: La Rivale (Sartori) DVV. Non partita: Follia (Cillia) STV.

Trieste - San Giovanni in P. Venezia - Trieste

Classi R.O.R.C.

Classifiche finali: 1.a classe: 1) Maris Stella (Pecorari) Y. C. Adriatico in 35'18.58 (t. r. 41.14.04); 2) Strale (Mingozzi-Marzotti) C. V. Ravenna; rit. Blue Marlin (Colussi) C. Ve Venezia; 2.a classe: 1) Tartaruga II (Zelco) Y. C. Adriaco in 33.50.7 (t. r. 42.42.49); 2) Martin Pescatore (Bruchner) YCA 33.54.48 (t. r. 43.35.57); 3) Adria II (Lucadello) YC.; ritirato: Mitzy (Busetti) YCA; 3.a classe (non ufficiale): 1) Samurai (Colonna) Soc. Triestina Vela 32.54.52 (t. r. 43.19.22); 2) Astarte (Madruzzato) YCA 33.5.12 (t. r. 43.37.36); 3) Aethra (Folco) YCA; 5) Papè Satan (Cavedi-Devidè) YCA; ritirati: Rossana (Pollonara) STV e Yoska (Ballico) Y. C. Lignano.

Chi è Bruno Starc

Bruno Starc, un altro triestino alla corte di Zelesnich che aveva a suo tempo i vari Ciclitira, Galeone, Di Davide e Zulich ed oggi ha anche l'ex ponzianino Gerin.

Starc è stato acquistato in comproprietà dal Cremcaffè di Trieste, dopo che egli stesso aveva rifiutato il trasferimento lontano da casa per motivi di studio. Il giovane attaccante (classe '49) si è messo in luce nell'ultima stagione facendo parte della rappresentativa dilettanti di Renosto, segnalandosi per le sue doti di combattività e incisività. Anche se da Monfalcone a Trieste i chilometri non sono poi tanti, «nemo propheta in patria».

Piccole Olimpiadi al «Don Bosco»

Nel cuore dei rioni di San Giacomo, Maddalena e Ponziana, nel cortile cioè dell'Oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria, sono in fase di svolgimento le «Piccole Olimpiadi». Lo sport inteso come funzione educativa: questo il traguardo che si prefiggono gli infaticabili sacerdoti salesiani, seguendo l'esempio di San Giovanni Bosco, che passava ore e ore assieme ai suoi ragazzi perché — diceva — solo vivendo in mezzo a loro aveva la possibilità di conoscere meglio la loro indole, i loro difetti e cogliere l'opportunità di volgere una parola di saluto, di indirizzo educativo. Ecco lo scopo principale di questa manifestazione che richiama da anni nel cortile di via dell'Istria un gran numero di giovani di tutti i rioni della città.

Le «Piccole Olimpiadi» hanno ormai quattordici anni di vita. L'ideatore di questa manifestazione è stato don Vittorio Godini, un giovane sacerdote di Aurisina che prima d'indossare l'abito sacerdotale era stato un valido giocatore del Genoa. Era arrivato sino ai fasti della Serie A, aveva avuto molte soddisfazioni, era riuscito insomma ad essere quello che molti giovani oggi sognano: un divo del calcio. Ma è stato proprio questo che ha fatto mutare di un tratto la vita di questo giovane calciatore e lo ha indotto a prendere la decisione di entrare nell'ordine salesiano.

Don Godini quindi l'ideatore, con don Pelizzon spalla ideale e animatore instancabile delle prime edizioni di questa tradizionale manifestazione che quest'anno ha in don Giulio Bertazzo, don Agostino Babbetto e nei signori Nisi, Fabiani e Rodriguez gli organizzatori.

Anche se con pochissimi mezzi a disposizione, tutto è stato realizzato nel migliore dei modi. Una olimpiade in miniatura, anche se non manca assolutamente nulla: dal tripode che arde da una decina di giorni, alle medaglie d'oro, argento e bronzo per i primi tre classificati. Quest'anno sono in gara nelle varie discipline agonistiche qualcosa come 350 giovani dagli 11 ai 19 anni, che suddivisi in categorie a seconda dell'età danno vita ad animati ma sempre corretti e leali tornei. Vengono praticati tutti gli sport di squadre e qualche disciplina individuale. Ora si sta studiando la possibilità di fare qualcosa di più, di rendere ancora più interessante questa manifestazione che di anno in anno acquista maggiore popolarità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

INDIPENDENTE brava cucinare e governo casa offresi per 1-2 persone 8.30-17. Cassetta n. 52069 A SPI.

MEDIA età presenza fidata offresi dopo ore 17 per alcune ore servizio casa bar trattoria assistenza bambini o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 51949 A, SPI.

OFFRESI domestica media età dalle ore 8 alle 17. Telefonare 55596. 53450 A

PRESTASERVIZI, signora giovane offresi a famiglia ore da combinarsi purché possa tenere con sé due bimbi. Miti pretese. Via Madonnina 35, presso Mihalic, tel. 70802. 53398 A

SIGNORA non giovane, indipendente, pratica cucinare, sbrigare lavori casa, offresi stabile con dormire, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 53434 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile per persona sola via Gambini 51, telefono 55596. 53586 B

PRESTASERVIZI cercasi trisettimanale ore da combinarsi, telefonare 36138 ore 10-16. 53674 B

C Richieste d'impiego L. 50

CUOCO pizzaiolo esperto offresi. Scrivere patente auto 75908 Fermo posta, Gorizia. 749 C

OFFRESI bambinaia giovane pratica disponibile dalle 9-16. Tel. 55832 (telefonare dalle 18 alle 20). 53552 C

VENTIDUENNE diplomata seria offresi custodia bambini, telefonare 211347 ore 12-13. 53506 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiaco preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 51833 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commesso pratico motociclo cercasi. Alimentari via Milano 18. 53660 D

AIUTO banconiera o apprendista cerca bar Calligaris Roiano tel. 30391. 51943 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA sarta per fabbrica massimo sedici anni retribuzione circa 7000 settimanali. Ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 51935 D

APPRENDISTA cerca foto de Rota Largo Barriera 9. 53512 D

APPRENDISTA panettiere portapane stipendio intero operaio ridotto urgente telefono 410466. 53534 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza conoscenza sloveno cerca ditta confezioni offerta Cassetta 52035 D, SPI.

AUTISTA pratico consegne città paga sindacale e incentivi tredicesima e quattordicesima mensilità cerca grossista alimentari. Telefonare 95769. 51971 D

CASA spedizioni cerca fattorino giovane. Offerte manoscritte a Cassetta 53588 D, SPI.

CERCANSI apprendisti elettricisti anche pratici telefonare n. 63153. 53532 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 4

CERCANSI donne interniste buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 53548 D

CERCANSI aiuto banconiere e banconiera bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2. 53582 D

CERCANSI apprendiste lavorazione materie plastiche Cello - Plex Rotonda Boschetto 3/1v. 53584 D

CERCASI apprendista banconiera. Birreria Ruggero, Donota 4. 53638 D

CERCASI lavorante aiuto cucina, età 45-50; tel. 744956. 53648 D

CERCASI ragazzo per macelleria, 15-17 anni, tel. 55887. 53672 D

CERCASI CLC patentato pratico forniture navali con ottima conoscenza lingua inglese mezzo proprio. Cassetta 53528 D, SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D, SPI.

CERCO banconiera anche non pratica, possibilità vitto alloggio; tel. 51176, Mestre. 2958 D

COMMESSO pratico abbigliamento confezioni militesente conoscenza lingue cerca importante ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta massima discrezione. 52033 D

GARZONA parrucchiera cerca salone Americo via Bernini 1, tel. 95925. 53518 D

LAVANDERIA gettone secco acqua cerca lavorante pratica ed apprendista tel. 411149. 53180 D

LAVORANTE parrucchiera e apprendista cercansi. Salone via Moreri 5, tel. 413398. 53640 D

MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze. Trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

MURATORI capaci volonterosi cercansi. Rivolgersi giorni feriali ore 8-10 Strada vecchia dell'Istria 84. 51953 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 51813 D

OPERAI-E cerca fabbrica compensati. Presentarsi ore ufficio via Flavia 53. 51999 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano. 6104 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì sabato, apprendista cercansi. Tel. 734363. 51949 D

PER magazzino ingrosso cercasi preferibilmente ex commessa drogheria. Cassetta 53544 D, SPI

RADIOTECNICO esperto TV dinamico capace cercasi. Manoscrivere GBM, Casella 119, Pordenone. 6155 D

RAGAZZO per macelleria cercasi via Lazzaretto Vecchio n. 13. Tel. 37394. 53562 D

UN conduttore caldaia a vapore cerca fabbrica compensati. Presentarsi ore ufficio via Flavia n. 53. 51999 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA sola cerca affitto camera vuota con focolaio. Cassetta 52884 E SPI.

STANZA 2 letti comodo cucina comfort cercano affitto 2 studentesse universitarie. Offerte Cassetta 53402 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA lussuosa con salotto oppure senza affittasi. Telefonare 31477. 52077 F

AFFITTASI stanza letto. Telef. 55454 ore 9 alle 13. 51961 F

AFFITTASI a distinto mobiliata centralissima. Telef. 97491.

CAMERETTA mobiliata chiarissima affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II piano sinistra, di fronte scuola Rosario. 51899 F

CAMERINO affittasi giovane occupato. Tel. 90356. 53522 F

CENTRO: affittansi stanze mobiliate con tutt' comodi; 15.000 mensili persona; tel. 31317.

STANZE 2 ufficio vuote tel. affittansi. Telef. 63488. 52053 F

G Istruzione L. 60

A. STENOGRAFIA: corso accelerato (2 mesi: 8000), dattilografia, contabilità, calcolatrici. Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 52011 G

CONTABILITA' contributi e paghe macchine contabili operatori meccanografici. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 4235 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 51725 G

LICENZA media biennio ragioneria maestre d'asilo corsi accelerati di ricupero. Istituto scolastico ENCIP, XXX Ottobre 6. 4235 G

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI PREPARANO I PROCESSI PER LE MANIFESTAZIONI DI AGOSTO A PRAGA

DA UN MESE IN CARCERE 260 CONTESTATORI CECHI

Gli arresti nella sola capitale furono 1300 - Già preannunciate severe condanne
Husak messo alle strette dagli stalinisti - Definita critica la situazione economica

Praga, 18

Duecentosessanta persone delle 1.300 che sono state arrestate a Praga durante gli avvenimenti dell'agosto scorso, si trovano tuttora in carcere e istruttorie sono state aperte nei loro confronti. Lo ha dichiarato oggi all'agenzia «Ceteka» Jaroslav Sturma, capo dei procedimenti istruttori della polizia di Praga.

«Si tratta soprattutto — ha proseguito Sturma — di coloro il cui comportamento verso i poliziotti è stato aggressivo, degli organizzatori delle manifestazioni e di recidivi. Le persone che parteciparono alle manifestazioni possono essere divise in tre gruppi: coloro che hanno provocato deliberatamente gli interventi delle forze dell'ordine, coloro che si sono lasciati incitare ai disordini da queste persone e coloro che, per curiosità di sapere ciò che avveniva, si sono raggruppati nei luoghi delle manifestazioni».

Parlando della partecipazione di stranieri alle manifestazioni Sturma ha detto: «Dobbiamo ancora analizzare più profondamente gli elementi dell'inchiesta di cui disponiamo. Tuttavia il fatto importante è che numerosi stranieri muniti dei mezzi necessari per prendere fotografie e trasmettere informazioni sono stati arrestati sui luoghi delle manifestazioni. L'ufficiale ha aggiunto che coloro che si sono resi colpevoli di «aggressione di soldati» saranno senza altro condannati; pene ancora più alte saranno poi comminate agli organizzatori delle dimostrazioni. Le indagini svolte fino a questo momento non hanno invece suffragato la tesi della stampa e della radio comunista secondo le quali le dimostrazioni sarebbero state coordinate da alcune «centrali di spionaggio» occidentali.

Novità nel campo politico: Gustav Husak starebbe rinviando l'epurazione di Alexander Dubcek soltanto perché deve guardarsi, incredibile a dirsi, dagli stalinisti. Questa clamorosa constatazione nasce, senza bisogno d'interpretazioni o machiavelliche ricostruzioni, dalla lettura del settimanale del partito comunista cecoslovacco, «Tribuna» e di altri giornali di partito slovacchi, che solitamente riflettono il punto di vista del capo del partito Husak. «Dobbiamo esprimere il nostro disaccordo e l'opposizione — dice "Tribuna" — nei confronti di alcuni risultati del settarismo e dei sentimenti nascenti, questa volta dalla sinistra, e che hanno il carattere di pura vendetta e talora anche di personale interesse nascosto dietro lo schermo di slogan rivoluzionari».

Dal canto suo la «Pravda» di Bratislava, organo del PC slovacco, scrive che «sbagliano certi individui quando oggi riesaminano il gennaio (del 1968) e la gente che ardentemente lo ha appoggiato e trovano che in essi non vi è nulla di buono». Un altro giornale di Bratislava «Rolnicke Noviny» in un articolo del suo redattore capo ammonisce che «attribuire la colpa di tutto ciò che è avvenuto a una sola persona o un solo organismo centrale è ingiusto e significa continuare "i sistemi soggettivi e dogmatici"». Settarismo, soggettivismo, dogmatismo sono termini che nel linguaggio comunista s'identificano con stalinismo. Insomma lo stesso Husak sente il bisogno di porre un freno allo eccessivo «entusiasmo» di quei comunisti talmente zelanti da voler epurare chiunque, nel partito e nel Governo, abbia avuto appena lontanamente a che fare con Alexander Dubcek e la sua primavera cecoslovacca.

Questa sorda lotta fra Husak e gli stalinisti che sono spuntati nel suo partito è la spiegazione che fonti cecoslovacche in grado di sapere danno ai ripetuti rinvii del definitivo siluramento di Dubcek e perfino dei recenti inspiegabili incontri di Husak col capo del PC polacco Wladyslaw Gomulka e del Primo Ministro Cernik con Leonid Brezne e Alexei Kossighin a Mosca. A quanto si apprende Husak sta cercando di resistere alle pressioni degli stalinisti per l'epurazione non solo di Dubcek ma dello stesso Cernik e di una quarantina di «liberali» del comitato centrale. Husak e Cernik, con i loro contatti, avrebbero dunque cercato l'appoggio del Cremlino e degli altri Paesi del blocco comunista europeo per addolcire la loro posizione in modo da evitare che gli stalinisti prendano loro la mano. A questo proposito si fa notare a Praga che Gomulka ha avuto recentemente a che fare con elementi dell'estrema sinistra piuttosto vivaci e persumibilmente non gradirebbe vedere la vicina Cecoslovacchia in mano ai neostalinisti.

Gli elementi dell'estrema sinistra cecoslovacca hanno radici profonde attualmente nella vita cecoslovacca e controllano un importante strumento, la radio. Proprio da radio Praga sono venute nelle ultime ore, questa notte, nuove precise richieste per un'autocritica di Dubcek, di Josef Smrkovsky e di Cestmir Cisar. Radio Praga ha lanciato la richiesta leggendo una lettera dell'associazione per l'amicizia ceco-sovietica, altro organismo in mano agli estremisti di sinistra. La missiva dice tra l'altro: «Vogliamo sapere da te, compagno Dubcek, qual'era il corso dei negoziati con l'Unione Sovietica e i Paesi socialisti prima dell'agosto 1968, quali impegni ne seguirono per noi, e come furono matenuti questi impegni...».

Il membro del presidium del PC ceco Jan Piller ha intanto dichiarato in un'intervista che quando i russi decisero di inviare le loro truppe in Cecoslovacchia avevano calcolato benissimo la perdita di prestigio nel mondo e nella stessa Cecoslovacchia. Piller ha detto che le rivelazioni su questo atteggiamento sovietico gli sono state fatte personalmente dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, durante un incontro nel dicembre scorso. I russi si resero conto che avrebbero perso prestigio e che sarebbe stato meglio «attendere che scoppiasse l'aperta contro-rivoluzione» ma preferirono sacrificare il proprio prestigio perché con l'altra alternativa vi sarebbe stato poi troppo spargimento di sangue.

Ladislav Rusmich, infine, vicedirettore generale della Banca di Stato cecoslovacca, in un articolo pubblicato oggi dal «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, afferma che la situazione economica in Cecoslovacchia è «molto grave», aggiungendo che potrebbe divenire «critica» se dovesse continuare a declinare il morale dei lavoratori ed aumentare l'apatia che si nota nel mondo del lavoro. Secondo Rusmich, questa situazione è la conseguenza «delle deformazioni del passato e delle attuali inconsistenze».

Dopo avere ammonito che una situazione del genere non potrebbe essere consentita in nessun Paese senza esporsi al rischio di gravi conseguenze sul piano sociale, Rusmich elenca una serie di misure suscettibili di ripercuotersi favorevolmente nella economia cecoslovacca e rafforzare la moneta. Fra queste misure indica un sistema fiscale più efficiente, un controllo delle paghe attraverso una imposizione fiscale progressiva e più severi controlli dei sussidi e dei crediti concessi alle imprese.

Lo sciopero alla Metropolitana

ROTTURA A PARIGI del fronte sindacale

Parigi, 18

I rappresentanti sindacali che prendono parte alle trattative per risolvere la vertenza che ha condotto all'arresto dei convogli della metropolitana parigina, si sono trovati in discordia oggi, terzo giorno dello sciopero. La CGT, la più forte organizzazione sindacale di Francia, considerata come la «locomotiva» del movimento dei lavoratori, aveva chiesto ai rappresentanti degli altri sindacati di firmare una dichiarazione comune, con cui si dichiaravano insufficienti le offerte della direzione della ferrovia metropolitana. Ma questi altri sindacati, e cioè Forza operaia, Confederazione francese dei lavoratori cristiani e Organizzazioni autonome si sono rifiutate trovando invece che le proposte fatte erano «positive».

I parigini, intanto, hanno vissuto una nuova giornata di disagi, alle prese con il progressivo estendersi della paralisi dei trasporti pubblici urbani, resa ancora più penosa dalla pioggia che cade insistente. Migliaia di persone hanno fatto la coda durante tutta la prima parte della mattinata alle fermate degli autobus e ai posteggi di tassi, sotto un'inestricabile foresta d'ombrelli. L'assalto ai rari autobus provoca sovente scene tragicomiche ed i tassi debbono accogliere ogni volta due, tre o più clienti.

ANCORA NESSUN PROGRESSO AI PRE-NEGOZIATI DI PARIGI

Non contano per i viet i nuovi ritiri americani

Hanoi parla di «contagocce» e insiste per la più immediata partenza di tutti i soldati statunitensi - Congetture su chi va a casa per Natale

Parigi, 18

L'annuncio dato l'altro ieri dal Presidente Nixon del ritiro di circa sessantamila soldati americani dal Vietnam del Sud entro il 15 dicembre è stato al centro della 34.a seduta della conferenza di Parigi sul Vietnam. Il capo della delegazione americana, Cabot Lodge, si è addirittura limitato a rileggere il testo della dichiarazione del Presidente, mentre il capo della delegazione sudvietnamita Pham Dang Lam ha insistito sul fatto che il ritiro dei soldati americani era stato stabilito di comune accordo dai Governi di Washington e di Saigon. Ma i delegati del Vietnam del Nord e del Governo rivoluzionario provvisorio hanno negato ogni valore a questa decisione: «Si tratta — ha detto Ha Van Lau, che in assenza di Xuan Thuy dirigeva la delegazione di Hanoi — di un ritiro al contagocce in numero insignificante, tenendo conto della presenza di più di mezzo milione di soldati americani nel Vietnam del Sud».

Van Lau ha chiesto ancora una volta il ritiro senza condizioni di tutte le truppe americane ed ha definito «manovre destinate a prolungare l'occupazione militare americana ed a prolungare la guerra» ogni ritiro parziale. D'altra parte Din Ba Thi, che dirigeva la delegazione del «GRP», ha detto che il ritiro dei soldati americani annunciato da Nixon «non ha nessun significato». «In queste condizioni — ha aggiunto — ci si chiede quanti anni occorreranno perché gli Stati Uniti possano completare il ritiro di mezzo milione dei loro soldati».

All'uscita della seduta, che è durata quasi quattro ore, il capo della delegazione sudvietnamita Pham Dang Lam, parlando con i giornalisti, ha rivolto un appello a Pechino e a Mosca perché cessino di incoraggiare le truppe comuniste nel Vietnam. «Noi abbiamo già preso abbastanza iniziative di pace — ha detto — ogni nuova iniziativa deve venire dalla parte comunista. Spetta a Mosca e a Pechino portare il loro contributo alla causa della pace invece di compiacersi in un gioco pericoloso che consiste nell'incoraggiare il loro ferro di lancia in Asia, voglio dire il regime comunista di Hanoi, a proseguire la guerra».

A Saigon frattanto il comando americano ha pubblicato stamani la dichiarazione fatta ieri dal segretario alla difesa Melvin Laird concernente il nuovo ritiro di truppe statunitensi, senza precisare quali unità saranno ritirate insieme a quelle della terza divisione dei marines. Da fonte militare si lascia tuttavia intendere che il generale Creighton Abrams, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del Sud, potrebbe rendere note sin da stasera alcune di queste unità. A quanto si crede di sapere, nel quadro di questo nuovo ritiro, verrebbe presa in considerazione una riorganizzazione del sistema di difesa della capitale sudvietnamita. Il «settore militare speciale della capitale» passerebbe interamente sotto il controllo delle forze armate sudvietnamite. Le unità americane, come quelle dell'82.a divisione di paracadutisti americani che partecipano attualmente a questa difesa, verrebbero destinate ad altri teatri d'operazione oppure ritirate.

Il vicepresidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky, quando aveva reso noto il ritiro di 40.500 uomini, aveva lasciato capire che fucilieri di marina, paracadutisti e unità della regione di Saigon verranno senza dubbio ritirate. Una brigata della 28.a divisione di paracadutisti è già stata allontata dal perimetro di difesa di Saigon, verso il Nord, dove ha sostenuto 48 ore fa violenti combattimenti contro elementi nordvietnamiti nella provincia di Binh Duong, a una trentina di chilometri a nord della capitale. Un portavoce del comando, interrogato in proposito, ha rifiutato di confermare o smentire le informazioni concernenti il ritiro dei paracadutisti o di unità della 1.a divisione di fanteria, anche esse in azione nella terza regione tattica, cioè nella zona che circonda Saigon, dalla frontiera cambogiana al Mar della Cina meridionale. Un nuovo comunicato del comando è atteso in serata.

Per quanto riguarda più da vicino il settore bellico si apprende che effettivamente nelle ultime 24 ore vietcong e nordvietnamiti hanno effettuato 24 bombardamenti di disturbo, 18 dei quali contro posizioni americane. In tutto il Paese, d'altro canto, l'attività militare è piuttosto intensa: i comandi americano e sudvietnamita hanno segnalato, per quel che riguarda sempre le ultime 24 ore, combattimenti sporadici nella regione di Saigon e nel Delta del Mekong. Vicino Saigon, gli americani hanno ucciso 18 vietcong; più a Nord, nella provincia di Bien Hoa, ne hanno uccisi altri 12. Combattimenti di varia entità sono stati inoltre segnalati nella provincia di Tay Ninh e nella regione di Tam Ky. Dal canto loro i sudvietnamiti hanno annunciato di avere ucciso 62 guerriglieri in tre scontri avvenuti nel Delta.

Un portavoce del comando americano ha d'altra parte segnalato che nei due combattimenti intorno alla base di appoggio di Rockpile, a pochi chilometri a Sud della zona smilitarizzata, 23 marines sono morti e altri 50 sono rimasti feriti. I bombardieri strategici «B-52», infine, hanno effettuato nove missioni sulle province di Phuoc Long, vicino alla Cambogia, e di Binh Dinh.

COL PRETESTO DI RIVENDICAZIONI SINDACALI

Un'ondata di violenze sconvolge l'Argentina

Tre morti a Rosario - L'esercito ristabilisce l'ordine
Il via agli incidenti dallo sciopero dei ferrovieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rosario, 18

L'esercito presidia Rosario, la maggiore città argentina dopo Buenos Aires, a seguito dei tumulti di migliaia di lavoratori e degli scontri fra dimostranti e polizia, che hanno causato la morte di due ragazzi e di una donna. Le autorità militari hanno avvertito che i soldati spareranno senza preavviso in caso di altri gravi disordini. I lavoratori di Rosario sono scesi nelle vie per dimostrare solidarietà nei confronti dei cinquantamila ferrovieri che la scorsa settimana hanno sospeso il lavoro, in segno di protesta per il licenziamento di un collega. Negli scontri di iersera sono rimasti uccisi un ragazzo di dodici anni e un giovane di diciassette. La donna era stata fulminata martedì sera da una pallottola vagante, durante una sparatoria fra i cecchini e gli agenti.

Lo sciopero generale di Rosario ha paralizzato fabbriche, uffici, banche, negozi, servizi pubblici. Martedì notte erano stati dati alle fiamme quaranta autobus, e ieri non c'erano pubblici trasporti. Gli arrestati sono oltre mille: le accuse vanno dalla partecipazione a disordini all'atto di sabotaggio. Quindici vagoni ferroviari sono stati dati alle fiamme, parecchie automobili sono state rovesciate per essere usate nelle barricate, gruppi di ragazzi hanno preso a sassate numerosi uffici, fra essi una filiale della statunitense First National City Bank.

Non è ancora possibile fare un bilancio dei danni, qualcuno dice nei circoli ufficiali che ammontano ad almeno novanta miliardi di lire. La calma è tornata nelle vie solo alle undici di ieri sera, quando le truppe sono intervenute ed è stato annunciato che avevano ordine di aprire il fuoco ove lo ritenessero necessario. A notte inoltrata ardevano ancora qua e là automezzi pubblici e privati. Si calcola che in tutto siano andati distrutti circa settanta veicoli. I feriti negli scontri sono una ventina. La polizia e l'esercito presidiano i punti strategici di Rosario. Due elicotteri sorvolano la città. L'esercito ha occupato intanto Cipolletti, piccolo centro famoso per le sue mele. La decisione è stata presa a causa dei violenti disordini suscitati dalla destituzione del sindaco, dottor Julio Sante Salto, contrario al nuovo piano costituzionale del governatore della provincia. Cipolletti conta dodicimila abitanti; nei disordini di martedì sera sei persone erano rimaste ferite da proiettili; gli arrestati sono 135.

Un grave fermento viene segnalato anche da altre parti dell'Argentina, in relazione allo sciopero generale di settantadue ore proclamato dal sindacato ferrovieri. A Cordoba, e nella stessa Buenos Aires, nonché in altre località sono stati attaccati posti semaforici delle ferrovie. Antonio Scipione, il capo del sindacato che viene ora ricercato dalla polizia, aveva ordinato lo sciopero per martedì, poi lo ha prorogato di quarantotto ore a dispetto del decreto governativo che militarizzava i ferrovieri. I cinquantamila scioperanti sono ora passibili di Corte marziale e della pena sino a due anni di carcere; appena la metà dei treni è in funzione, e la maggior parte dei convogli in servizio reca a bordo forti contingenti di guardie armate.

U. P. I.

NELLA VALLE DEL GIORDANO

ATTACCO DI «AL FATAH» alle posizioni israeliane

Amman, 18

Centinaia di guerriglieri palestinesi, dell'organizzazione «Al Fatah», hanno lanciato stasera un massiccio attacco contro posizioni israeliane lungo un fronte di 48 chilometri nella valle del Giordano. Un portavoce di «Al Fatah» ha riferito che l'attacco si è iniziato alle 20.15 locali ed ha aggiunto che i guerriglieri sono impegnati in una aspra battaglia lungo tutto il fronte. I palestinesi usano tutti i tipi di armi compresi mortai pesanti. Secondo il portavoce, gli israeliani avrebbero fatto levare la loro caccia per attaccare i guerriglieri.

«Al Fatah» è l'organizzazione guerrigliera palestinese meglio organizzata. Secondo il portavoce, gli attacchi sono iniziati a nord del Mar Morto, presso il ponte Re Abdullah, e nei pressi di Turkmaniah. Non si hanno ancora notizie di perdite.

LA CORTE MARZIALE per sei «berretti verdi»

Saigon, 18

Sei degli otto membri delle «forze speciali» americane nel Vietnam («berretti verdi») sotto inchiesta per il presunto assassinio di un civile sudvietnamita verranno giudicati da una Corte marziale. L'annuncio è stato dato oggi a Saigon nel corso di una conferenza stampa. Fra i sei militari c'è anche il colonnello Robert Rheault, di 43 anni, ex comandante di tutte le «forze speciali» americane nel Vietnam.

I sei militari sono accusati di omicidio e di associazione per commettere un omicidio; il massimo della pena prevista per questi casi è l'ergastolo. Il colonnello Robert Rheault verrà giudicato insieme ai maggiori David E. Crew, di 22 anni e Thomas Middleton, di 30 anni. Gli altri tre ufficiali, i capitani Leland Brumley, di 26 anni, Robert Marasco, di 27 anni e Budge Walliams, di 28 anni, saranno giudicati da un'altra Corte.

Tragedia in riva al mare

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra - Si recupera la carcassa di uno dei cavalli con i quali una maestra inglese e tre sue allieve avevano intrapreso una gita lungo la spiaggia, gita conclusasi tragicamente con l'annegamento di tutte e quattro le persone, travolte dall'improvviso aumento della marea

COPPIA IRREGOLARE DI LAVORATORI ITALIANI A GINEVRA

Devono staccarsi dal figlio per poter restare in Svizzera

Il bambino, nato nello scorso giugno, è stato trasferito in Italia
Sul pietoso episodio sono state fornite però due discordanti versioni

Ginevra 18

Il quotidiano «Voix Ouvriere» ha riportato nei giorni scorsi la notizia secondo la quale una coppia di lavoratori italiani, residente a Ginevra, sarebbe stata costretta, per poter rimanere in Svizzera, a trasferire il loro figlio di tre mesi in Italia. I due, Clemente Liparolo, operaio metallurgico, e Carmela Morgillo, addetta alle pulizie in una fabbrica, entrambi separati dai rispettivi coniugi, vivono in un modesto appartamento e hanno avuto un figlio, Giancarlo, nato lo scorso mese di giugno.

La coppia sarebbe stata costretta a firmare una dichiarazione in tal senso dalla polizia degli stranieri di Ginevra. «Si tratta — aggiunge il giornale — di uno scandalo che supera ogni misura, di metodi da negrieri indegni del nostro Paese». Secondo l'organo del partito svizzero del lavoro, al ricorso presentato dalla coppia italiana contro l'espulsione, la polizia per gli stranieri avrebbe risposto di essere in grado di concedere il rinnovo del permesso di soggiorno a condizione che il bambino, nato dalla loro unione «illegale» fosse allontanato da Ginevra. Le autorità avrebbero quindi convocato la donna facendole firmare una dichiarazione in tal senso.

La gravità dell'episodio, comunque, è stata a sua volta ridimensionata da un altro quotidiano svizzero, «La Suisse». Secondo un'inchiesta svolta tra le competenti autorità di Ginevra, risulterebbe che sarebbe stata la madre a prendere la decisione di portare in Italia, presso alcuni parenti, il bambino. Contro di loro la polizia adottava — sempre secondo «La Suisse» — nel maggio scorso una misura di allontanamento. Questi i motivi ufficiali: la donna doveva lasciare Ginevra perché rimasta senza lavoro (essa era stata licenziata perché viveva in concubinaggio e attendeva un figlio), l'uomo perché non provvedeva al mantenimento della sua precedente famiglia. Sconvolta dal perentorio ordine di lasciare Ginevra, la coppia ricorreva contro la decisione e proponeva di trasferire il bambino in Italia, condizione che la polizia accettava rinnovando il loro permesso di soggiorno e di lavoro.

«La Suisse» si chiede pertanto se sono da condannare le autorità ginevrine, che hanno accettato questa soluzione o i genitori, che pur di rimanere in Svizzera hanno proposto di allontanare il bambino. «Rimane il fatto — aggiunge il quotidiano ginevrino — che questo caso dimostra che lo statuto dei lavoratori stranieri è imperfetto e che molte riforme sono necessarie nell'interesse loro e della Svizzera, che non può fare a meno del loro aiuto».

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA A CAVALLO

Annegano in Inghilterra istitutrice e tre bambine

Sono state sorprese dalla nebbia e dall'alta marea lungo la spiaggia del Lincolnshire - Trovate tre salme

Londra, 18

Tre bambine di otto anni e la loro maestra sono affogate ieri sera, a causa della marea, durante una gita a cavallo sulle spiagge del Lincolnshire, vicino a Grimsby. Probabilmente, a causa della fitta nebbia, i quattro si sono avviati, invece che verso terra, in direzione del mare proprio mentre la marea stava avanzando. La polizia, con lo aiuto di elicotteri e squadre di volontari, ha condotto disperate ricerche per tutta la notte nella fitta nebbia. Questa mattina il mare ha gettato a riva i cadaveri di due delle bambine e della maestra Mary Tasker.

Uno dei cavalli pony delle ragazze è stato trovato ferito e un altro annegato. Le tre bambine, Linda Darnell, Margaret Heaton e Susan Fellows, usavano di tanto in tanto affittare dei cavallini, per gite di un'ora circa nelle paludi tra Grimsby e Cleethorpes. Un portavoce della polizia ha dichiarato che si trattava di un passatempo molto pericoloso in quanto le paludi sono piene di banchi di sabbie mobili, fiumiciattoli e la marea arriva improvvisamente e, senza preavviso. Le ricerche per ritrovare la terza bambina continuano. Il punto dove i corpi sono stati rinvenuti si trova soltanto 800 metri da dove la piccola comitiva era partita.

IN INGHILTERRA

OPPOSIZIONI AL MEC anche tra i conservatori

Londra, 18

Anche nel Partito conservatore britannico cominciano a delinearsi gruppi di opposizione all'ingresso della Gran Bretagna in Europa. Portavoce degli «anti-comunitari» si è fatto oggi l'ex Ministro e parlamentare conservatore, Neil Marten, secondo cui la maggior parte dell'elettorato, ormai frustrato dai passati fallimenti dell'operazione Europa, è divenuto ora stanco, annoiato e cinico nei confronti del progetto. Riferendosi poi alle consultazioni in corso a Londra per la formazione di un Consiglio nazionale formato da «coloro che sono sinceramente interessati ad aderire», Marten ha affermato che tale organizzazione dovrebbe concentrare il proprio interesse sulle necessarie salvaguardie da adottare nell'eventualità di un inizio dei negoziati, oltre a esaminare nei dettagli le implicazioni politiche ed economiche di un'adesione. Egli ha poi ricordato che più della metà dell'elettorato, stando ai risultati di una inchiesta demoscopica nazionale, è contraria alla adesione mentre soltanto il ventinove per cento è favorevole.

Scandalo a Losanna per quattro ore di sciopero

Ginevra, 18

Dopo otto anni di pazienti negoziati, in vista di ottenere dalle autorità di Losanna un aumento dei loro stipendi, gli insegnanti delle scuole primarie di Losanna hanno deciso di proclamare uno sciopero di quattro ore. I componenti l'associazione del personale insegnante hanno infatti disertato oggi, dalle 8 a mezzogiorno, le aule delle scuole di tutta la città. Il fatto, normale in molti Paesi, è per contro sorprendente in Svizzera dove regna da decenni la pace del lavoro, un impegno liberamente sottoscritto dai lavoratori di non intraprendere alcuno sciopero per tutta la durata dei contratti collettivi, ancora più raro per quanto concerne i dipendenti dello Stato i quali hanno definitivamente rinunciato al diritto di sciopero.

La decisione dell'associazione del personale insegnante di Losanna ha pertanto sollevato un'ondata di proteste e di critiche: una condanna severa è giunta dalle autorità losannesi, dalle associazioni dei genitori e dalla stampa locale. Scrive oggi la «Tribune de Lausanne»: «Il corpo insegnante losannese rompe la pace del lavoro, di cui il nostro Paese può essere fiero, e ciò nella più totale illegalità. Esso introduce l'anarchia in un sistema che aveva fatto la sua prova». Soltanto le altre associazioni professionali del corpo insegnante di Losanna hanno dato ai maestri in sciopero il loro incondizionato appoggio e la loro comprensione.

GLI OPERAI INGLESI non occupano fabbriche

Londra, 18

L'occupazione di una fabbrica, anche per sole 24 ore, non è un sistema di lotta sindacale approvato dai lavoratori inglesi. Oggi gli operai di due fabbriche della «General Electric-English Electric», a Napier e a Netherton, hanno respinto la proposta di alcuni attivisti di occupare gli impianti per 24 ore in segno di protesta per i licenziamenti decisi dall'azienda.

«GIASONE» MINACCIA gli stranieri in Grecia

Atene, 18

Un movimento clandestino greco ha ammonito gli uomini d'affari stranieri di ritirare i loro investimenti e di lasciare la Grecia immediatamente, dato che altrimenti non può garantire per la loro sicurezza futura. L'avvertimento è contenuto in una lettera datata 25 agosto e spedita per posta alle ditte straniere e alle agenzie di stampa. E' firmata «Giasone - il greco libero».

La lettera è l'ultima di una serie di minacce anonime agli stranieri residenti in Grecia da parte degli avversari del regime dei colonnelli. Minacce analoghe sono state formulate nei confronti del personale militare e dei diplomatici americani in Grecia nel luglio scorso da un gruppo chiamato «Generale Akritas». Un'altra organizzazione che ha fatto sapere di chiamarsi «Movimento democratico greco» ha chiesto agli atleti partecipanti ai noni campionati europei di atletica, attualmente in corso ad Atene, di boicottare i Giochi o subiranno le conseguenze di un loro rifiuto».

C'era sangue in bocca di Mary Jo Kopechne

New Bedford, 18

Il Procuratore distrettuale del Massachusetts, Edmund S. Dinis, ha presentato a un tribunale della Pennsylvania una petizione nella quale dichiara che sono state trovate tracce di sangue sugli abiti, nel naso e nella bocca della giovane Mary Jo Kopechne, dopo che il corpo della donna fu recuperato dall'automobile del senatore Edward Kennedy. Mary Jo Kopechne, di 28 anni, si trovava a bordo di un'auto pilotata da Edward Kennedy precipitata da un ponte che collega l'isola di Chappaquiddick. Il fatto avvenne nel luglio scorso.

Nella petizione, Dinis chiede che il corpo della giovane sia esumato per un'autopsia e dichiara che «sulla camicia bianca indossata da Marf Jo Kopechne appaiono macchie marrone e rosso-marrone sbiadite, sul dietro delle due maniche, sulla spalla e al collo. Queste macchie danno reazione positiva con la benzina, indicazione della presenza di tracce residue di sangue, ma il suddetto residuo non è in quantità sufficiente per fare ulteriori indagini per accertarne l'origine specifica o il tipo». Dinis aggiunge che «dalle indagini è emersa la presenza di una certa quantità di sangue nel naso e nella bocca di Mary Jo Kopechne, ciò che può o non può essere compatibile con la morte per annegamento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere il nostro caro

Eugenio Pacchiori
di anni 82
pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle, i nipoti e i cognati ETTORE e LISETTA che con amorevoli cure l'hanno sempre assistito.

Vada un ringraziamento al dott. Paoletti che l'aveva in cura.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione del P.S.I. ringrazia l'on.le Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, Fanfani, il Presidente della Camera, Pertini, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Rumor, il Presidente della Corte Costituzionale, il Ministro del Lavoro, Donat Cattin, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i Partiti politici, le Organizzazioni sindacali, le ACLI, l'ACPOL, gli Enti, le Associazioni e tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto del Partito Socialista Italiano per la scomparsa di

Fernando Santi

Il Laboratorio Prodotti Biologici BRAGLIA annuncia con grande dolore la scomparsa della sua cofondatrice ed animatrice, Presidente della Società

N. D.
Mila Angelini de Libera-Braglia

avvenuta in Torino il 17 settembre.

I collaboratori di Trieste e della Venezia Giulia si associano al grave lutto.

Trieste, 19 settembre 1969

† Il 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Losappio

Addolorati ne danno il triste annunico la moglie FILOMENA, i figli MICHELE, MARIA e PINO, le nuore TOI e LIVIA, i nipoti STELLIO e SERENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre alle ore 14,15 partendo dall'abitazione di via Tonello, 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 18 settembre è mancato

Mario Zadnik

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua affezionata ROSINA, il nipote LIVIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Dalpalù, al prof. Donaggio e a tutto il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 17 settembre dopo tutta una vita dedicata alla famiglia, si è spenta improvvisamente

Margherita Sponza in Molinari

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La moglie, la figlia e i congiunti tutti ringraziano riconoscenti tutti coloro che indistintamente partecipando al loro dolore per la scomparsa di

Giovanni Cauzer

hanno voluto in qualche modo onorarne la cara memoria.

Profondamente commossa ringrazio riconoscente tutti coloro, e in particolare la dott. Lidia Marchesini, che partecipando al mio dolore per la scomparsa del mio caro

Guglielmo

hanno voluto in qualche modo onorarne la cara memoria.

La moglie
ITALIA BARIGELLI

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Chiochetti nata Costanzo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la cara memoria.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Poropat

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. De Rosa.

I FIGLI

† E' deceduta ieri

Laura Lovich v. Indrigo

La piangono la desolata sorella, il cognato e i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 19 settembre partendo dalla Cappella di via della Pietà alle ore 13.45.

Nel VI tristissimo anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

Nel II anniversario della morte di

Sergio Cimarosti

la moglie con i figli, la nuora e i nipotini lo ricorda con immutato dolore.

Una Messa verrà celebrata oggi 19 settembre alle ore 19.30 nella Chiesa di Roiano.

TAGLIO cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Centro moda ENCIP. 4235 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA bianca smarrita tratto Besenghi. Pregasi restituzione almeno documenti. Telefono 747621. 52075 H

OROLOGIO donna smarrito onesto rinvenitore telefoni pomeriggio 726960. 53530 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Verniellis panoramico in villa lusso 2 stanze salone cucina bagno 2 terrazze centralnafta 50.000; Tiepolo I, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo riscald. autonomo pronto ingresso 40.000; Severo 2 camere cameretta cucina bagno ammezzato affitto 45.000; Appartamenti mobiliati in villa 3 camere cucina bagno giardino terrazza Opicina Muggia affitto 60.000, 70 mila; piazza Ospedale 4 camere cucina bagno ammezzato adatto ambulatorio 50.000; affittansi locali d'affari centralissimi 40, 80, 130 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 33261 I

A.A.B. CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 768166. 53470 I

A.A.B. ROIANO seminuovo saloncino matrimoniale cucinetta comforts moderni affittasi 37 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 53470 I

A.A.B. SAN LUIGI panoramico 3 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta affittasi 48 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 768166. 53470 I

A. CAPPELLO IV p. 3 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 33.000. DREHER libero ottobre 3 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 35.000 affittansi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53454 I

A STUDENTESSE affittansi Padova modernissimi miniappartamenti ammobiliati. Telefonare 56955 Padova. 5179 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 3 4 camere accessori; magazzini affittansi, uno zona Barriera; camera cucina gabinetto affittasi; corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 I

AFFITTASI due stanze cucina wc. Castaldi 8, II. 53514 I

APPARTAMENTINO in casetta stanza, cucina, wc, ripostiglio affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 52099 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo modernamente restaurato affittasi, telefonare n. 95957 ore 16-18. 53536 I

APPARTAMENTO via VERGA 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento bagno poggiolo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53488 I

APPARTAMENTO in villetta via RONCHETO semiammobiliato 2 stanze cucinino doccia giardino affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53646/5 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 52105 I

APPARTAMENTO VALMAURA 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 38 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53646/3 I

APPARTAMENTO via GIULIA 2 stanze cucina gabinetto affitta 18.000 compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53650 I

CAMERA cucina centro p. V, affittasi lire 15.000; tel. 65513. 53644 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivo a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

CAMERA cucina 10.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina bagno 35.000 affittansi Agenzia Foscolo 4 I p. 53490 I

CENTRALE panoramico 4 stanze servizi separati completamente rinnovato 38.000; altri modesti da 13.000 in poi affitta Immobiliare Oriani 2, Tel. 767993. 52107 I

CENTRALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Anche uso ufficio affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 52099 I

MANSARDA rotonda BOSCHETTO ampia terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 53646/4 I

MARINA 3 stanze cucinino bagno 32.500; PANORAMICO 5 stanze cucina bagno 40.000; CENTRALE 3 stanze comfort centralnafta affittansi. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 53664 I

MOBILIATO salone con caminetto stanza studio stanzetta doppi servizi centralnafta affittasi; tel. 767993 53664 I

MOBILIATO 3 stanze soggiorno affittasi, nuovo bello soleggiato centrale, anche giardino, posto macchina; tel. 741337 dopo ore 15. 53642 I

SAN Giusto soleggiato 3 stanze stanzetta cucina wc bagno autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 53494 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori zona S. Giacomo cercasi affitto, telef. 61775 ore 16.30-18.30. 53498 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercano in affitto sposi. Telefonare 61712 52103 L

ASSOCIAZIONE cerca affitto uso ufficio stanzetta saloncino centralnafta servizi centrale. Cassetta 51931 L SPI.

CERCASI affitto appartamento camera cameretta cucina. Telefono 811190. 52055 L

FUNZIONARIO Assicurazioni cerca affitto appartamento moderno per singolo; stanza cucina tinello servizi centralnafta. Telefonare ore ufficio 68525. Inintermediari. 52059 L

INDUSTRIA cerca locale affitto uso negozio in Gorizia centro, telefonare Trieste 763140. 52041 L

SPOSI cercano affitto appartamento 1, 2 camere comforts. Telefonare ore ufficio 763157. 52113 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORE gasolio seminuovo ultimo modello vendo causa trasferimento. Telefonare al n. 742913. 53554 M

LETTINO seggiolone carrozzella tutto seminuovo vendonsi occasionissima. Bosco 12 magazzino. 53652 M

STUFA Warm Morning altra Triplex sparherd occasione vendonsi. Bosco 12 magazzino. 53652 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telef. 763301. 53542 M

VENDESI bruciatore larosene seminuovo, telefonare 745737. 53566 M

VENDESI parrucca biondo castano nuova metà prezzo. Telefonare 32525 ore 18 in poi. 32822 M

ZILIOTTO, casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone; inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche. Creazioni modelli 1969; prezzi convenientissimi, attenzione alle qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 53654 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51861 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51797 N

A. COMPERANSI macchinario usato per l'edilizia: bettoniera, piccola gru, sega ecc. Telefonare 813259 ore 11. 53546 N

ACQUISTO monete vecchie medaglie oggetti antichi; telefonare 815356. 53652 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51797 NN

SGOMBERIAMO quartieri di mobili usati; soffitte metalli; telefonare tutti giorni 31621. 53670 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO k e r o s e n e nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Würher Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO

VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; tel. 90882. 52816 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 52818 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante introdotto detersivi e affini. Cassetta 53558 P, SPI.

INDUSTRIA cerca ambosessi anche studenti per vendita prodotti chimici largo consumo. Alta provvigione premi giornalieri Presentarsi: ristorante Alla Rivetta via Romagna 4, ore 8-11 15-18. 51889 P

RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da grande industria per Monfalcone e Comuni vicini scrivere precisando età precedente esperienza. Cassetta n. 51679 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo v. del Bosco 20 tel. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute; aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '69, Giulia super '68 '67 '66 '65, 1300 '65 '64, 2000 spider '62, Fiat 600 D '62 '64 '65 '67, 850 coupé '68, 850 spider '68, 850 berlina '65, 1100 D '63, 124 familiare '67, 1500 C '65, 2300 S coupé '62, Lancia Fulvia '64, Innocenti Mini Minor '66, J4 '65, NSU Prinz '63, BMW 700 '63. Visitateci! 53272 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M.B., via Romagna 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Alfa Romeo 1750 '69; Giulia 1300 '65 '67; Giulia SS '65 '64; Giulia Super '65 '68; Giulia Junior '67; Giulietta Sprint '61; Giulietta Berlina '62; Fiat 1300 '62 '63 '64; Fiat 1500 '62 '63 '64; 850 Berlina '65 '66; 850 TC Abarth '63; 1100 R '68; NSU Prinz Typ 110 '67; Ford Cortina '62 '63 '64; Fiat 1100 '59; Fiat 1200 '61; 500 F '65 '63 '67; 124 Berlina '67 '66; Volkswagen '67 '68. 53302 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB., via Tommaso Luciani n. 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Autovetture nuove e usate. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia Super '66; Giulia 1300 '64; 850 '64 '65; 750 '66 '64; Volkswagen 1500 '64; Bianchina Familiare '63. 53300 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34 - Fiat 500 '62-'63-'64-'65; 600 '61-'62-'64-'65-'66; 850 '65; Coupé '69; 1100 D-R '67; 124 '66; 125 '68; 2300 '66; Giulia 1300 '66; GTV '67; 12 M; R 4 '67; Flavia 1500 '62; NSU 600 '67; Simca 1000 '64. Permuta dell'usato con l'usato rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto dalle 10 alle 13. 53210 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 C '65, 1300 '63, 850 coupé '66, 850 '65, Simca 1000 '63, 750 '64, 1300 familiare '63, Volkswagen '63, bar Guglielmo via San Marco 2. 33253 Q

AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24 vende: Peugeot 404 '62; Giulia Super '66; 750 '63; Triumph Cabriolet '62; Giulia TI '64; Giulietta '62; 850 Abarth TC '63; Fiat 1100 '58. Permute rateazioni fino 29 mesi senza anticipi. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto anche le domeniche visitateci!!! 53302Q

OCCASIONE vendesi Fiat Berlina D km. 57.000. Rivolgersi presso Total via Baiamonti. 53572 Q

RENAULT service, Rotonda del boschetto 3, vende 1100 R '66 1500 '63 unico proprietario. 64 Q

R. 4 '65 '66; R 8 '63 '64 unico proprietario con garanzia vendonsi. Renault service; Rotonda del boschetto 3. 64 Q

VENDO Fiat 750 '62 130.000 trattabili. Tel. 54257. 53564 Q

124 '66 unico proprietario, colore chiaro vende Renault service, Rotonda del boschetto 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA mutui ipotecari assoluta riservatezza SIF 24566 Mazzini 19. Orario 16.30 - 18.30. Sabato 9.30-12.30. 51"7 R

AVALLANTE per operazione finanziamento cerco; garanzie, buon compenso. Telefono 24782 (ore 13-14). 51921 R

BAR centralissimo vendesi causa trasferimento; altri piccoli bar vendonsi latteria, latteria caffè vendonsi occasione; negozio frutta verdura vendesi 600 mila; trattorie, spacci vino centrali vendonsi; drogheria vendesi; salone parrucchiere centrale vendesi; salone uomo centro vendesi; altri negozi abbigliamento vendonsi causa altri impegni; corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI casetta panoramica Strada Friuli 2 camere cucina bagno terrazza centralnafta. Villa panoramica esentasse 2 camere cucina salone cantina terrazza e centralnafta. Opicina lussuosa villa con giardino tre camere cucina salone tinello ripostiglio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 33261 S

A. CENTRALISSIMO V p., 2 camere cameretta cucina doccia, rimesso nuovo 3.800.000; facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 52073 S

A. OCCASIONE UNICA. Aventi diritti Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti EFFETTIVO 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse: 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea (Monte Radio) bistanze, grande soggiorno cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. AGEP — Crispi 14. 53568 S

A. SAN LUIGI 3 camere cameretta salone cucina doppi bagni 2 poggioli ascensore centralnafta mq. 137 vendesi causa partenza. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 52073 S

OPPORTUNITA' UNICA

per una società molto importante, cerchiamo

VENDITORE PER LA JUGOSLAVIA

giovane, agguerrito, dinamico, con adeguate conoscenze linguistiche e possibilmente con esperienza nei prodotti cartari e nella stampa, intenzionato a crearsi una solida professione, ed interessato a guadagni superiori alla media.

Lo stesso dovrà occuparsi da Trieste delle vendite in tutto il mercato jugoslavo, visitando con regolarità e frequentemente i grossisti ed utilizzatori di carte di tutto il Paese. Il trattamento economico sarà tale da attrarre anche persone già ben rimunerate.

Le proposte, anche preliminari e per interposta persona, potranno essere indirizzate a:

S. A. T. A.

STUDIO ASSISTENZA TECNICA AZIENDALE
34125 TRIESTE VIA PADUINA N. 2

che assicura l'assoluta serietà di questa offerta e la massima discrezione.

A. TERRENO edificabile zona verde e panoramica. Progetto approvato 27 appartamenti vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 53454 S

ACQUISTEREI appartamento costruzione recente salone due stanze doppi servizi ascensore centralnafta piani alti Cassetta 51667 S, SPI

ACQUISTEREI appartamento 4 stanze accessori tutti comforts. Telefonare 63644. 51985 S

ACQUISTO in contanti appartamento seminuovo in qualsiasi zona. Telefonare 981370. 4278 S

AFFARONE S. Giacomo quartierino camera cucina libero L. 1.580.000 vende privato ratealmente, visitare ore 11-13, 16-18 Largo Pestalozzi 2, II 33137, S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 53344 S

APPARTAMENTI liberi condominio 2 3 4 camere cucina bagno vendonsi causa partenza; altri piano attico vendonsi vera occasione facilitazioni pagamento; locali centro vendonsi rendita 9%; appartamento zona Barriera vendesi; corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 S

APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze garage centralnafta ascensore vista mare vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53646/2 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 7.100.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 53646/1 S

APPARTAMENTO paraggi Marina 6 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore 200 mq. vendesi inintermediari. Cassetta 53036 S SPI.

APPARTAMENTO 2 camere cucina vendo occasione unica, telefonare 55843, 24338. 53668 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo signorile (uso ufficio) 4 stanze, buonissima rendita vendesi faciltiazioni. Tel. 31335 oppure 730689. 33137 S

APPARTAMENTO nuovo libero 2 camere cucina tutti comforts. vendo. Telef. 66736. 53570 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173 51821 S

CONVENIENTISSIMA palazzina panoramica contornata giardino, 1 2 3 stanze terrazze comfort garage; contanti da 1.250.000 mensili 32.000; vendite Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 53664 S

IN recente costruzione vendesi bistanze cucina bagno massimi comforts poggiolo soleggiato, mutuo concesso, tel. 742209. 53662 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

LOCALE centralissimo 400 mq. attrezzatura altissimo valore eventualmente adatto qualunque altra attività commerciale cedesi vera occasione, trattasi direttamente escluso telefonate; corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 S

LOCALE città adatto forno trattoria officina vendesi occasione facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 33135 S

OCCASIONE centrale libero 2 stanze cucina, ex portineria, 1.850.000; altro libero camera cucina bagno 3.300.000; altri 2 camere cameretta vendonsi ratealmente; visitare sul posto ore 11-13, 16-18, S. Francesco 38. 32824 S

STABILE vecchio zona stazione semivuoto area totale 1200 mq eventuale possibilità costruzione 23 appartamenti più locali, nessun sbancamento, telef. 31335 oppure 730689. 33137 S

T E R R E N O panoramicissimo mq. 3500 vista sul golfo progetto approvato casetta tipo chalet week-end vendesi, tel. 734257. 52099 S

TERRENO 1200 mq. progetto approvato, altro costruibile 1500 mq. Grignano vendesi. Telefono 66736. 53570 S

ULTIMI 2 attici lussuosissimi vendonsi, enormi facilitazioni; visite 11-12, XXX Ottobre 19. 53666 S

VENDESI casa tre stanze cucina orto Roiano 3.100.000, telefonare 26531 dalle 13-15. 53590 S

VISTA golfo primingresso vendesi tristanze cucina bagni terrazza garage cantina 16.800.000, telef. 742209. 53662 S

VILLA panoramica 3 camere cameretta salone doppi servizi cucina garage riscaldamento giardino vendesi causa partenza; altri zona Barcola vendonsi occasione; casa con campagna vicinanze Monfalcone vendesi rara occasione; corso Saba 33 Agenzia Service. 53076 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - Fa..no il venerdì)
21.20 D Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.